ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per Estero L. 30.- ; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.- ; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento p... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli a... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia por l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. II Un e cent. 20, arretrato cent. 40 — Non si conservano e non si restituiscono m...

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, Industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 21 Novembre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227; Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie N. 1548

La discussione sulla politica interna alla Camera
L'on. Soleri espone le ragioni dell'opposizione giolittiana

ROMA, 20

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente on. ROCCO, il quale annuncia che gli Uffici della Camera sono convocati per sabato 22 corr., per l'esame di numerosi disegni di legge, tra cui quello sullo stato giuridico dei sottufficiali dell'Esercito e quello sul trattamento di pensione agli ufficiali in congedo pensionati, richiamati alle armi per la guerra italo-austriaca.

Vengono quindi svolte alcune interrogazioni.

I casi Occhiuto e Tramonte

OVIGLIO, ministro della Giustizia, rispondendo all'on. Morelli, dichiara di aver seguito quanto è stato pubblicato sui due casi Occhiuto e Tramonte. Non ha creduto smentire le pubblicazioni, perchè le accuse mosse erano talmente inverosimili che si smentivano da sè. Di fronte all'interrogazione ora presentata, non ha alcuna difficoltà di esporre i fatti nel loro successivo svolgimento.

Riguardo al caso Tramonte e all'istruttoria per l'aggressione dell'on. Forni, dichiara che l'istruttoria stessa si svolse inizialmente con rito sommario. Le indagini furono condotte dal P. M. e al giudice istruttore fu affidata l'esecuzione degli atti e mandati dalla legge. Di questi singoli atti si occupò il giudice Tramonte, mentre altri giudici in questo primo periodo istruttorio assunsero altrove incombenti per rogatoria. Ma in seguito all'emissione di mandati di cattura e alla scadenza del termine fissato dall'art. 280 del Codice di procedura penale, il processo dovette assumere per inderogabili disposizioni di legge carattere di istruttoria formale. La procedura assunse maggiore importanza, per ciò il capo dell'ufficio, consigliere istruttore comm. Montanari, ritenne per sè l'istruttoria secondo la pratica costante che i maggiori processi siano assunti da magistrati di maggior grado. Nessun addebito per questo è stato mosso al Tramonte, che è giudice egregio. La questione rientra quindi nella normalità di ufficio. Non vi è margine per insinuazione di indebite ingerenze.

Quanto al caso Occhiuto, dichiara che questo giudice applicato all'ufficio di istruzione di Roma, si occupò di vari processi di indole politica. Egli a fine settembre si trovò in diritto di prendere le ferie. Le tabelle dei congedi erano state compiute fin dal 31 maggio, data non sospetta. L'Occhiuto non propose alcuna rinuncia, nè fu consigliato da alcuno a rinunziare a questo suo diritto. Ciò ha egli stesso constatato. E' consuetudine da decenni che i processi d'istruzione siano ripartiti in sezioni. Nel periodo feriale le sezioni sono abbinate a Roma; l'ottava è sempre abbinata alla nona. Perciò i processi affidati alla sezione ottava passano alla nona cui è preposto il giudice Sannia. Tutto ciò è avvenuto secondo le solite consuetudini sempre osservate.

Le istruttorie d'indole politica

Uno dei processi, quello riguardante l'on. Amendola, nel quale l'Occhiuto aveva compiuto soltanto atti di istruzione sommaria, in previsione delle vacanze di questo giudice e trattandosi di procedere alla istruzione formale, era stato senz'altro andato al Sannia, magistrato insospettabile sotto ogni aspetto. Pertanto, nessun provvedimento speciale è stato preso per i processi di natura politica delegati all'Occhiuto. Questi non ha ancora ripreso servizio. L'istruttoria dei processi è ancora pendente. Il Ministero non ha alcuna facoltà di sopprimere il congedo dei magistrati, costituendo un diritto stabilito per legge, e che non è arbitrariamente sovvertibile. Pertanto, nessuna irregolarità, nulla di notevole, nessun argomento fecondo per comizio o articoli di giornali, a meno che non vi sia una tesi precostituita che si vuol sostenere in contrasto con la più palese verità.

Chiunque ha veramente rispetto per l'alta funzione della magistratura si astiene da lodi come da biasimi. L'onda di sospetti molesta il magistrato, che ha diritto di non essere distratto da inutili pettegolezzi. Giorni sono i magistrati ex combattenti hanno chiesto provvedimenti per difendere e tutelare dalle intemperanze delle polemiche e delle passioni di parte l'esercizio del potere giudiziario. Il ministro non sa se provvedimenti possono esser presi per smorzare le infocate passioni di parte, ma l'aspirazione dei magistrati ex combattenti è nobile e degna. Egli ha la sicura coscienza di essere sempre stato rispettosissimo dell'assoluta indipendenza della magistratura. (*Vivi applausi*).

MORELLI, constata che la risposta del ministro della Giustizia ha soddisfatto la Camera, e crede che sarà accolta con soddisfazione dall'intero Paese. Da parte sua ha sentito il dovere di provocare questa parola rassicuratrice del ministro, che sfata le manovre scandalistiche, le quali non si arrestano ormai neppure dinanzi alle cose più sacre. (*Approvazioni*). Ricorda altri casi recentissimi di sospetti elevati a danno di magistrati, osservando che essi dimostrano che vi è un fronte unico di attacco contro una delle più alte istituzioni, quali la magistratura, pretendendosi che influenze estranee possano deviare il corso della giustizia. Può deplorare quei pochissimi casi di magistrati i quali, specialmente per far parte di associazioni segrete (*applausi*) possano ascoltare incitamenti a deviare dal corso diritto della loro coscienza, e il ministro dovrà in quei pochi casi provvedere con una rigida applicazione delle norme vigenti. Ma detto questo, crede doveroso proclamare che la nostra magistratura dà esempio di operosità, capacità e rettitudine grandissima, e desidera che ad essa vada il saluto reverente l'espressione della piena fiducia della Camera italiana. (*Applausi*).

Il fascismo e i combattenti

Si riprende la discussione del bilancio dell'Interno.

Il primo oratore, RE DAVID (fasc.), rileva l'elevatezza e l'obiettività della presente discussione, che dimostrano la capacità della nuova Camera, anche nei suoi elementi più giovanili. Nel discutere la politica interna del Governo, si commette di solito l'errore di limitare l'indagine ad un periodo troppo ristretto e prossimo senza risalire a quelle origini nelle quali soltanto può ritrovarsi il fatto storico genuino. Così, non è possibile discutere il fascismo senza risalire alle condizioni dell'Italia nel 1922, quando essa per l'azione disgregatrice dei partiti estremi era sull'orlo della rovina. Il fascismo sorse allora ad arginare questa rovina.

Quanto all'atteggiamento dei combattenti rileva che la loro professione di fede non fa che perpetuare l'equivoco del voto di Assisi, che i partiti politicamente più estranei si propongono di sfruttare come una massa di manovra da lanciare nel gioco dei partiti. (*Approvazioni*). Non vi è diritto di primogenitura tra i combattenti, ma, ricordando che il lievito del fascismo è sorto nella trincea, occorre piuttosto pensare a riparare agli errori comuni, se ve ne sono, a beneficio dell'idea comune che tutti i combattenti servono. Ricorda che le opposizioni sono oggi di fatto capeggiate dall'on. Giolitti che fu contrario alla guerra, mentre l'on. Salandra che la guerra dichiarò, è col fascismo, mirabile esempio di fedeltà alla Patria. (*Applausi*).

Afferma che all'infuori di piccoli incidenti isolati non si hanno più a deplorare violenze, ciò che indica chiaramente come l'illegalismo vada scomparendo e la normalizzazione sia in atto. Ne è prova la mirabile disciplina dimostrata dal partito in occasione dell'atroce uccisione dell'on. Casalini. Anche il modo come si sono svolte le elezioni amministrative in questi ultimi mesi, è prova della volontà normalizzatrice del Governo. Le violenze verificatesi in qualche caso sono state enormemente ampliate dai partiti contrari, ma rimangono sempre inferiori a quelle che si verificavano normalmente sotto passati Governi. Contesta che il Governo abbia fatto un uso eccessivo nello scioglimento dei consigli comunali. Su diecimila Comuni non più di 1400 sono retti da commissari regi o prefettizi.

Conclude dando lode al Governo dell'opera sin qui compiuta e di quella che si appresta a compiere e incitandolo a respingere ogni malsano tentativo di sovvertimento della pace vittoriosa e a utilizzare tutte le forze della Nazione per la tutela dei suoi legittimi interessi e per le maggiori fortune della Patria. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

Seguono, l'on. SALVI, il quale si occupa della lotta contro la malaria e l'on. LOCATELLI, che tratta ampiamente del problema dell'aeronautica, esortando il Governo a dare all'aviazione ali possenti; così essa sarà come fu durante la guerra la più forte e la più fiera del mondo. (*Applausi, congratulazioni*).

Il discorso di Soleri

SOLERI (giolittiano), dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera non approva la politica interna del Governo».

Premette che una illustrazione delle ragioni che hanno determinato alcuni deputati eletti in lista liberale indipendente a votare contro la politica interna del Governo, è forse superflua dopo le incisive dichiarazioni dell'on. Giolitti. Ritiene tuttavia di doverlo fare, sia perchè il dibattito sulla politica interna del Governo è oggi seguito dal Paese con vigile ansia, sia perchè la breve schiera cui appartiene, rappresenta vaste correnti di opinione pubblica, che non trovano la loro rispondenza, nè nella maggioranza ministeriale nè in quella opposizione che è oggi assente dall'assemblea.

Osserva che il voto suo e dei suoi colleghi dopo il periodo agitato che seguì alla tragica sospensione delle giornate di giugno di questa assemblea, non poteva che essere contrario all'indirizzo di politica interna che in tale periodo seguì il Ministero, solo che si ricordino le dichiarazioni da essi fatte durante il periodo elettorale e ripetute in questa assemblea nella seduta del 7 giugno scorso. Ora basta considerare ciò che avviene, dal sequestro dei giornali al divieto di riunione anche patriottiche, dalle aggressioni agli arresti, per convincersi che l'opera del Governo, malgrado gli sforzi del ministro dell'Interno, cui sarebbe ingiusto di negare il dovuto riconoscimento, non è riuscito a creare nè sulle piazze nè negli spiriti, una situazione che, sia pure approssimativamente si avvicini, a quella il cui ripristino ritiene urgente per il Paese.

E' se è vero che la politica estera riassume nei suoi termini i problemi essenziali della politica di un paese, essa però è anche in funzione della saldezza della sua compagine interna. Ed il prestigio e la forza di un paese non si giovano di troppo aspri contrasti interni, che ne lacerino l'unità morale, se pure non possa dubitarsi che questa si ritrovi sempre ove il Paese sia impegnato di fronte allo straniero. Anche la situazione economica del Paese e quella finanziaria dello Stato, sono strettamente connessi alla sua situazione interna, in quanto questa ha immediate ripercussioni sui campi e perciò sul valore della moneta, e quindi sul costo della vita. Crede a questo proposito che sia mancata da parte del Governo una tempestiva previsione della crisi granaria e dei provvedimenti necessari ad attenuarla.

Le delusioni dei filofascisti

La situazione interna del Paese si riassume fondamentalmente nel problema del fascismo, che attraverso il suo capo, le sue organizzazioni, i suoi poteri, le sue armi, domina la vita nazionale. Orbene, il fascismo, il quale fino alla Marcia di Roma si adoperò efficacemente per raccogliere consensi ed adesioni, si è invece dopo di essa adoperato con pari ardore per diminuire ed allontanare quei consensi, malgrado che dopo quell'evento, al Governo dell'on. Mussolini abbiano sorriso le condizioni le più propizie. Infatti, il cosidetto filofascismo è sfiduciato o ridotto, e si accentua e si inasprisce ogni giorno di più con paurose incognite il contrasto fra l'anima di parte del Paese ed il fascismo. (*Interruzioni, commenti*). Il fascismo ha conservato ancora tutte le sue armi, ma ha perduto molte anime. Ed è per questo che si differiscono le elezioni amministrative e si prorogano i poteri dei commissari in tante centinaia di comuni.

Tale situazione non si è determinata per gli errori tecnici nell'opera legislativa del Governo. Per quanto molti errori legislativi il Governo dell'on. Mussolini abbia compiuto, essendo mancata la continuità in molti rami dell'attività statale, pure l'opinione pubblica li avrebbe facilmente perdonati. Ma il movimento fascista, culminato poi nella Marcia di Roma, fu espressione di una ribellione della pubblica coscienza contro la violenza sovversiva. Esso quindi avrebbe dovuto, giunto al potere, non trasformare, ma uccidere la violenza; non avendolo fatto, ha mancato a gran parte del suo compito storico. Il fascismo non ha realizzata la pacificazione cui il popolo soprattutto anelava. E la riconciliazione nazionale non fu raggiunta, anzitutto perchè il fascismo dopo la Marcia su Roma volle mantenere la sua forza armata di partito, anzichè deporla.

Occorreva riunire definitivamente il Paese intorno alla legge della Nazione riconciliata nella disciplina alla Patria. E lo si poteva fare perchè tutti avevano compreso i loro errori, e quasi tutti erano disposti a umiliarli sull'altare della Patria. Occorreva tendere una mano, non un'arma, dimenticare, anzichè rinfocolare odii e dissensi. (*Vive interruzioni*). Il consenso del popolo non si conserva ma si allontana con una milizia armata, che ha lo scopo dichiarato di essere presidio della rivoluzione, che ha insegne e spirito di partito, per mantenere il predominio all'infuori anche del consenso nazionale. (*Vive interruzioni*).

La limitazione delle libertà statutarie

Così il contrasto coi combattenti si origina soprattutto dalla diffidenza dimostrata verso quel popolo a cui pure la Patria e la storia hanno attribuito nel simbolo del Milite Ignoto il lauro della vittoria. Il Paese rimprovera anche al fascismo asceso al Governo dello Stato una troppo scarsa opera di epurazione dei suoi ranghi, contro gli indegni e contro i violenti. E male ha tollerato che fossero elevate e mantenute ad uffici elevati persone moralmente non degne di coprirli, e che l'affarismo non fosse infrenato e represso. Del resto non può il ministro dell'Interno efficacemente infrenare le gesta dei faziosi, se la parola ardente del Presidente del Consiglio eccita e rinfocola più accese passioni politiche e i rancori contro gli avversari della sua parte. (*Commenti*).

I dissensi si fecero poi anche più aspri e più vasti allorchè si vide limitata e compressa la libertà di manifestarli. I provvedimenti emanati e la loro applicazione in materia di pubblica libertà, determinano sopra ogni altra cosa, l'oratore e i suoi amici al voto contrario al Governo. La libertà di stampa fu rimessa al mutevole, insindacabile arbitrio dell'autorità politica; la libertà di riunione è sistematicamente soppressa, non solo per i dissenzienti, ma pure per le manifestazioni patriottiche; la libertà di associazione, la libertà delle autonomie comunali, la stessa libertà di lavoro, sono soffocate o turbate. Si comprimono coscienze di gente debole e soggetta alle imperiose esigenze economiche della vita, ma si dimentica che questi consensi nascondono i rancori e durano quanto la paura.

La riforma della Costituzione si rivela chiaramente diretta a menomare le garanzie delle minoranze parlamentari ed a sbarrare le vie per cui si rinnovano e trasformano le situazioni di Governo, nel che sta l'essenza della Costituzione e la provvida funzione delle sue valvole di sicurezza nelle situazioni difficili, mentre l'esperienza dell'anteguerra ben dimostra che sulla base del collegio uninominale, l'attuale regime parlamentare, senza bisogno di artificiose riforme, consente stabilità di Governi e svolgimenti di ampi programmi sociali, politici ed economici. Il popolo italiano non si acquieta facilmente alla soppressione delle libertà sull'altare di una certa prosperità materiale, che è oggi del resto seriamente minacciata dal costo della vita e dal ripreso deprezzamento della moneta. (*Commenti, rumori; applausi a Sinistra*).

I sovversivi dentro lo Stato

Del resto, se l'Italia si trova in una situazione di sostanziale tranquillità, come ha affermato il Presidente del Consiglio, non dovrebbe esservi il bisogno di soffocare le fondamentali libertà. Ma se invece ve ne è la necessità per la difesa dell'ordine pubblico, essa è la più sicura condanna della politica del Gabinetto, che dopo due anni di Governo ha creata una situazione di tale esasperazione nazionale da renderne necessario per contenerne le esplosioni di sospendere la vita costituzionale del Paese. (*Commenti, interruzioni*).

FEDERZONI: Se si vuole veramente la pacificazione, si deve evitare ogni occasione di torbidi. (*Applausi*). E' una situazione che è sorta nel 1919! (*Vivi applausi*).

SOLERI, continuando, osserva che si ricordano in confronto alla situazione odierna le violenze bolsceviche del dopo guerra. Ma perchè il fascismo avrebbe ottenuto così larghi consensi e perchè si sarebbe compiuta la Marcia su Roma, se il fascismo non avesse dovuto imporre la cessazione di tutte le violenze? Se si chiamarono deboli i Governi del dopo guerra, perchè ritennero che le violenze nella seconda reazione dello spirito pubblico, come dovrebbe qualificarsi oggi un Governo che non sa e non vuole comprimere le violenze del suo stesso partito? I sovversivi non sarebbero più contro lo Stato, come allora, ma invece dentro lo Stato, il che è ben più grave e pericoloso. (*Commenti*).

Il Paese richiede oggi da qualsiasi Governo estrema energia ed intende che siano represse tutte le intemperanze e contenuti tutti gli estremismi, ed esige che ciò avvenga non in nome e per opera di un partito, ma invece della Nazione, sola sovrana, e senza privilegio per nessuno. Il cosidetto fine nazionale non può essere invocato nè ammesso per servire la Patria, che vuole pace e concordia. Disarmi lo Stato tutti i partiti e armi di forza sicura e sufficente l'Esercito e i carabinieri, il cui prestigio si è ancora innalzato nell'anima del Paese, che vi riconosce e rispetta la imparzialità della legge ed il simbolo della sua gloria. Le situazioni anormali devono essere transitorie, perchè contengono troppe insidie per la stabilità politica di un Paese. Invece, oggi, dopo due anni di Governo fascista, si deve constatare che il Paese non fu pacificato, che la disciplina non è ricostituita, che dissidi profondi si sono scavati tra gli stessi elementi nazionali, che le libertà politiche sono compresse e le cerimonie patriottiche ritenute pericolose. Perciò, l'oratore ed i suoi amici, pensano che la pace cittadina non possa raggiungersi perdurando l'attuale politica interna del Governo, voteranno contro di essa. (*Commenti prolungati*).

Una difesa del fascismo

DE MARSICO (fasc.) tratta del Consiglio di Stato, la cui funzione è viziata da manchevolezze, cui solo recenti disposizioni emesse dal Governo accennano a metter riparo. Richiamandosi poi alle critiche mosse dall'on. Soleri al Governo, riconosce necessaria un'opera di rettifica delle costituzioni del fascismo, ma rileva come non si possa dimenticare che questo partito è da troppo breve tempo al potere, perchè i residui dei partiti del passato possano criticare la situazione politica attuale, non avendo la capacità di sentire e di comprendere la mentalità nuova del Paese. Il fascismo ha risanato la base stessa della vita politica nazionale, assicurando il rispetto del diritto di proprietà, elevando i valori morali nazionali, restituendo il prestigio all'Esercito. (*Applausi*). La politica estera ferma del Governo, che ha reso finalmente l'Italia una nazione rispettata e temuta, ha potuto realizzarsi come conseguenza della politica interna. Basta questa considerazione per rendere vana e inconcludente la critica avversaria. (*Applausi*).

Ricorda che il fenomeno del caro-vita è un fenomeno non italiano ma mondiale, come è stato riconosciuto anche dalla stampa di opposizione. Gli avversari sono illusi che il fascismo fosse un fenomeno passeggero, e poichè si avvedono che esso ha invece ormai profondissime radici, combattono la Milizia nazionale. Ma la Milizia non può essere discussa in piccole schermaglie parlamentari. Per comprenderla, occorre risalire alle origini lontane della sua fondazione. Si riporta al periodo in cui i sovversivi invocavano l'azione armata per il sovvertimento dello Stato; richiama l'immediato dopoguerra, in cui si profilava sull'orizzonte nazionale la guerra civile e del grande esercito della vittoria si voleva fare il grande esercito del dissolvimento. Ma l'Italia, che tradizionalmente ha avuto eserciti volontari per tutte le grandi idee, doveva necessariamente avere un esercito volontario della idea della grande Patria italiana. (*Vivi applausi*). Il partito fascista ha così oltrepassata la fase della fazione per mettersi al completo servizio del Paese.

Non disconosce che talune disposizioni legislative adottate con decreti dal Governo possano non apparir perfette dal punto di vista astrattamente giuridico, ma in sede di discussione del bilancio dell'Interno bisogna tener conto soprattutto delle necessità politiche contingenti, che hanno resi necessari quei decreti legge, contro cui gli avversari si accaniscono e che non costituiscono in fondo un sovvertimento della costituzione. Se tra i sinceri fautori del Governo è ancora colui che nel maggio del 1915 seppe interpretare così bene il sentimento popolare per le rivendicazioni nazionali, basta questo fatto a dimostrare che la costituzione dello Stato non è in pericolo. (*Applausi*).

Circa la libertà di stampa, rievoca il momento che attraversava l'opinione pubblica dopo quel delitto Matteotti, su cui tanta speculazione politica hanno fatto le opposizioni. Si voleva coinvolgere tutto il partito nelle responsabilità del nefando delitto, e questo spiega il decreto che, se pur giuridicamente non perfetto, era una inderogabile necessità politica. E di quel decreto in certo senso beneficiarono proprio le opposizioni.

La storia italiana ricorda ben altre limitazioni delle pubbliche libertà. Vi sono situazioni che si creano con artificio, e queste impongono un'azione energica di prevenzione e di repressione da parte del Governo. (*Approvazioni*). Piuttosto che discutere sull'opportunità e sul valore giuridico del decreto sulla stampa, conviene appurarsi che il giornalismo italiano sappia essere degno dell'alta funzione che è chiamato a compiere nel Paese. (*Applausi*). Conclude ricordando come dopo l'eccidio dell'on. Casalini il fascismo abbia saputo tenere un atteggiamento di grande serenità e dignità. Questa è la miglior prova della disciplina del partito e della volontà tenace del suo capo di ricondurre il Paese alla completa normalità. Il fascismo saprà compiere ancora un più alto sforzo, quello di far cadere le armi dalle mani e dal cuore di tutti gli italiani. (*Vivissimi prolungati applausi, moltissime conbratulazioni*).

La seduta termina alle 19.30.

Il Governo smentisce le voci
dell'anticipata chiusura dei lavori parlamentari

ROMA, 20

Le voci corse che la Camera avrebbe sospeso i suoi lavori il 4 dicembre prossimo, sono state immediatamente smentite dalla *Stefani*, che ha diramato il seguente comunicato:

«La notizia data da taluni giornali, di un'anticipata chiusura della Camera, è completamente falsa. Il Governo ha deciso di non sospendere i lavori parlamentari nemmeno durante la sessione del Consiglio della Lega delle Nazioni. Il programma di lavoro legislativo presentato dal Governo sarà condotto a termine, ricorrendo se è necessario a sedute mattutine».

Secondo l'*Epoca*, la Camera prenderà invece le vacanze il 22 dicembre. Il giornale apprende che nel frattempo sarà discusso anche il disegno di legge sulla stampa. Molto probabilmente sarà rinviata alla prossima sessione parlamentare la discussione sull'ordinamento dell'Esercito, di cui si è tanto parlato in questi giorni. Salvo decisioni in contrario da parte del Governo è stato stabilito che tra il 18 ed il 20 dicembre si discuterà il bilancio del Ministero delle Finanze. Per il giorno 20 è fissata l'esposizione finanziaria dell'on. De Stefani con la situazioni al corrente fino al 15 dicembre.

Il voto sulla politica interna

Stamane è stato ricevuto dal Presidente della Camera il Comitato di maggioranza, col quale si è intrattenuto a parlare sul modo come procedono i lavori parlamentari. E' stato stabilito che la Camera deve ad ogni costo, la sera di sabato, giungere al voto sulla politica interna. Pertanto è probabile che domani saranno soppresse le interrogazioni all'ordine del giorno, in modo da iniziare la seduta col proseguo della discussione del bilancio degli Interni. Nella seduta di domani farà le attese dichiarazioni il ministro degli Interni on. Federzoni, mentre il Presidente del Consiglio parlerà sabato sera. Sembra intanto che una notevole quantità di inscritti rinunceranno a parlare.

A Montecitorio si decise stamani che l'on. Orlando voterà contro sulla politica interna e con lui forse tutti gli astenuti della seduta di sabato. L'ex Presidente del Consiglio è stato sollecitato dai suoi amici a prendere la parola, sia pure per dichiarazioni di voto. Risulta però che l'on. Orlando non ha ancora manifestato il suo pensiero a questo riguardo, ma si ritiene probabile una sua dichiarazione.

Oggi, sotto la presidenza dell'on. Salandra, si sono riuniti i senatori e deputati aderenti al gruppo interparlamentare liberale nazionale, per discutere sulla condotta da tenere in occasione del voto sul bilancio degli Interni. L'assemblea, dopo essersi associata al compianto espresso dal Presidente per la morte del sen. Mansueto De Amicis, che fu tra i primi aderenti, ha deciso di esprimere il suo pensiero conforme all'ordine del giorno votato nella sua precedente adunanza del 15 ottobre u. s., e ha per acclamazione pregato l'on. Salandra di rendersi interprete di tale opinione.

L'ordine del giorno che sarà presentato è del seguente tenore:

«La Camera confida che la politica interna del Governo riesca a mantenere alta e salda l'unità dello Stato, ad assicurare la pace pubblica mediante una vigorosa osservanza delle leggi».

I deputati presenti erano gli on. Salandra, Codacci-Pisanelli, Riccio, De Martino, Mazzini, Ducos, Geremicca, Foschini, De Grecis, De Capitani, Pavoncelli, Nunziante, Valentinis, Alice, Fontana, Venino, Di Mirafiori, Messedaglia, Viale, Milani Giovanni, Sandrini, Aldimai, Solmi, Maury, Petrillo, Albicini, Broccardi, Benni e Tosti di Valminuta.

La crisi nel campo liberale

In merito alla riunione dei liberali si apprende che è stato vivacemente criticato il recente atteggiamento della direzione del partito e che mentre gli on. Salandra e De Grecis hanno proposto di uscire senz'altro dal partito, qualche altro come l'on. Aldi Mai ha dichiarato che pur assumendo un atteggiamento di intransigenza nei riguardi della direzione, i deputati non dovevano abbandonare il partito. E' stato quindi deciso che ogni deputato si regolerà secondo le proprie convinzioni.

Le dichiarazioni fatte dall'on. Salandra in seno alla riunione hanno fatto spargere la voce che l'autorevole parlamentare avrebbe restituito alla direzione del partito la tessera, ma la voce è stata all'ultimo momento smentita. E' stata infine nominata una commissione composta dagli on. Aldimai, Mazzini, Codacci-Pisanelli e De Martino e dai sen. Marcello e Spirito con l'incarico di procedere alla propaganda per la costituzione del gruppo parlamentare liberale nazionale. Intanto ogni trattativa condotta dall'on. Olivetti per sanare il dissidio tra i deputati liberali e la direzione del partito non ha portato ad alcun accordo.

Secondo l'*Idea Nazionale*, da tutto ciò risulta ben chiaro:

1) Che il liberalismo parlamentare già diviso nel voto di sabato, in tre frazioni, favorevole al Governo, contraria e astenuta, è definitivamente frantumato, come era facile prevedere; 2) che il Congresso di Livorno non ha servito che ad alimentare per qualche giorno le inutili speranze del gr. uff. Borzino e la sua inconcludente vanità; nonchè la chiacchierata fastidiosa e petulante del comm. Vettori; 3) che la maggioranza dei deputati liberali, ad onta dell'anatema della direzione del partito, ha manifestato ancora una volta quale sia la sua opinione al riguardo della politica del Governo.

«Ora tutto ciò era da aspettarsi — conclude l'*Idea Nazionale* —. Il fallimento del programma e della tattica centrista del gr. uff. Borzino e del comm. Vettori non poteva essere più completa.»

Propositi attribuiti al Governo

Il *Giornale d'Italia*, partendo dal presupposto che se il Governo non cambia sistema dovrà ineluttabilmente perire a breve distanza di tempo, fa le seguenti induzioni su quelli che sarebbero i propositi dell'on. Mussolini in questo momento:

«Si racconta che l'on. Mussolini cercherebbe di guadagnare, attraverso le asperità del momento attuale, le vie della salute e della rinnovazione. Chi ha avvicinato in questi giorni il Capo del Governo, narra che egli si sarebbe risolutamente strappato la benda dagli occhi trovandosi all'improvviso dinanzi ad un panorama impressionante di tumulti e di rovine. L'on. Mussolini e l'on. Federzoni nei colloqui con le persone più vicine al Governo non esitano a riconoscere che «così non si va avanti» e che bisogna cambiare strada, così nell'indirizzo e nel metodo governativi che nei rapporti del partito e nell'azione fascista nel Paese.

Pare — prosegue il giornale — che il Governo tenterà la sua rinnovazione e tenterà contemporaneamente la rinnovazione del partito. Il Presidente del Consiglio, a quanto ci risulta, si preoccupa soprattutto dei rapporti con i mutilati e con i combattenti, riconoscendo così che il colpo più grave al prestigio del Governo e del fascismo è stato dato dagli incidenti che culminarono nelle violenze del 4 novembre. Egli quindi ha preparato una circolare ai prefetti, in cui sono impartite disposizioni precise, rigorosissime, perchè i mutilati ed i combattenti vengano garantiti da ogni offesa e possano esplicare in piena libertà individualmente e collettivamente, ogni attività politica e sindacale. La circolare contiene pure ordini perentori perchè l'azione dei fascisti militanti sia contenuta assolutamente nei limiti della legge.

Ma il Presidente del Consiglio — sempre secondo il *Giornale d'Italia* — darebbe anche affidamenti per una profonda trasformazione dello spirito del Governo in senso costituzionale. I 15 Soloni sarebbero dunque congedati. Uguale sorte subirebbero i due decreti restrittivi sulla libertà di stampa. Il Governo si sarebbe finalmente persuaso che essi non servono ad altro che a violare potentemente la legge epperò si accingerebbe a ritirarla. Il progetto sulla stampa che è stato più volte rifatto e modificato, e che comunque appare sempre difettoso se non addirittura pericoloso, si penserebbe quindi di passarlo agli archivi. Il regime della stampa rimarrebbe quale era prima dei decreti e cioè quale fu creato dall'editto albertino del 1848».

La legge sul giuoco respinta dagli Uffici

Si sono stamane riuniti gli Uffici della Camera, per esaminare, fra gli altri, i seguenti disegni di legge: Conversione in legge del r. decreto 15 aprile 1924, che disciplina le case da giuoco; conversione in legge del decreto col quale fu approvata la convenzione tra il ministro dell'Economia e la «Sinclair Exploration Cy.» per la ricerca degli olii minerali e gas naturali e relativi succedanei nelle regioni umbra e sicula, e la proposta di legge dell'on. Chiesa per sospendere la convenzione stessa. In tutti gli Uffici è stato deciso di abbinare l'esame del disegno di legge per la conversione con quello della proposta dell'on. Chiesa.

Il progetto sulle case da giuoco ha suscitato vivaci discussioni. L'Ufficio I ha nominato relatore l'on. Bottai, incaricandolo di votare contro il progetto; l'Ufficio II ha nominato relatore l'on. Pellizzari, con mandato contrario; l'Ufficio III si è espresso in senso favorevole al progetto, pur dando incarico al relatore, on. Lessona, di propugnare la modificazione del disegno di legge nel senso di apportarvi maggiori delimitazioni; l'Ufficio IV ha nominato relatore, con mandato contrario, l'on. Bodrero; l'Ufficio V ha nominato relatore, con mandato favorevole, l'on. Orefice.

Nell'Ufficio VI, sul progetto per il disegno sulle case da giuoco, è avvenuta la votazione e con sei voti favorevoli e dieci contrari è stato respinto il progetto stesso, ed è stato nominato relatore l'on. Sandrini. Nell'Ufficio VII, con sette voti contrarii e sei favorevoli, è pure stato respinto il progetto; è stato nominato relatore l'on. Lantini. Nell'Ufficio VIII gli on. Marchi Giovanni, Vassallo Ernesto e Palmisani si sono dichiarati contrari a qualsiasi legge sul giuoco d'azzardo, ma la maggioranza, pur esprimendo l'opportunità di apportare modificazioni al progetto, ha nominato relatore, con mandato favorevole, l'on. Valentino Leonardi.

In complesso il progetto è stato respinto dalla maggioranza degli Uffici in numero di cinque contro quattro.

Anche per i due progetti per le concessioni petrolifere è avvenuta un'ampia discussione in seno agli Uffici. Di essi sono stati nominati rispettivamente relatori i seguenti deputati: on. Marcelli, con mandato favorevole, Ferretti con mandato contrario, Aldimai, con mandato favorevole, Tofani, favorevole, Olivetti favorevole, con opportune tutele e garanzie, Blanc, con mandato di rinvio delle discussione, Riccio, contrario, Broccardi, favorevole.

In complesso il progetto delle convenzioni petrolifere è stato approvato da cinque uffici contro tre contrari ed uno indeciso.

Dichiarazioni di ministri al Senato
sugli accertamenti tributari e la convenzione Sinclair

ROMA, 20

Al Senato, il ministro delle Finanze DE STEFANI ha risposto a una interrogazione del sen. Frola il quale vuole conoscere se il ministro non intenda, a completamento delle disposizioni già emesse in materia tributaria, provvedere alla riforma del sistema di procedura nell'accertamento specialmente dei redditi soggetti all'imposta di ricchezza mobile e fabbricati, per porre il contribuente nelle diverse fasi istruttorie e nei giudizi in parità di condizioni con la azione degli agenti, e in grado di conoscere gli elementi di accertamento; in modo che i procedimenti corrispondano ai principi della giustizia tributaria.

L'on. DE STEFANI ha detto che crede che la posizione strategica del contribuente non è inferiore a quella dell'agente delle imposte, e che sono garantiti l'uno e l'altro. Fin da quando assunse il Ministero delle Finanze volle rendersi conto come fosse applicata in Italia l'imposta di ricchezza mobile e dei risultati degli accertamenti in tutte le province d'Italia. A due anni di distanza, la posizione del contribuente deve ritenersi in fatto, se non nella legge, più forte di quella dello Stato. La ragione sostanziale stà nella diversità dell'interesse diretto per il primo, indiretto, morale e professionale per il secondo. I cittadini sono ancora lontani dalla veridicità, per varie ragioni e anche per la difettosa sanzione contro chi cela la verità. Bisogna anche tener conto dell'instabilità attuale dei redditi. L'interrogazione del sen. Frola riguarda soprattutto i casi in cui non vi è la dichiarazione del contribuente. L'oratore ha iniziato nuovi accertamenti per la risoluzione di quei casi, e si riserva di comunicare al Senato il risultato di tale interessantissima ricerca. Quanto alla modificazione dei metodi di istruttoria e dei giudizi, egli va molto cauto, e prega l'interrogante di fare concrete proposte che troveranno da parte sua la massima considerazione e saranno studiate al fine che si abbia una più retta e giusta applicazione delle leggi.

Quindi l'on. NAVA, ministro dell'Economia, ha risposto a una interrogazione del sen. Sechi, che vuole sapere se ha bene o esplicitamente avvertito la Sinclair-Exploration Company» di New York e se questa ha nelle debite forme convenuto che la convenzione in data 29 aprile 1924, con essa stipulata in Roma dall'amministrazione dello Stato, diverrà definitivamente impegnativa per questa soltanto, se e quando i due rami del Parlamento avranno approvato la conversione in legge del r. decreto 4 maggio 1924, che a tale convenzione si riferisce.

L'art. 26 della convenzione stabilisce che questa è obbligatoria per il concessionario dalla data della sua stipulazione, mentre l'obbligatorietà per lo Stato italiano non è subordinata ai modi di legge. La convenzione è stata approvata e resa esecutiva con un decreto del 4 maggio 1924, che porta la clausola della presentazione al Parlamento per la conversione in legge; quindi non diverrà esecutiva per lo Stato se non dopo la ratifica da parte del Parlamento. Aggiunge che qualche mese fa gli fu rivolta dalla società la domanda che autorizzasse due o tre ingegneri a visitare la zona ad essa assegnata; nel dare l'autorizzazione, egli richiamò la compagnia all'osservanza dell'art. 26. L'oratore fa notare che la stessa compagnia ha sollecitato la discussione del disegno di legge, perchè non vuole esporsi ad inviare in Italia personale e materiale prima di essere sicura che la convenzione venga ratificata. Il disegno di legge si trova già presso gli uffici della Camera dei deputati e sono stati presi accordi col Presidente della Camera stessa, perchè venga portata la discussione non appena sia presentata la relazione.

La riunione del Gran Consiglio

ROMA, 20

Questa sera, alle 22, si sono riprese le sedute del Gran Consiglio fascista. Dopo una lunga discussione, protrattasi oltre le 2 del mattino, il Gran Consiglio ha approvato le linee direttive esposte dal Presidente per l'azione pratica del partito. Tali direttive saranno esposte dai membri del Direttorio alle riunioni dei rappresentanti delle Federazioni il giorno 30 corrente prossimo. Questa sera seduta alle 20.

Due militi nazionali arrestati a Chiasso
su denuncia di un comunista

BIELLA, 20

Su mandato di cattura della locale Procura del Re, i carabinieri della stazione di Chiasso hanno tratto in arresto il senior della Milizia volontaria, Bruno Gianotti e il milite Celeste Zampa, accusati da un comunista, certo Alfredo Marchisio, di minaccie a suo danno. Il fatto si sarebbe svolto nei seguenti termini. La sera di domenica 16 corrente i predetti fascisti in unione ad un compagno, passando sotto le finestre del Marchisio avrebbero battuto contro una serranda e al Marchisio che si era affacciato ad una finestra avrebbero fatto vedere i bastoni di cui erano provvisti, profferendo alcune parole di scherno verso il comunista. I due arrestati sono stati passati alle carceri.

La nuova situazione in Cina
e gli interessi delle grandi potenze

PARIGI, 20

E' imminente una conferenza dei rappresentanti delle grandi potenze in Cina, e precisamente a Pechino, per domandare delle garanzie dal futuro Governo. La discussione diplomatica, promossa dalla Francia, è stata ammessa dalle altre cancellerie. Si intende che non bisogna esagerare la portata di questa intesa di principio, la quale riguarda soltanto l'opportunità di un dibattito. Rimane da definire la garanzia che si domanderà dal nuovo Governo cinese; è questo il punto delicato, poichè tutto il mondo evidentemente non interpreta nello stesso modo l'oggetto della discussione.

Quando la Francia parla di ottenere che il nuovo Governo cinese osservi fedelmente gli impegni internazionali, essa pensa evidentemente innanzi a tutto al disprezzo col quale i precedenti Governi hanno trattato il diritto francese sulle ferrovie e la promessa formale di pagare in franchi oro le indennità dei boxers. Invece gli inglesi, che sono stati i veri iniziatori della conferenza, considerano senza dubbio, come gli americani, che la garanzia da domandarsi rifletta la libertà d'azione nei confronti del Giappone.

La morte del generale inglese
ferito nell'attentato al Cairo

LONDRA, 20

Il generale inglese Lee Stack, «sirdar» dell'Esercito egiziano, è morto questa sera a mezzanotte al Cairo, in seguito alle ferite riportate nell'attentato di cui era rimasto vittima. Egli aveva subito due operazioni e la trasfusione del sangue, ma le sue condizioni, malgrado l'intervento chirurgico, si erano peggiorate in modo da escludere qualsiasi possibilità di salvezza. La notizia ha prodotto a Londra enorme impressione.

La situazione del Bilancio al 31 ottobre 1924

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il conto del Tesoro e la situazione del bilancio al 31 ottobre 1924. Gli incassi per entrate di bilancio hanno superato i pagamenti per spese di bilancio di circa 2 miliardi e 28 milioni e, in corrispondenza, si ebbero nella gestione della Tesoreria: La diminuzione di debiti di tesoreria (debito fluttuante, conti correnti e incassi da regolare) di 3 miliardi e 392 milioni, una diminuzione nel fondo di cassa di 1 miliardo e 267 milioni dovuta alla regolazione di certificati doganali, e una diminuzione di 102 milioni nei crediti di tesoreria. Nel primo quadrimestre dell'esercizio corrente (1 luglio-31 ottobre) il debito pubblico interno diminuì di 828 milioni e precisamente diminuirono i buoni ordinari per 1858 milioni, i buoni triennali e quinquennali per 309 milioni, la circolazione cartacea a debito dello Stato per 206 milioni e i debiti prebellici di 7 milioni. Aumentarono le obbligazioni delle Venezie per 138 milioni, le obbligazioni 4.75% per 1187 milioni, il fruttifero con la cassa depositi e prestiti per 227 milioni. Donde un miglioramento di 828 milioni nell'importo complessivo dei debiti pubblici interni risultante dalla differenza tra le diminuzioni (milioni 2380) e gli aumenti (milioni 1552). La situazione di bilancio al 31 ottobre u. s. per la competenza dell'esercizio finanziario 1924-1925 presenta in confronto con la previsione, maggiori accertamenti nell'entrata di 275 milioni, e maggiori impegni di spese per 18 milioni. Il disavanzo di bilancio e cioè la differenza tra le spese impegnate e le entrate accertate di 203 milioni, mentre alla stessa data del precedente esercizio risultava di 420 milioni. Il conto mensile contiene per la prima volta, il movimento della navigazione per operazioni di commercio dal 1.o gennaio al 30 settembre 1924 separatamente per ciascuno dei porti principali d'Italia, nonchè alcuni dati statistici sulle ferrovie. Contiene inoltre i seguenti indici mensili finanziari ed economici: Circolazione, operazione delle stanze di compensazione, assegni circolari, saggi ufficiali dello sconto, corso medio ufficiale dei cambi, dell'oro, corso medio ufficiale dei titoli di Stato, operazioni sui titoli di debito pubblico, movimento dei depositi, dei pegni e dei mutui fondiari, commercio con l'estero relativo all'agosto 1924, gettito delle dogane, merci importate in conto riparazioni, produzione delle merci colpite dalle imposte di fabbricazione relative ai principali prodotti agricoli, stato e movimento popolazione, della disoccupazione e dell'emigrazione.

Un grido di allarme del sen. Luzzatti
per gli interessi degli emigranti italiani in Francia

ROMA, 20

Come è noto, da tempo i nostri emigrati in Francia procedono a larghi acquisti di terreno che viene loro ceduto a favorevoli e talvolta a mitissimi condizioni. Il sen. Luigi Luzzatti ha fatto alla *Tribuna* le seguenti dichiarazioni: «Io mi sono indotto ad alzare un grido di allarme non solo perciò che lessi nei giornali francesi, ma per una serie di notizie private che mi parevano sincere. Il Clave, nel giornale *La Liberté du Sud-Est*, un quotidiano di Bordeaux, pur salutando con parole degne l'emigrazione italiana, aggiungeva: E' certo che la maggior parte che hanno comperato nel Gers delle grandi proprietà corrono alla rovina e così avverrà pure di quelli che hanno comperato senza discernimento nel Lot-et-Garonne e altrove; si tratta di acquisti veramente mal fatti, senza pensare ai risultati che si potranno ottenere. Un vento di follia, un delirio di compera li padroneggia, dando la preferenza alle terre più difficili e ingrate, seguendo ciecamente i consigli interessati di agenzie e intermediari francesi e italiani. Tutte le proprietà, buone e cattive, e segnatamente le cattive, sono acquistate, prese d'assalto. Gli agricoltori italiani se le disputano e ve ne sono di quelle vendute e rivendute da altri italiani, senza pensare al reddito che se ne può trarre.

— Ma sono esatte tutte queste notizie? — è stato chiesto al sen. Luzzatti.

— Io lo penso più vere che salaci ed è perciò che ho invocato l'indagine tecnica, alla quale potrebbero partecipare i delegati del Governo e quelli della Federazione italiana dei Consorzi agricoli, in pieno accordo con la Francia. Dopo la pubblicazione del mio articolo, un uomo importante, il Samogia, nello stesso *Giornale di Agricoltura della Domenica*, fece le seguenti dichiarazioni: «Nelle nostre principali città dell'alta e della media Italia si leggono manifesti di enti francesi e di imprese italiane offrenti terreni nel sud-est della Francia ai nostri coltivatori; sono più di due anni che la corrente si è fatta fortissima da tutto il nostro settentrione, impegnando interessi sempre più cospicui: ma una parola sincera ed esauriente, nessuno lo sa o la può o la vuole dire; è ben tempo di muoversi e di riparare alla trascuranza e provvedere adeguatamente nel domani».

— Quindi lei insiste perchè questa commissione di indagine si costituisca subito?

— Sì, insisto e vorrei che le si affidassero tutti i documenti che deve avere il ministro dell'Economia Nazionale, il Commissariato d'emigrazione e la Società cattolica per la emigrazione, fondata dal grande Bonomelli. Si tratta di migliaia e migliaia di emigranti che spendono il loro danaro ed il loro lavoro fuori d'Italia. Si ingannano o sono ingannati? Conviene saperlo esattamente e se si scoprissero i mali, urgerebbe ugualmente correggerli per quanto è possibile per non impedire un'emigrazione in parte utile all'Italia.

Il nostro interlocutore ha concluso: «Insomma, o va più bene che male o più male che bene: è questo che ci preme saperelo».

Le condizioni di salute del maestro Puccini

ROMA, 20

La *Tribuna* riceve dal suo corrispondente da Bruxelles: Mi sono recato a visitare il maestro Puccini, ricoverato nella clinica dell'Avenue Couronne e l'ho trovato di buon umore, fiduciosissimo nella sua guarigione e interamente soddisfatto del trattamento perfetto che gli viene usato. Medici ed infermieri hanno infatti per l'illustre maestro una cura premurosa ed amorevole. Giacomo Puccini occupa una camera vasta e luminosa ed è assistito particolarmente dal figlio Antonio, che non lo abbandona un minuto. Riceve giornalmente la visita del nostro ambasciatore, il quale lo informa degli avvenimenti italiani, a cui l'infermo mostra di interessarsi moltissimo. I medici gli hanno formalmente vietato di parlare e di affaticarsi a causa della preparazione della cura alla quale sarà sottoposto e che consiste nell'applicazione degli aghi-radio intorno alla gola, secondo il sistema belga dei dottori Ledoux e Buysse. Mi è stata smentita la notizia pubblicata da alcuni giornali, secondo la quale il maestro dovrebbe essere sottoposto ad una rischiosa operazione; si tratta invece di una cura lunga che dovrà svolgersi nella calma più assoluta. Incominciano a giungere all'illustre infermo telegrammi di augurio da ogni parte d'Italia e dall'estero.

La Confederazione del Lavoro
e l'agitazione dei metallurgici

MILANO, 20

Si è riunito oggi, alla Confederazione del lavoro, il comitato intersindacale dei metallurgici, al quale l'on. Buozzi ha riferito in merito ai risultati infruttuosi di alcuni colloqui avuti in questi giorni con personalità del mondo industriale. Il comitato ha perciò deciso di riprendere l'azione dimostrativa la settimana ventura.

Il Congresso dei Sindacati magistrali
del Gradiscano

GRADISCA, 20

Nel congresso dei Sindacati magistrali fascisti del Gradiscano si sono trattati i problemi dei maestri, che verranno discussi al congresso generale della Corporazione della scuola, il quale si terrà nei giorni 24, 25 e 26 novembre a Roma. Era presente un affollato numero di soci. Presiedeva il signor Alberto Ballaben.

Il segretario fece la relazione morale, che risultò approvata. Il tesoriere Giacomo Padovan espose la situazione finanziaria dei Sindacati, che venne approvata. Seguì una disamina sulle questioni magistrali, alla quale parteciparono quasi tutti i presenti.

Stipendi ai maestri

Su proposta del segretario Alberto Ballaben è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«I soci dei Sindacati magistrali fascisti del circondario politico di Gradisca d'Isonzo, riuniti a congresso ordinario il 20 novembre 1924 nella città di Gradisca; considerato che la riforma dell'Istituto magistrale e l'esame di concorso hanno portato un benefico risultato nell'elevazione della scuola e della classe magistrale; tenuto conto che la lunga carriera del maestro non dà adito a gradi gerarchici superiori; chiedono al Governo nazionale: 1) L'immediata assimilazione dei maestri al grado di sottotenente, in modo che lo stipendio di inizio sia di lire 7000 più l'indennità di servizio attivo in modo da dare ai giovani educatori del popolo un migliore trattamento economico dell'attuale, che è inferiore alle necessità di una vita decorosa; 2) il riconoscimento giusto, considerato in tutti i suoi aspetti morali e materiali, di percorrere nella carriera magistrale i due gradi economici di sottotenente e tenente.»

Il problema del Monte Pensioni è stato ampliamente discusso. E' stato votato ad unanimità un ordine del giorno con il quale si invoca un provvedimento sollecito a favore dei pensionati, una diminuzione degli anni di servizio per il collocamento a riposo degli insegnanti le cui speciali condizioni di gravoso e nobile lavoro debbono essere preso in benevole e giusta considerazione.

In quanto allo stato giuridico dei maestri, i soci hanno riaffermato in un ordine del giorno il principio che la funzione della scuola del popolo sia considerata statale, e che il maestro venga riconosciuto funzionario di Stato; e sieno abolite le note segrete informative.

Su proposta del maestro Padovan, è stato votato, dopo una vivace discussione, un ordine del giorno con il quale si richiamano le attenzioni delle autorità scolastiche locali e regionali sulla dannosa conseguenza della frequentazione degli scolari ai cinematografi quando si proiettano films tali da portare perniciosi danni all'anima del fanciullo, che ha invece bisogno di essere educato all'amore ed all'istruzione sana e feconda.

Orientamento sindacale generale

Dopo l'esame sull'orientamento sindacale, è stata votata la seguente mozione su proposta di Alberto Ballaben:

«I maestri iscritti ai Sindacati magistrali fascisti del circondario politico di Gradisca d'Isonzo, consci che nella educazione popolare è riposta la graduale ascensione della collettività italiana; riaffermano il principio di dare, come hanno sempre offerto, ogni energia nella scuola di confine; sono certi che il Governo prenderà in considerazione i desiderata della Corporazione della scuola; mandano un saluto ai Sindacati operai; si augurano che alle classi del popolo le quali foggiano, nel silenzio e con il lavoro, l'Italia nuova, sieno fatte migliori condizioni di vita, e che le Corporazioni assumano una fisionomia profonda e spiccata, tale da essere vere, sincere e gelose custodi dei loro interessi spirituali e materiali che si riflettono direttamente sull'ascensione della Patria».

La città di Fiume a Udine

UDINE, 20

Per il significativo dono dell'artistica pergamena, contenente il messaggio di Udine, che fu consegnato al Comune di Fiume da S. E. Spezzotti e dal cav. dott. Binna, il rappresentante dell'eroica città ha ora inviato il seguente nobile ringraziamento al Commissario nostro:

«Interpretando l'unanime sentimento di questa cittadinanza esprimo alla S. V. Ill. le più fervide grazie con cui la nobilissima Udine ha voluto ricordare la redenzione di Fiume. L'offerta della città sorella che diede essa pure alla Patria nobile esempio di sacrifici e di civiche virtù, sarà custodita tra i ricordi più cari del faustissimo anno dell'annessione.

Le sarò grato se dall'affetto fraternamente riconoscente di Fiume italiana, vorrà rendersi interprete presso codesta commissione e intanto le porgo gli atti del mio distinto ossequio. Il Commissario f. E. Vivorio.

L'estrazione della Tombola Nazionale
a beneficio dell'Asilo Savoia di Roma

ROMA, 20

Oggi alle 16, nei locali dell'Intendenza di Finanza, in via dell'Umiltà, sono stati sorteggiati i numeri per la tombola nazionale. Dopo le operazioni di controllo eseguite alla presenza di un funzionario della Prefettura, un ragazzo estrasse dall'urna i seguenti numeri: 38, 76, 63, 61, 44, 74, 70, 4, 9, 13, 53, 85, 45, 58, 40, 2, 35, 26, 50, 1, 14, 86, 71, 36, 72, 19, 65, 5, 51, 40, 75, 46, 48, 42, 30, 84, 90, 24, 73, 59, 89, 67, 16, 79, 52.

La consacrazione del cimitero militare di Moncorona
intitolato alla medaglia d'oro Mario Giuriati

GORIZIA, 20

Stamane, con rito solenne, ha avuto luogo la consacrazione del cimitero militare di Moncorona intitolato alla medaglia d'oro sottotenente Mario Giuriati dove giaciono le sue spoglie venerabili, accanto ai compagni caduti nelle cruentissime battaglie intorno a Gorizia.

Il cimitero, lindo e pulito, biancheggiante di croci di pietra, è per l'occasione imbandierato di tricolori. Il monumento che sovrasta la tomba della gloriosa medaglia d'oro, di cui il cimitero porta il nome, porta una targa di bronzo su cui si legge incisa la seguente motivazione: «Sottotenente Mario Giuriati, ferito al petto in trincea avanzata, ricusava di farsi medicare per non lasciare la posizione. Ricoverato, suo malgrado, in luogo di cura, avuto sentore di imminente azione offensiva, supplicava ed otteneva di essere dimesso e con la ferita a margini aperti riprendeva il comando del plotone, affermando con nobile, generosa menzogna di essere perfettamente guarito. Ferito il capitano, assumeva il comando della compagnia e con impeto travolgente e foga trascinatrice la conduceva al vittorioso assalto di munitissima posizione avversaria. Ferito, ricusò di farsi bendare per non desistere dalla pressione sul nemico, finchè nuova gravissima ferita ne spezzava il ferreo volere, il generoso cosciente ardimento». (Sabotino-S. Caterina 2-11 agosto 1916).

Mario Giuriati riposa ora fra un manipolo di prodi, ai piedi di S. Caterina, fatto oggetto di viva venerazione.

La cerimonia

Alle solennità di stamane era presente la madre dell'eroe, che recava sul petto i segni del valore conquistati dal figlio meraviglioso, piena di sublime fierezza e fermezza. Erano pure presenti le signore facenti capo al Gruppo di donne goriziane pro eroi, il generale comandante interinale della Divisione comm. Ragusin col capo di Stato Maggiore col. Guarra, il cons. Vittorio Graziani in rappresentanza del Comune di Gorizia con la bandiera del Comune recata da due valletti, il sottoprefetto comm. Nicolotti, il procuratore del Re dott. Battiggi, il presidente del Tribunale comm. Brelich, tutti i colonnelli di reggimento di stanza a Gorizia, moltissimi ufficiali del presidio, il commissario del comune di Salcano, la scolaresca di Moncorona e Salcano e quella dei paesi vicini e un reparto di truppa in tenuta da campo, che si schierò ai lati del monumento centrale.

Il cappellano militare, cav. don Agazzi, celebrò la messa in suffragio dei gloriosi caduti per la Patria, impartendo la comunione alla madre del prode caduto medaglia d'oro Mario Giuriati. Terminata la funzione, il cappellano consacrò il cimitero, benedicendolo secondo il rito.

Il discorso del gen. Ragusin

Il generale Ragusin, con voce robusta e ferma pronunciò quindi un elevatissimo discorso esaltando le gesta eroiche del giovane sottotenente medaglia d'oro Mario Giuriati, esempio sublime di fermezza, per sentimento e amore verso la Patria adorata, le cui gesta leggendarie compiute, descrivono il suo nobile carattere, che riposa ora accanto ai suoi valorosi compagni d'arme che vissero le tremende vicissitudini della guerra, superando ogni ostacolo, fino che la morte li strappò inesorabilmente dalla pugna ingaggiata con tanto ardore e con tanto valore.

Parlò quindi, a nome del Comune, il consigliere Vittorio Graziani, che rievocò la nobilissima figura dell'eroe, ardente sognatore della libertà di queste terre, che partì volontario per la guerra, felice di trovarsi al vaglio dei cimenti estremi, orgoglioso di servire la Patria coscientemente, intensamente amata. Dice che il tenente Giuriati non aveva ancora venti anni quando fu ferito, nell'ottobre 1915, a Zagora presso Plava. Dopo alcuni mesi di ospedale tornò al fronte: tornò con un proposito ancora più tenace, come se quei mesi di immobilità forzata avessero esaltata la sua volontà eroica. Dopo una breve permanenza sull'altipiano di Asiago, Mario Giuriati, dice l'oratore, chiede e ottiene, con sua immensa gioia, di cimentarsi col nemico sul Sabotino. Il 2 agosto è nuovamente ferito al petto per una scheggia di bomba. Dopo una breve sosta all'ospedaletto, supplica e ottiene di recarsi a combattere sul S. Caterina, dove dopo di aversi segnalato come valoroso condottiero, coraggioso fino alla temerità, offriva alla Patria in olocausto la propria nobilissima esistenza.

Mario Giuriati, travolto dalla battaglia di S. Caterina, soggiunge l'oratore, vivrà in eterno nella memoria dei goriziani. Chiude con una toccante evocazione chiamando i vivi ed i morti a sorgere e risorgere dalla vita e dalla morte per genuflettersi davanti alla figura magnifica di questo autentico e purissimo eroe veneziano. Reca ancora, alla madre del valoroso, il saluto commosso dell'intera cittadinanza goriziana.

Terminata così la cerimonia di consacrazione, la musica militare intonò la canzone del Piave. Le note echeggiarono dolcemente nella vallata e si perdettero nella lontananza, attirando l'attenzione dei viandanti che si scoprirono con rispetto.

Perquisizioni ed arresti di sovversivi

UDINE, 20

Da qualche tempo, l'autorità, a mezzo anche del locale comando della Milizia nazionale, era venuta a conoscenza che nei paesi alla periferia della città si esercitava, benchè clandestinamente, una intensa propaganda comunista.

Saputo poi che si nascondevano armi, per stanotte venne decisa una spedizione in grande stile, alla quale parteciparono militi in numero di oltre un centinaio, al comando del console Jemme e del seniore Luizzi, i carabinieri specializzati al comando del tenente sig. Schiama e sottotenente Lella e i funzionari della Questura cav. Marpillero e dott. Michele Marrotta.

La spedizione era diretta dall'egregio vice questore cav. Rocchi. Cinque camion carichi di militi armati lasciarono stamane alle 5 la città, facendo poi ritorno alle 9.30. I paesi visitati furono: Nogaredo di Prato, Passons, Rissi, Feletto Umberto, Planio, Castellerio.

A Nogaredo furono rinvenute nascoste in casa, parecchie armi: una decina di fucili, due pistole, due pugnali e una mazza ferrata. Tutti i detentori delle armi non denunciate, cinque contadini, furono dichiarati in arresto e con lo stesso camion dei militi, tradotti a Udine a disposizione delle autorità.

A Possons furono trovate fotografie dell'on. Matteotti, giornali e pubblicazioni sovversive. Nulla invece è stato trovato negli altri paesi.

Verso la rottura delle trattative
italo-jugoslave a Roma?

BELGRADO, 20

I giornali pubblicano che la Commissione jugoslava a Roma sta da parecchio tempo trattando con la Delegazione italiana per risolvere la questione del cambio delle corone a.-u. in quelle regioni della Dalmazia che furono comprese nella terza zona di occupazione, ma che non ha potuto venire ad un.. definitiva conclusione delle trattative perchè la Delegazione italiana ha avanzato delle pretese di privilegio che il Governo di Belgrado non può accettare. Questi privilegi riguarderebbero in particolar modo il Banco di Sconto Dalmata. La Jugoslavia sarebbe costretta perciò di sospendere o di troncare definitivamente queste trattative.

L'opposizione abbandona il Parlamento
czeco-slovacco

PRAGA, 20

I deputati dell'opposizione — tedeschi, magiari e slovacchi — dopo una dichiarazione fatta alla Camera, che si sarebbero astenuti dalle sedute durante la discussione del bilancio — hanno abbandonato dimostrativamente l'aula del Parlamento.

L'arresto di 200 soldati ammutinatisi a Madrid

PARIGI, 20

Il *Journal* ha da Madrid: Si è proceduto all'arresto di duecento soldati che si erano ammutinati nelle caserme in seguito al ritiro del congedo.

Il capitano dei carabinieri Vadalà arrestato
per illecito pignoramento di gioielli

ROMA, 20

E' stato tratto in arresto il capitano dei RR. CC. Vadalà. Il capitano, decorato sei volte al valore e noto per aver seguito d'Annunzio a Fiume nel giugno 1922, mediante garanzia di due amici si era fatto consegnare da due gioiellieri di Napoli alcuni brillanti per il valore di 32.000 lire, dilazionando poi sempre il pagamento, finchè i gioiellieri, stanchi di attendere, lo denunciarono.

Il capitano Vadalà è stato tradotto a Napoli. Secondo le informazioni dei giornali, i gioielli sarebbero stati dal capitano pignorati a Roma e le ragioni dell'accaduto dovrebbero ricercarsi in forti perdite al giuoco.

Corte d'Assise di Pola

Il carrello ferroviario assalito da una banda di briganti
Un carabiniere morto, alcune persone ferite e 55.000 lire di bottino

POLA, 20

Presso la Corte d'Assise si è iniziato il processo per l'audacissima rapina commessa nel giugno dello scorso anno da una banda di malviventi, che nei pressi di Gimino assalirono un carrello ferroviario su cui si trovavano il sorvegliante ferroviario Francesco Tempesta, l'impiegato ferroviario Augusto Romero, il caposquadra Giuseppe Cralich e gli operai Antonio Turcinovich, Giuseppe Banovaz e Giuseppe Udovicich, nonchè i carabinieri Concetto Ligici e Giovanni Sideria della stazione di San Pietro in Selve, i quali dovevano scortare il convoglio per ragioni di sicurezza, avendo l'impiegato con sè la rilevante somma di 55.000 lire, che doveva servire per pagare i lavoranti della linea Echi-Canfanaro.

Gli accusati nella gabbia sono: Marco Villenich, possidente, da Villa Radolkovich, Marco Fabris, Marco Lizzardo, Natale Suran, Giacomo Segon, Michele Pustianaz, Giovanni Mazzan, Giovanni Pechizza, Giovanni Puch, Antonio Pechizza, Angelo Jugovaz e Michele Mattias. Fuori della gabbia, perchè a piede libero, siede l'accusato Antonio Stiffanich.

Presiede il cav. Clarici, funge da P. M. il procuratore generale cav. Dessi, e il collegio della difesa è formato dagli avvocati Depiera, Ciusca, Vernier, Stefani, Cerlenizza e Dalla Zonca, tutti del foro di Pola, e l'avv. Berton di Trieste.

Il brigantesco assalto

La mattina dell'8 giugno 1923, dopo il passaggio del treno accelerato Trieste-Pola, verso le 9.30, partiva dalla stazione di Echi il carrello ferroviario con le persone sopra elencate e, spinto dai quattro operai che facevano parte del convoglio, giunse verso le 10 alla salita Craizerberg di Gimino, dove veniva investito da una pioggia di proiettili provenienti dal vicino bosco. Al primo momento gli aggrediti pensarono di opporre resistenza e anzi i due carabinieri, messa mano all'arma, risposero al fuoco, che non accennava a cessare. A un tratto echeggiò un grido di dolore: il povero carabiniere Sideria, colpito alla fronte, cadde a terra cadavere. Allora tutte le altre persone presenti si trincerarono dietro il carrello, mentre il secondo carabiniere cercava di tenere indietro i briganti continuando a sparare con la carabina. Ma questi non si diedero per vinti e insistendo nel loro feroce proposito di impossessarsi del denaro che essi sapevano essere nelle mani dell'impiegato pagatore, non smisero di far fuoco fino a tanto che non videro a terra tutti e due i carabinieri, perchè anche il Ligioi era stato ferito a una mano, ai piedi e al basso ventre, mentre gli altri cercarono riparo — alcuni già feriti — inoltrandosi uno dopo l'altro nel bosco.

Uno solo era rimasto sul posto e precisamente l'impiegato Romero, che non voleva abbandonare agli assassini la forte somma di denaro che teneva in una cassettina di legno.

Allora i malandrini si avvicinarono al carrello, mentre l'impiegato, che dapprima si era finto morto, raccolte tutte le sue forze, raggiunse il muricciuolo e scomparve anch'egli nel fitto della boscaglia. In questo modo i rapinatori vennero in possesso della cassetta contenente il denaro e dei due moschetti dei carabinieri che erano rimasti sul carrello. Allontanandosi, si sentì uno dei malfattori gridare a un altro: «Daghe ancora un colpo al carabinier!». Ma il primo rispose che non era necessario, perchè era già morto.

Nel frattempo l'operaio Turcinovich si era recato al casello più prossimo per dare l'allarme ai carabinieri di S. Pietro in Selve e di Canfanaro, ma non vi riuscì e dovette correre allo scalo ferroviario Piffari-Gimino, da dove telefonò ai carabinieri di Pisino, i quali, accorsi prontamente sul luogo, trovarono l'impiegato Romero e gli altri aggrediti che cercavano di dare aiuti al carabiniere ferito e componevano il cadavere dell'ucciso.

Saputo ciò che era accaduto, accorsero anche alcuni villici, che dichiararono di aver visti i malfattori, uno dei quali, anzi, sparò un colpo di rivoltella contro tale Carlo Vidulich che al loro passaggio si era fermato a osservarli. Fu buona sorte se non venne ferito dal proiettile che gli sfiorò la testa.

La scoperta dei briganti

Iniziate immediatamente le ricerche vennero ben presto arrestati Marco Villenich, Marco Fabris, Marco Lizzardo, Natale Suran, Giacomo Segon, mentre più tardi furono incarcerati gli altri imputati.

A questi arresti si era giunti in seguito a una grave confidenza fatta il giorno 3 settembre 1923 da Michele Pustianaz al pretore di Dignano che conduceva l'istruttoria.

Ecco ciò che egli raccontò: Nel maggio dello stesso anno, tali Giovanni Mazzan e Giovanni Puch gli avevano fatta la proposta di prendere parte con loro a una rapina a danno dell'amministrazione ferroviaria, ed egli accettò. Verso mezzanotte del giorno fissato il Mazzan venne a casa sua per condurlo seco, ma il Pustianaz, con delle scuse, cercò di sottrarsi alle insistenze del primo, che finì col minacciarlo di morte se non gli avesse prestato almeno il fucile, alla quale cosa dovette a malincuore adattarsi.

La sera seguente seppe dell'orribile fatto avvenuto sulla linea ferroviaria e incontratosi con il Puch, questi gli disse di non aver preso parte alla rapina. Qualche giorno dopo seppe invece dal Mazzan che a commettere il delitto era stato il Mazzan stesso assieme al Puch, Antonio e Giovanni Pechizza, Angelo Jugovaz e Michele Mattias. Seppe in pari tempo che tutti avevano sparato e che si erano diviso il bottino ricevendo ciascuno 5 o 6 mila lire. Due o tre giorni più tardi il Puch gli restituì il fucile con quattro cartucce, che però erano differenti da quelle da lui consegnate al Mazzan.

Oltre a queste confidenze si ha la testimonianza del carabiniere Ligici, che riconobbe il Mattias e lo stesso Pustianaz, che venne pure arrestato per quanto avesse sempre negato di aver preso parte nella feroce aggressione. Nella sua abitazione fu rinvenuto il fucile che, secondo lui, avrebbe prestato al Mazzan, e una cartuccia inesplosa e segnata dal percussore difettoso del fucile. Anche altre cartuccie furono trovate sul luogo del delitto, che sono identiche alle due cartuccie sequestrate in casa del Pustianaz.

L'accusato Stiffanich fu arrestato il 30 luglio 1923, perchè secondo due testimoni sarebbe stato visto con una cassetta simile a quella rubata dai rapinatori. Anzi i testimoni, che sono Simone Jacus e Tommaso Ivetich, sarebbero stati minacciati di morte dallo Stiffanich se avessero parlato del loro incontro con lui. Questi però ha presentato un alibi, sostenendo che il giorno critico si trovava a Pola.

Il processo, che indubbiamente avrà delle fasi drammatiche, interessa vivamente il pubblico e durerà circa 15 giorni.

Le vane ricerche dell'on. Imperato

NAPOLI, 20

Continuano le ricerche per l'arresto dell'on. Imperato. La P. S. ha perquisito ieri la villa Maria, alle Fontanelle, nella quale l'Imperato sposò. Un'altra visita è stata fatta alla villa Luisa. Secondo notizie che si erano avute, l'Imperato si sarebbe recato in questa villa travestito da donna per accompagnarvi la moglie ammalata. I funzionari vi hanno trovato infatti la signora e questa ha ammesso che il marito era stato per una notte nella villa, ma ha aggiunto che da due giorni era scomparso senza dare notizie di sè e senza dire dove si recava. Trova credito la voce secondo la quale l'on. Imperato prossimamente si costituirà, incaricando della propria difesa l'on. Cerabona.

Una modista spara contro l'amante

PARIGI, 20

Ieri i viaggiatori che partivano dalla stazione di Lione, scorsero una coppia giovane e elegante che discuteva con animazione.

A un tratto la donna retrocesse di un passo ed estratta un rivoltella dalla borsetta, sparò sul suo compagno una revolverata colpendono in pieno petto. L'uomo cadde a terra mormorando alcune parole. La donna tremante e pallida si avanzò verso un agente che accorreva e senza dir parola gli consegnò l'arma. Questo rapido dramma è l'epilogo di una storia d'amore. Il meccanico italiano Ernesto Dugoni, di 35 anni, era da cinque anni l'amante della donna, Maria Peret, di 24 anni, modista. Brutale e violento, il Dugoni aveva per quattro anni maltrattata la giovane, che l'anno scorso, per sottrarsi alle sue persecuzioni, lo aveva abbandonato cercando un altro compagno; ma cedendo alle minaccie del Dugoni, essa aveva consentito a ritornare con lui. Siccome la vita insieme era impossibile, aveva di nuovo dichiarato che sarebbe partita per l'Inghilterra. Il Dugoni volle seguirla ad ogni costo e l'accompagnò infatti alla stazione. Fece con essa colazione al ristorante e la seguì anche quando si diresse verso lo sportello per prendere i biglietti. Fu allora che esasperata di non potersi liberare dall'uomo, la ragazza sparò.

L'arresto a Zurigo di due truffatrici

ZURIGO, 20

All'Hotel Fashionable sono state arrestate miss Healy di Londra e miss Clay della California, che avevano tentato di commettere numerose truffe in città. Esse sono state trovate in possesso di passaporto al nome di Machenley madre e figlia. L'autorità di P. S. ha stabilito la loro identità. Si tratta di una certa Paddleford divorziata Dumay, vedova Teal, nata Mackenney e di sua figlia, autrici di numerose truffe, ricercate fino dal 1922 in Isvizzera ed a Vienna. La madre si presenta divorziata dal 1923 del noto industriale Paddleford della California. Le due donne sono ricercate anche dalla polizia italiana e da quella spagnola.

Mortale investimento sull'Udine-Tricesimo

UDINE, 20

Una gravissima disgrazia è avvenuta questa sera sulla linea tramviaria interurbana Udine-Tricesimo. Tra le stazioni di Branco e Feletto, a circa 200 metri da quest'ultima, il treno elettrico investiva nel ritorno da Tricesimo certo Luigi Nig, di 50 anni, udinese. Il disgraziato veniva trascinato dal treno per oltre una diecina di metri e quindi schiacciato sotto le ruote. Si ritiene trattarsi di una disgrazia, in quanto che il Nig era stato veduto poco prima, nel paese di Feletto, alquanto alticcio.

Un ferroviere vittima dell'imprudenza

GORIZIA, 20

Oggi, nel pomeriggio, verso le quattordici, alla stazione Gorizia-Centrale, è avvenuto un grave fatto che si teme avrà letali conseguenze.

Il fuochista Mario Gobissi, di 27 anni, addetto alla stazione Gorizia-Montesanto, trovandosi nel pomeriggio di oggi a manovrare con la propria locomotiva alla stazione Gorizia-Centrale, rinvenuto un fucile austriaco arrugginito, pensò sciaguratamente di cacciarlo nel fornello della locomotiva assieme al carbone. Ad un tratto, il fucile, che era carico, scoppiò e la palla, uscendo dalla buca del fornello, colpì lo sventurato Gobissi alla regione mammellare sinistra, perforandogli il polmone all'altezza del cuore. Il disgraziato, ferito mortalmente, cadde riverso a terra senza proferire parola con un fiotto di sangue che gli sgorgava dalla bocca. Il macchinista, impressionato per l'incidente occorso al proprio compagno di lavoro, cercò di prodigargli le prime cure, ma poichè lo stato del ferito appariva gravissimo, avvertì tosto dell'incidente gli impiegati della stazione i quali chiamarono sollecitamente la Croce Verde che trasportò il povero giovane all'ospedale dove giunse in condizioni disperatissime. Il suo stato perdura ad essere gravissimo, tanto che i medici disperano di poterlo salvare.

Del triste fatto fu data notizia, con le dovute cautele alla moglie dello sventurato, che si recò all'ospedale per avere notizie del marito, ma che non potè essere ammessa al capezzale data la gravità del caso. Il gravissimo fatto ha suscitato dovunque enorme impressione.

Vecchio che muore assiderato

UDINE, 20

Giunge notizia da Taipana, che stamane alcuni passanti rinvenivano al bivio Taipana Platischis, sulla strada, il cadavere di un vecchio che venne subito identificato per certo Domenico Vazzas fu Valentino, di anni 72. Si esclude trattarsi di delitto, ma si suppone invece che il povero uomo sia stato sorpreso dalla notte in quella località deserta, e sia morto in seguito ad assideramento.

Due condanne per il fallimento
di una cooperativa cattolica

GROSSETO, 20

Dinanzi al nostro Tribunale è terminato il processo contro il parroco di Butignano, don Giuseppe Mannini, imputato di bancarotta semplice fraudolenta. Il sacerdote nel 1921 fondò una cooperativa cattolica agricola. Gli affari andarono tanto male che un giorno il direttore constatò un «deficit» di 27.000 lire. Appena il fallimento venne dichiarato, il sacerdote venne imputato come sospetto di bancarotta semplice fraudolenta e con lui il cassiere Ricci. Il Tribunale ha condannato don Mannini a tre anni e due mesi di reclusione e il Ricci a due anni e sette mesi della stessa pena.

Gli incontri internazionali di foot-ball

Germania batte Francia per 5 a 1

BERLINO, 20

Il *Wolf Bureau* dice che alla prima gara di foot-ball svolgentesi in Germania dopo la guerra, tra una squadra parigina ed una berlinese, hanno assistito, nonostante il tempo sfavorevole, oltre cinquemila persone. Essa è stata vinta con 5 a 1 dalla squadra tedesca, che due settimane addietro aveva vinto contro la stessa squadra francese a Parigi. Il publico ha fatto alla squadra francese una calorosa accoglienza.

CRONACA DELLA CITTÀ

Ritocchi, riforme e nuove disposizioni nelle scuole medie

La riforma della scuola media, applicata di getto al principio del decorso anno scolastico, ha subito la prova del fuoco. Essa ha resistito alla prova; ma la pratica, per quanto breve, di un anno, ha svelato i punti di minore resistenza e mostrato la necessità di qualche ritocco, di qualche mitigazione e correzione, di qualche aggiustamento. Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Casati, procede alacremente e insieme cautamente all'opera di lima e di riforma... della riforma.

Gl'inconvenienti dei corsi paralleli

Il ritocco più sostanziale potrebbe essere finora quello che segna un accenno a voler abbandonare il sistema rigido dei corsi paralleli. I lettori ricordano che l'ex ministro Gentile, per sopprimere il grosso guaio delle classi aggiunte, stabilì che a ogni istituto fosse assegnato preventivamente un certo numero di corsi paralleli, al quale doveva corrispondere l'organico del personale insegnante. Il corso, iniziandosi nella prima classe inferiore con un massimo di 35 alunni, nelle classi superiori doveva necessariamente avere un numero sempre minore di alunni; così che, ad esempio, fra alcuni anni la terza liceale del corso A potrebbe avere 2 o 3 alunni, e altrettanti quella del corso B, senza che per questo le classi parallele si fondessero insieme in una di 4 o 6 alunni. L'esperienza di quest'anno ha mostrato che potranno avverarsi dei casi di classi di uno, due o tre alunni; che cioè vi potranno essere degli alunni che costeranno singolarmente allo Stato da 10.000 a 20.000 lire all'anno. In certi Licei femminili d'Italia, secondo un computo che abbiamo fatto, e che non dovrebbe scostarsi molto dal vero, le alunne inscritte hanno gravato sul bilancio dello Stato con una media di 10.000 l'una: quanto costerebbero per mantenerle, completamente spesate, nel più lussuoso collegio di Europa. Nessuna meraviglia, quindi, se due di questi istituti sono già stati soppressi, e se recenti disposizioni ministeriali tendono a fondere i corsi paralleli in tutte quelle scuole medie, di qualsiasi tipo, nelle quali ciò sia consentito senza danno degli alunni e degli insegnanti.

La riforma dell'Ente per l'educazione fisica

Poco buona prova diede nell'anno decorso l'Ente nazionale per l'educazione fisica. Nato con propositi molto vasti e molto alti, l'Ente ha funzionato egregiamente in qualche centro (p. e. da noi a Trieste), meno bene in altri, male in parecchi. Le cause di questo quasi insuccesso furono parecchie, che qui non mette conto d'indagare. Il Ministero, per mettervi riparo, ha proceduto a una radicale riforma dell'istituzione, che è ora contenuta nel regolamento approvato con R. D. 18 settembre 1924, n. 1531.

In esso le funzioni amministrative sono distinte da quelle educative: il Governo e la gestione economica e patrimoniale dell'Ente appartengono al Consiglio amministrativo; invece un Comitato consultivo, composto di sette membri compreso il presidente, ha il compito di dare pareri e di fare proposte su argomenti di natura tecnica inerenti ai servizi dell'Ente. I suoi componenti sono nominati dal ministro tra persone che abbiano particolare competenza tecnica in argomenti concernenti l'igiene e l'educazione fisica e sportiva. Almeno due di essi debbono rivestire la qualità di professori di ruolo nelle Università o Istituti superiori.

Il funzionamento dell'Enef è sveltito mediante il decentramento delle attribuzioni prima accentrate nella Direzione generale di Milano. Perciò in ogni sede di istituto medio è costituito un Consiglio di sezione dell'Ente, composto, in relazione al numero degli istituti della sede e alla popolazione scolastica, di tre, cinque o sette membri. Fanno in ogni caso parte del Consiglio di sezione: un preside, il medico provinciale o l'ufficiale sanitario, un rappresentante del Comune, designato dal sindaco tra i componenti il Consiglio comunale. Gli altri eventuali componenti il Consiglio di sezione sono scelti tra persone di riconosciuta autorità morale e competenza amministrativa, tra cultori o benemeriti dell'educazione fisica e sportiva, tra ufficiali del Regio Esercito.

Il Consiglio di sezione vigila sul funzionamento dei servizi nella sede; promuove qualsiasi forma di interessamento e di concorso finanziario da parte di enti o di privati e ne coordina le iniziative; dà pareri e fa proposte nell'interesse dei servizi.

L'Ente istituisce inoltre direttori locali che esercitano la vigilanza sul funzionamento tecnico, didattico e disciplinare dei relativi servizi.

Riferiremo in un prossimo articolo tutte le norme che concernono gli obblighi degli alunni verso l'Ente.

Modificazioni negli orari

Con decreto d'imminente pubblicazione sono apportate parecchie modificazioni agli orari scolastici.

Nella scuola Complementare l'insegnamento della matematica si ridurrà da 4 ore a 3 nella prima classe; quello della computisteria da 3 a 2 nelle classi seconda e terza; quello della stenografia aumenta di un'ora nella seconda e diminuisce di una nella terza.

Nel Liceo classico: le scienze naturali acquistano 1 ora nella seconda; la storia dell'arte: si riduce da 2 a 1 nella prima cl.; aumenta da 2 a 3 nella terza.

Nell'Istituto tecnico, corso inferiore: nella terza classe l'italiano cede 1 ora alla stenografia. Nel corso superiore (commercio e ragioneria): nella seconda classe le scienze naturali e la geografia perdono 1 ora (da 3 a 2), ma la riguadagnano nella terza classe (da 2 a 3), la seconda lingua straniera perde un'ora (da 6 a 5), ma la riguadagna nella quarta classe (da 4 a 5); la chimica merceologica passa dalla terza classe alla seconda. Crediamo però che transitoriamente, per quest'anno, l'insegnamento di questa materia dovrà essere continuato anche nella terza classe; chè in caso diverso gli alunni di questa arriverebbero agli esami finali senza avere studiato la chimica. La computisteria acquista 1 ora nella terza classe (da 8 a 9), ne perde 1 nella quarta (da 8 a 7).

Negli Istituti magistrali, corso inferiore: si diminuisce di 1 ora l'orario dell'italiano in prima (da 8 a 7); si aumenta di 1 ora quello di storia e geografia in seconda e in terza (da 2 a 3); si diminuisce di 1 ora quello di latino in quarta (da 6 a 5).

Queste modificazioni andranno subito in vigore.

Le ultime deliberazioni della Giunta comunale

Nelle sue ultime adunanze, la Giunta municipale ha fra l'altro, approvato il primo ruolo suppletivo delle tasse di esercizio e rivendite e delle insegne, il secondo ruolo suppletivo delle tasse sul valore locativo, sulle vetture, sulle bestie da tiro, da sella, da soma, sui domestici, sui pianoforti e biliardi e sulle licenze, il quarto e quinto ruolo suppletivo delle tasse sui cani, e le seguenti spese:

Di lire 4000 per collocare due manometri di precisione per segnalare il livello dell'acqua nel serbatoio di Poggio Reale; di lire 5900 per allacciare alla rete idrica il gruppo di case che l'Istituto comunale per abitazioni minime costruisce in Chiarbola superiore (via Ponziana prolungata); di lire 500 per l'acquisto di un armadio per la presidenza del Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri»; di lire 300 per riparare il passavolo nel Ricreatorio comunale «E. Toti»; di lire 10.000 per sistemare i locali nella nuova sede dell'Istituto commerciale, sita nell'edificio erariale in piazza degli Studi; di lire 2000 per il trasporto delle suppellettili del Liceo femminile dell'edificio in via P. Veronese nella nuova sua sede in piazza degli Studi 4 e di lire 3000 per i lavori di adattamento in questa sede; di lire 2500 per ricavare un quartiere per lo chauffeur delle automobili del Comune nel deposito dell'Ufficio tecnico comunale sito nel viale Regina Elena; di lire 5000 per riparare gli armadietti e per ricolorire le colonnette di sostegno delle bilance della Pescheria; di lire 1000 per lavori di rinforzo nel nuovo gabinetto radiologico dell'Ospedale Regina Elena; di lire 16.700 per la sistemazione dell'ambulatorio per la vaccinazione pubblica nell'Ufficio d'igiene con la formazione di un ingresso separato sulla via SS. Martiri; di lire 19. 120.30 per la riparazione delle stufe negli Ospedali Regina Elena e di S. M. Maddalena; di lire 1100 per un agitatore elettrico per uso dell'Istituto patologico dell'Ospedale Regina Elena; di lire 2370 per una bilancia analitica e per un tavolo di contenzione per animali da esperimento per uso del detto istituto, e lire 695 per una lampada elettrica portatile e per un armadietto-farmacia per uso del detto Istituto.

Confermate alcune multe inflitte dall'Amministrazione del dazio consumo per contravvenzione daziaria, la Giunta, salva ratifica del Consiglio comunale, si dichiara d'accordo con la progettata istituzione di una scuola serale e domenicale per apprendisti scalpellini in S. Croce e decide di corrispondere a tale scopo un contributo di lire 2500 per l'anno scolastico 1924-25 e di lire 3000 per gli anni successivi, di fornire gratuitamente i locali occorrenti, l'illuminazione e la calefazione e di far pervenire analoga impegnativa al Ministero dell'Economia nazionale.

All'Amministrazione parrocchiale di San Giusto, a carico del fondo di restauro della Basilica di S. Giusto, vien assegnato l'importo di lire 1390.50 a rifusione della spesa incontrata per riparare l'organo danneggiato dall'acqua penetrata oltre il rosone nel nubifragio del 23 luglio u. s. e per eseguire altri piccoli lavori nella chiesa.

La Direzione del Museo civico di Storia ed Arte e quella della Biblioteca civica vengono autorizzate a consegnare per l'esposizione alcuni oggetti al Comitato ordinatore della Mostra d'arte antica del Circolo Artistico.

Onorificenza. Il dott. Rodolfo Malner-Gasperotti, ispettore principale alla locale Direzione Ferrovie dello Stato, è stato insignito, su proposta del ministro delle Comunicazioni, della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Gli ulteriori provvedimenti per l'amministrazione della giustizia

Continua sempre vivo l'interessamento da parte di S. E. il Guardasigilli al fine di eliminare tutte le cause del disservizio giudiziario nel distretto della Venezia Giulia, per cui tanti lamenti furono tempo fa elevati dalla cittadinanza e dal Foro triestino e dei quali si è avuta larga eco nella stampa cittadina.

A seguito degli ultimi accordi intervenuti tra S. E. il Procuratore Generale del Re e l'egregio comm. Ferraro, ispettore superiore del Ministero, che tanto fervore ha spiegato nel riassetto dei nostri uffici giudiziari, altri funzionari di cancelleria sono stati con decreti ministeriali applicati alla pretura di Gorizia, a quella di Bisterza, nonchè alla R. Procura ed alla pretura urbana di questa città.

Ci risulta, inoltre, che anche alla Corte d'appello è stato destinato in missione un valoroso cancelliere, il cav. uff. Cerella, funzionario già addetto al Ministero e conoscitore non solo dei bisogni di questi uffici, ma anche dei singoli funzionari addettivi.

Anche alla pretura di Parenzo, ove da tempo era reclamata l'opera di un organo di esecuzione, è stato applicato un usciere attivo e capace.

Questi provvedimenti, che preludono a quelli di carattere organico e complementare che verranno in seguito emanati, e a tutti gli altri che potranno essere ancora presi, mentre apportano un sincero miglioramento nei servizi giudiziari, dimostrano con quanta vigile attenzione l'on. ministro si interessi dell'amministrazione della Giustizia in queste terre.

I vigili volontari nell'anniversario del loro arresto

Come ogni anno anche ieri, nell'anniversario del loro drammatico arresto, avvenuto il 20 novembre 1915 per ordine del Tribunale militare austriaco, i vigili volontari, che una così bella pagina di puro patriottismo e di generosa abnegazione scrissero nel 1914 e nel 1915, si sono raccolti a fraterno simposio. La bella riunione, alla quale i giovani patrioti avevano invitato anche il comandante dei vigili al fuoco ing. Paoli — che fu loro maestro, loro guida e con loro subì il carcere — si svolse al «Castello di Trieste» e tra i ricordi lieti e tristi dell'indimenticabile passato, si chiuse al grido di «Viva l'Italia» e con un nobile pensiero: un'elargizione di 155 lire pro Monumento ai caduti. Come diffusamente abbiamo pubblicato nel *Piccolo della Sera* di ieri, rievocando la magnifica opera svolta dai vigili volontari prima dell'entrata in guerra dell'Italia e particolarmente nelle drammatiche giornate del maggio 1915, si sta preparando un'onoranza degna che esprima loro la riconoscenza della città per quanto nei più duri tempi con ammirabile slancio ed abnegazione essi hanno fatto.

La prima giornata della Mostra d'arte antica. Ieri fu il primo giorno che la Mostra d'arte antica s'aperse al gran pubblico, e a tutte le ore vi fu un notevole concorso di visitatori. La Mostra ha suscitato un vivo interesse nell'ambiente cittadino, come si vide dalla prima giornata, e come anche meglio si vedrà oggi, in giornata semifestiva.

Lauree. Di questi giorni, all'Università di Padova, il nostro concittadino Leo Monti ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia, e contemporaneamente ottennero la laurea in medicina e chirurgia i signori Milos Colovich, di Zara; Oreste Sticsa, di Gorizia, e Giovanni Mircovich, di Sansego (Istria).

Per le pensioni dei ferrovieri ex gestione

Col regio decreto-legge N. 995 del 24 maggio a. c., il Governo ha voluto regolare il trattamento di pensione per i funzionari e agenti provenienti dalle cessate Amministrazioni ferroviarie alla stregua delle norme vigenti per cui viene a cadere il beneficio della pensione intera dopo 35 anni di servizio subentrando la pensione massima dopo 40 anni non solo, ma coi seguenti enormi aggravi: 1) Che il servizio prestato sotto le cessate Amministrazioni viene riconosciuto valido solamente per due terzi agli effetti della pensione; 2) che il riscatto volontario del terzo non riconosciuto degli anni di servizio menzionati, nonchè quelle obbligatorie degli anni di servizio prestato sotto l'attuale regime avvenga verso pagamento col tasso in vigore presso le Ferrovie dello Stato sulla base dello stipendio effettivamente goduto dall'agente all'atto della presentazione della domanda di riscatto.

A differenza del trattamento di pensione usato agli agenti ex regime appartenenti a tutti gli altri dicasteri dell'Amministrazione statale, i quali hanno avuto il pieno riconoscimento di tutti gli anni di servizio prestati sotto il passato regime, senza alcun pagamento di riscatti, gli agenti e funzionari ferroviari dovrebbero pertanto sobbarcarsi a pagamenti di riscatto, che variano secondo il grado, dalle 6000 alle 17.000 lire, da effettuarsi in rate mensili varianti secondo l'anzianità da lire 40 ad oltre lire 300 per tutto il periodo della loro futura carriera.

Tale trattamento contrasta altamente con il più elementare senso di equità e ha dato origine a un malcontento generale e ad una viva agitazione fra il personale in parola, la quale sboccò ora nell'intendimento di conseguire dal Governo, per il benevolo interessamento dei parlamentari della regione, i quali hanno tutti riconosciuta giustificata l'agitazione e promesso il loro appoggio, e vincendo la resistenza del Ministero delle Finanze almeno quelle modificazioni al menzionato decreto che si concretano come segue: 1) Riconoscimento pieno ed incondizionato del servizio prestato sotto le cessate Amministrazioni fino al 3 novembre 1918, con decorrenza dalla data di inscrizione ai rispettivi fondi pensioni anche se retrodatata per riscatti già ammessi e riconosciuti antecedentemente alla data del regio decreto N. 995. 2) Pagamento della differenza di percentuale fra il tasso FF. SS. e quello delle cessate gestioni solo sulle somme effettivamente percepite a titolo di stipendio (senza aggiunte per caroviveri) dal novembre 1918 al marzo 1924.

La prima seduta della Commissione mandamentale per le imposte dirette

Nel pomeriggio di ieri si è insediata, riunendosi in seduta plenaria nei locali di via Trento 1, presso la Direzione degli acquedotti municipali, la commissione mandamentale di prima istanza per le imposte dirette, cui le leggi finanziarie del Regno, estese alle terre redente dal 1.o gennaio 1924, devolvono la decisione dei ricorsi riferentisi all'accertamento dei redditi di R. M. e dei fabbricati. Sono intervenuti, oltre al presidente comm. Edoardo Gasser, il signor Gorgoni, il cav. Ruggero, direttore dell'Ufficio distrettuale per le imposte dirette di Trieste, e i membri signori: dott. Giulio Cleva, Cesare Cesareo, cav. Nicolò Costanzo, Silvio Gentilli, Leonardo Marin, cav. Gualtiero Levi-Viola, Giuseppe Pangerc, ex sindaco di S. Dorligo della Valle. Aveva scusata la sua assenza il signor Menotti Morpurgo.

Alle 15, il presidente apre la seduta con questo breve discorso:

Il discorso del comm. Gasser

«Mi è gradito di presentare ai signori della commissione l'egregio cav. Gorgoni, capo ufficio della locale Agenzia delle imposte e il nostro segretario avv. Pieraccini, e porgo a tutti gli intervenuti un deferente e cordiale saluto. E' certamente un grande onore per noi di far parte della prima commissione istituita dal nostro Governo in materia di imposte dirette. Noi siamo compresi di questo onore, ma non meno anche di tutta la responsabilità congiunta al disimpegno delle nostre mansioni, responsabilità questa di duplice natura: di fronte allo Stato nel rispettare e far rispettare le leggi, affinchè non gli manchino i tributi ai quali ha diritto; di fronte ai cittadini nel dare prova della più serena oggettività e del più accurato e coscienzioso esame dei reclami che formeranno oggetto delle nostre deliberazioni. Sappiamo che senza il sacrificio dei singoli non è possibile uno Stato forte e rispettato e tale che possa provvedere al pubblico interesse nei vari rami della sua amministrazione; sappiamo che, specialmente in questo periodo del dopoguerra, lo Stato chiede dai cittadini uno sforzo non comune; ciò non toglie la possibilità da parte nostra di mitigare, mediante un'equa interpretazione della legge — il cui bisogno di riforme è ormai riconosciuto — le asprezze che in taluni casi si presentassero, e sono certo che in questa nostra opera avremo tutto l'appoggio dell'egregio funzionario qui presente, la cui mente penetrativa ci dà affidamento che nelle sue proposte egli non sarà informato a criteri puramente fiscali, ma anche di benessere e utilità generale.

Essenziale per noi è dare prova di assoluta imparzialità e di profondo senso di giustizia: così facendo contribuiremo pur noi, nel modesto nostro ufficio, al prestigio e al bene della Nazione».

Le dichiarazioni del comm. Gasser sono vivamente approvate dagli intervenuti, che — unanimi nei criteri espressi — si felicitano con il loro presidente.

I compiti della commissione

Parla quindi il cav. Gorgoni, il cui esordio, detto con commossa parola, provoca uno spontaneo applauso. Egli esprime infatti tutta la sua letizia nel trovarsi oggi in questa nobile città, che per tanti anni dovette essere, per lui come per tutti gli italiani, una semplice aspirazione, fra i cittadini triestini chiamati ad assolvere un compito ben importante nell'applicazione di leggi italiane. Accennando poi ai fini generali della commissione, mette in evidenza i due aspetti di garanzia del contribuente da un lato, per cui anche fu voluto prevalente l'elemento elettivo, ritenuto di fiducia popolare, e, a un tempo, di cooperazione con lo Stato nella sua attività finanziaria, per cui sono esempio le ampie facoltà di iniziativa date dalla legge alla commissione nell'accertamento dei singoli redditi. Fini che in apparenza contradditori, in realtà, mantenuti distinti una precisa procedura, si fondano in quell'interesse finanziario generale, che è interesse essenziale per lo Stato, cui rende possibile l'esistenza, e non meno essenziale per il cittadino, che della floridezza dello Stato quotidianamente risente e abbisogna. I modi di costituzione e di funzionamento di queste commissioni accentuano quel particolare spirito di equità e di giustizia, che nel delicatissimo ramo dell'accertamento dei redditi tassabili, dalle leggi italiane è specialmente voluto. E in proposito il cav. Gorgoni rileva la notevolissima e sostanziale differenza fra le vecchie commissioni di stima, che erano chiamate unicamente a dare giudizi di merito e in fatto, e le commissioni attuali, che, ammesse dalla legge italiana a dare anche giudizi in diritto, bene spesso su notevolissime questioni, rendono ben più ampia la tutela e la garanzia giuridica del contribuente.

Richiama anche l'attenzione dei convenuti sul fatto, che molto interessa il Municipio, e quindi i cittadini di Trieste, e cioè che, con le riforme già attuate o in corso della nostra Finanza locale, ben presto, dovendo il Comune attingere i cespiti principali della propria floridezza finanziaria rifacendosi agli accertamenti di redditi imponibili compiuti dallo Stato, questi vengono ad assumere anche per esso importanza essenziale.

Prende occasione da quesiti rivoltigli dai presenti su importanti questioni, per addentrarsi, con quella limpidezza di pensiero e di espressione che gli sono proprio, in una sottile analisi di vari argomenti del sistema finanziario esteso.

L'inizio dei lavori

I presenti complimentano vivamente infine il cav. Gorgoni, d'altronde ben noto nei nostri ambienti per il contributo essenziale recato, con doti superiori d'ingegno, con attività instancabile e sereno senso di equanimità, nell'opera grandiosa e ardua del passaggio della circoscrizione triestina dal regime delle vecchie imposte austriache al vigente regime tributario italiano.

La commissione è in seguito invitata dal presidente a nominare il vicepresidente, alla qual carica è eletto per acclamazione il dott. Giulio Cleva.

La commissione ha quindi iniziato subito l'esame e la decisione di particolari ricorsi, dopo aver sentito le parti ricorrenti, che il presidente, sebbene non ne avessero esse avanzata l'espressa domanda ammessa dalla legge, aveva ritenuto opportuno invitare, affinchè alla commissione potesse essere offerto ogni più ampio elemento in fatto e in diritto, utile alla elaborazione del proprio giudizio. Alle 18.30 l'importante seduta si è sciolta.

Un banchetto ad Attilio Selva. Ieri sera, nel ristoratore ai Portici Chiozza, un gruppo d'artisti nostri e d'amici, ai quali si unirono parecchi commilitoni dell'illustre scultore vollero festeggiare la presenza a Trieste di Attilio Selva, venuto a prendere visione del posto ove dovrà sorgere il monumento ai Caduti, a lui affidato dalla unanime volontà del Consiglio cittadino. Alla riunione, numerosa, animatissima, parteciparono tra altro personalità il gr. uff. Carlo Banelli, l'assessore comm. Tamaro, il comm. Samaia, il comm. Muratti, l'ing. Suligoi-Silvani, il dott. Sticotti, l'avv. Smerchinich, il cav. Vigini, l'arch. Berlam, l'avv. Robba, il comm. Ziliotto, l'avv. Höberth, il cav. De Grandis, il cav. Bottino, e una bella schiera di artisti e di ex volontari. In chiusa della cena, suntuosamente servita dal sig. Cozzi, prese la parola il cav. Renzo Prister, ricordando la giovinezza di Attilio Selva, il suo matrimonio celebrato durante quattro giorni di licenza fra l'uno e l'altro ritorno in trincea, il suo lungo servizio al Monte San Michele e a Doberdò, i suoi sconforti profondi, durante i quali gli sfuggì in circostanze tristissime qualche parola amara, come se si sentisse abbandonato dai suoi concittadini. Ora tutto ciò è dimenticato. Attilio Selva sa che la sua città è stata, è e sarà sempre Trieste. Lo scultore assentì col capo, profondamente commosso, e più volte ripetè: — Viva Trieste! — Parlarono ancora l'avv. Tamaro, salutando l'artista eletto della città, e in forma briosa e scherzevole l'avv. Camber-Barni, aggiungendo festevolezza al convegno. Questo si protrasse fino ad ora tarda, e riuscì una calda manifestazione di fede nell'insigne artista che combattè per Trieste e oggi la onora del suo ingegno e della sua fama.

Non tre, ma quattro monumenti. Nel nostro articolo «I monumenti», comparso sul giornale del 18 corrente, prospettavamo in termini precisi quali sono i tre monumenti di gratitudine patria che Trieste ha preso solenne impegno d'innalzare e ricordavamo a tutti che l'impegno deve avere quanto più possibile sollecito adempimento.

Aveamo dimenticato che un'altra opera d'importanza e di significazione nazionale sta sorgendo lenta ma sicura, sotto la direzione vigile e amorosa del Governo: il Faro monumentale della Vittoria, che ricorderà col suo occhio di fiamma gli Eroi del mare, da Nazario Sauro a tutti gli oscuri martiri che dormono il sonno eterno negli abissi, avendo per tomba la loro nave da battaglia.

E' bensì vero che il Governo, conscio della grande importanza morale e materiale di quest'opera, si è addossato la spesa rilevantissima delle opere murarie e del corpo illuminante, ma spetta ai cittadini di finanziare la parte simbolica o statuaria di questo solenne ricordo, a cui il Duca del Mare in persona volle recare la storica ancora che fu sfatta prima di ogni altra sacra, dalle acque della gemma redenta».

Quattro adunque e non tre sono i ricordi monumentali di cui dovranno inorgoglirsi le venture generazioni triestine, quattro i monumenti a cui debbono provvedere le generazioni presenti.

Una conferenza all'Alpina su «L'anatomia dell'alpinista». Uno stuolo di soci si raccolse nella sala maggiore dell'Alpina, per udire la parola di Mario Nani, di cui era stata annunciata una conversazione sull'anatomia dell'alpinista. Il titolo della conferenza faceva presagire una serata rigidamente scientifica; il giovane oratore seppe però svolgere il suo tema in modo brillante e spigliato, sì da destare la più via attenzione e curiosità nell'uditorio e sollevare in più punti la più schietta ilarità. Conoscitore profondo della psiche di coloro che salgono le montagne, egli divise gli alpinisti in varie categorie, che a sua volta ripartì in numerose sottospecie; studiò profondamente i vari caratteri di ciascuna classe e ne enumerò i pregi e i difetti. Con inesausta vena satirica fece la critica di coloro che salgono i monti per scopi tutt'altro che sportivi e scientifici e indagò le ragioni delle loro fatiche alpinistiche. Con fine e gaio umorismo accennò alla diversità del portamento degli uomini in città e in montagna e alla facilità di adattamento di fronte alle necessità che si presentano nelle grandi escursioni alpine. In chiusa della conferenza il brillante oratore fu salutato con i più vivi applausi.

Le conferenze di Baccio Ziliotto all'Istituto femminile di coltura. Sabato 22 corr., alle 16, Baccio Ziliotto inizierà l'annunciato ciclo di conferenze su «L'arte italiana dal Cristianesimo a oggi», illustrandole con proiezioni, con conversazioni ed esercizi di interpretazione. Per l'argomento e la fama del conferenziere, il ciclo acquista particolare importanza culturale ed è atteso con vivo interesse da numerose colte signore e signorine.

Una festa intima. Giorni or sono l'egregio direttore scolastico sig. Isidoro Fiamin fu fatto segno a una simpatica manifestazione di attaccamento. Chiamato a dirigere altra civica scuola, il personale — che con lui per lunghi anni divise i compiti dell'insegnamento — gli tributò una manifestazione di simpatia e di deferenza. Il docente anziano sig. Marzolini, a nome degli insegnanti e della scolaresca gli porse un saluto toccante, e la signorina Livia Sirk gli espresse augurii e gli porse un dono, segno dell'affetto del corpo insegnante. Il direttore festeggiato ringraziò tutti commosso.

Il congresso provinciale dei delegati del Sindacato magistrale fascista

Ieri mattina, nella sede sociale di via G. d'Annunzio, il Sindacato magistrale fascista della provincia di Trieste, tenne la annunciata assemblea dei delegati, presenti i delegati dei sindacati di Trieste, Muggia, Monfalcone, Sesana e Postumia, e numerosi soci.

All'importante congresso presenziarono inoltre: per il Provveditore il cav. prof. Devescovi, il direttore didattico centrale cav. Merluzzi, il capodivisione della sezione scolastica municipale dott. Bartoli, il segretario generale della Federazione dei sindacati Ciardi, e il segretario della corporazione della scuola prof. Venuti.

Il congresso, che durò dalle 11 alle 14, si svolse in un'atmosfera di serena ed elevata discussione, che dimostrò l'alto senso di disciplina e di amore alla causa scolastica dei maestri fascisti. Dopo lette le elaborate relazioni da parte degli incaricati — secondo il programma stabilito nell'ordine del giorno — l'assemblea deliberò all'unanimità di presentare al Ministero dell'Istruzione i seguenti postulati:

1) Che sia sollecitata la sistemazione del Monte Pensioni, secondo il progetto di riforma compilato da Francesco Bascone; 2) che sia ripristinato il congedo di «sei» mesi per malattia, mantenendo il diritto alle piene percezioni; 3) che siano prorogati i congedi per motivi di famiglia anche oltre ai 15 giorni prescritti dalle nuove disposizioni di legge; 4) che sia limitato il triennio di prova (straordinariato) unicamente alla prima assunzione in servizio, vale a dire all'assunzione di prima nomina; 5) che siano abolite le note informative segrete, offesa e umiliazione per la classe magistrale; 6) che siano rivedute le vigenti norme che disciplinano i trasferimenti degli insegnanti elementari; 7) che sia dichiarato il diploma dell'Istituto magistrale titolo valido per l'ammissione ai corsi per allievi ufficiali di complemento; 8) che sia dato sollecito corso all'emanazione dell'«ordinanza sugli stipendi» — riguardante i maestri elementari dei Comuni autonomi — relativa al regio decreto 31 dicembre 1923, N. 2996; 9) che la classe magistrale sia collocata negli organici in modo che la carriera dell'insegnante elementare incominci colla XI classe di categoria con passaggio alla X e con termine nell'ultimo gradino di questa; 10) che il caroviveri venga trimestralmente fissato sulla base dell'effettivo caro-vita da una apposita commissione, nella quale sia rappresentata la classe magistrale, e venga in pari tempo estesa ai genitori inabili al lavoro proficuo e ai fratelli orfani minorenni a carico dell'insegnante, anche se non conviventi nella sede dell'interessato. L'indennità concessa ai figli venga assegnata fino alla maggiorità in quei casi dove gli stessi sono ancora a carico dei genitore; 11) che agli insegnanti che non hanno potuto iniziare la loro carriera che dopo la guerra, venga riconosciuto utile agli effetti della anzianità e dello stipendio il periodo di guerra; e 12) che il servizio scolastico comunque e dovunque prestato venga computato a tutti gli effetti giuridici ed economici.

Per i maestri ex combattenti si chiede:

1) Che siano estese anche ai maestri ex combattenti — agli effetti economici e di carriera — le provvidenze già concesse ai funzionari dello Stato reduci di guerra (professori compresi) e già concesse agli impiegati degli enti locali; 2) che agli effetti dei concorsi ai posti direttivi comunali e governativi, siano estese ai maestri ex combattenti in possesso del diploma di direttore didattico le stesse facilitazioni di esame concesse ai maestri ex combattenti incaricati della direzione didattica; 3) che siano restituite le scuole reggimentali ai maestri, nel senso che all'insegnamento nelle stesse vengano chiamati insegnanti elementari legalmente abilitati, dando la precedenza — per l'assunzione a tale insegnamento — a maestri diplomati ex combattenti.

In tema di edilizia scolastica e delle istituzioni sussidiarie, fu deliberato:

1) Che il Governo centrale, accordando mutui di favore, obblighi i Comuni a provvedere d'urgenza all'assetto conveniente degli edifici scolastici; 2) che ogni edificio scolastico sia fornito di speciali padiglioni per favorire l'insegnamento delle materie ricreative introdotte nei nuovi programmi; 3) che in ogni centro di popolazione venga favorita l'istituzione di asili infantili e giardini d'infanzia; 4) che l'insegnamento elementare venga completato con l'istituzione di scuole festive e serali, rese obbligatorie fino al 18.o anno di età, con ciò che sia fatto obbligo ai datori di lavoro di concedere ai propri dipendenti il tempo utile per l'istruzione serale; e 5) che la legge riguardante la facilitazione di ottenere mutui di favore per la costruzione di abitazioni agli impiegati dello Stato, sia estesa anche agli insegnanti elementari.

Alla «varie», il Sindacato magistrale fascista della provincia di Trieste, convocato in assemblea addì 20 novembre 1924, fa vivi voti perchè il Ministero della Pubblica Istruzione voglia emanare, nel più breve lasso di tempo, e nell'interesse esclusivo della scuola, norme atte a stabilire che l'insegnamento nelle classi integrative sia affidato a maestri forniti di una speciale abilitazione da conseguirsi per gruppi di materie: linguistico-storico, matematico-scientifico e tecnico-matematico; perchè sia riconosciuto anche ai maestri provvisori e supplenti il diritto alle riduzioni ferroviarie e siano incaricati delle relative pratiche — così per i titolari come per i provvisori e supplenti — i direttori didattici per rendere più agevoli e sollecite le pratiche medesime; perchè siano, altresì, estese pure ai maestri le facilitazioni ferroviarie concesse agli impiegati dello Stato; perchè venga riconosciuto agli insegnanti — così dello Stato come di Comuni autonomi — il diritto di eleggibilità a consiglieri comunali; e perchè la Cassa depositi e prestiti faciliti con diritto ai maestri ordinari il conseguimento di prestiti, considerato che a tal fine lo stipendio degli insegnanti elementari è sottoposto alla ritenuta di lire 0.12%.

Infine furono approvati quattro ordini del giorno — riguardanti alcuni desiderata dei Direttori didattici sezionali del Comune di Trieste, dei maestri italiani che insegnano nelle scuole slovene, dei maestri ultimi nominati con il concorso regionale e dei maestri di Muggia (nei riguardi dell'orario scolastico e dell'istituzione di un Ricreatorio in quella località) — ordini del giorno da trasmettersi al Comune di Trieste, e i due ultimi al regio Provveditorato.

In favore dei maestri di nuova nomina. La sezione triestina della «N. Tommaseo» ha inoltrato al Comune di Trieste una domanda con la quale chiede che l'esame di abilitazione, conseguito secondo le vecchie norme, dia diritto anche ai maestri neonominati a essere messi nel gradino degli ordinari, diritto già riconosciuto ai maestri di ruolo.

Le serate dei capitani marittimi. Fervono i preparativi per l'organizzazione delle serate danzanti organizzate da un comitato di capitani marittimi di tutte le società di navigazione triestine, per la presente stagione invernale. Come abbiamo già pubblicato, le serate avranno inizio sabato 22 corr., alle 22, nella sala Tina di Lorenzo, e se ne prevede fin d'ora il più lusinghiero successo. Il comitato, che siede seralmente in sala Tina di Lorenzo, dalle 18 alle 20, avverte tutte le famiglie dei capitani che non avessero ricevuto l'invito, che il medesimo può essere ritirato presso il comitato.

L'ingorgo del porto e un'adunanza alla Camera di commercio

Ieri ha avuto luogo alla Camera di commercio un'importante adunanza convocata dal Commissario regio per esaminare la situazione in cui è venuto a trovarsi l'emporio in seguito all'ingorgo delle merci nei punti franchi. Hanno partecipato a questo convegno i principali esponenti del nostro mondo commerciale ed armatoriale.

Benchè l'adunanza avesse carattere riservato, sappiamo che ha avuto alcuni momenti che osiamo definire drammatici, in conseguenza delle gravi constatazioni fatte dagli intervenuti circa la paralisi che colpisce i Magazzini Generali e impedisce in questo momento ai traffici di mantenere il loro ritmo ascensionale. L'ingorgo colpisce il movimento dei carri ferroviari ed aumenterà di giorno in giorno, se le autorità governative non interverranno prontamente con provvedimenti eccezionali.

Sappiamo che la buona volontà non manca. Ma questa, perchè dia buoni frutti, deve liberarsi da ogni impaccio puramente burocratico. Tutte le responsabilità per fronteggiare la situazione e superare la momentanea crisi, devono essere affrontate, con la certezza di rendere un grande servigio non soltanto agli interessi particolari di Trieste, ma a quelli generali dell'economia nazionale.

Un memoriale del Sindacato impiegati speditori. Il consiglio direttivo del Sindacato impiegati speditori, riunitosi il 19 novembre 1924, nella sede sociale, presenti tutti i suoi componenti, mentre manda il suo cordiale e fraterno saluto alla segreteria generale della Federazione dei sindacati fascisti, ai colleghi della Corporazione dell'impiego e a tutti gli aderenti al sindacato, e sicuro interprete dei sentimenti della assoluta maggioranza della classe impiegatizia addetta alle aziende triestine di trasporti e spedizioni, delibera:

1) Di invitare tutte le direzioni delle predette aziende a voler formalmente riconoscere il Sindacato impiegati speditori quale massimo organismo emanato dalla volontà della maggioranza degli impiegati e, come tale, autorizzato a trattare, a mezzo dei suoi organi direttivi, su tutte le questioni di indole economica e morale, interessanti la classe degli impiegati speditori, certo che l'alto e serio spirito di collaborazione che deve unire i fattori capitale e lavoro su un'unica strada, diretta al comune e reciproco interesse e che costituisce la leale e inequivoca linea di condotta dei dirigenti il sindacato, trovi cordiale e pronto riscontro anche nelle rispettive direzioni che nel nuovo sindacato non debbono scorgere un'organizzazione di forze contrarie ai sentimenti della disciplina del lavoro, bensì l'unione di tutti gli impiegati dipendenti che, non rinunciando all'osservanza scrupolosa della disciplina e non agendo inconsultamente o inutilmente a sabotare il lavoro, tendono a elevare, sia quelle che questo, allo scopo di farne una nobile e dignitosa missione dell'uomo nella vita;

2) di rivolgere invito a tutte le dette direzioni perchè vogliano studiare, con la maggiore sollecitudine, i provvedimenti più consoni a sollevare la classe dei dipendenti impiegati dall'attuale stato di disagio economico causato dalla improvvisa ascesa di tutti i prezzi dei generi d'alimentazione e di vestiario e dall'inasprimento delle pigioni, adottando provvidenze che valgano ad alleviare, almeno in parte, gli impiegati e particolarmente quelli che hanno piccoli stipendi, sì che essi intendano la loro missione di lavoro nella società quale dovere e non una dolorosa lotta stentata per il necessario alla vita;

3) di far pervenire copia di quest'ordine del giorno a tutte le direzioni delle aziende triestine di trasporti e spedizioni pel tramite della segreteria della Corporazione dell'impiego.

Un'adunanza generale dei barbieri. L'altra sera, in sala Corridoni, si è tenuta l'adunanza generale dei datori di lavoro e dei lavoranti barbieri, per discutere e deliberare su questioni riguardanti le due categorie. Eletto a presidente il signor Dotto, questo ha esordito con acconce parole, ponendo in discussione alcune questioni di carattere interno.

Più lunga, invece, è stata la discussione sul tentativo avvenuto in questi giorni, a danno del riposo festivo. Il segretario generale della Federazione mise in ampio rilievo la illegalità e la irrazionalità, da tutti i punti di vista, del tentativo stesso. Disse ottima cosa il portare tutto il bene delle vecchie province a Trieste e tutto il bene di Trieste nelle vecchie province. Affermò che tutte le categorie benpensanti di lavoratori d'Italia si agitano per il riposo domenicale. Molti convenuti hanno partecipato alla discussione, mettendo in rilievo il fatto che a chiedere l'abolizione del riposo domenicale siano soltanto quei proprietari che hanno principi contrari a quelli espressi dal sindacalismo fascista e che lavorano da soli, senza operai dipendenti. In ultimo è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«La sera del 19 novembre, riunitisi in numerosissima assemblea i datori di lavoro ed i lavoranti barbieri; considerato le consuetudini triestine, consuetudini rispettate con amore dalla cittadinanza tutta, e alle quali si trovano subito ambientati anche i cittadini delle vecchie province; venuti a conoscenza che un piccolo, trascurabile gruppo di datori di lavoro — allo scopo di disgregare la compagine sindacale che in ambedue le categorie (padronali e lavoratrici) vige nel migliore accordo — si dà da fare presso le autorità per rompere la consuetudine e togliere alle categorie suddette il riposo domenicale; nel protestare contro l'insano tentativo disgregatore, fa appello alle autorità competenti, affinchè non venga modificato l'attuale riposo domenicale, rendendosi garante del favore della quasi unanimità delle categorie interessate e della opinione pubblica».

Fatture consolari per merci destinate ai porti della Siria. La Camera di commercio comunica: A quanto informa l'Agenzia di Berutti del Lloyd Triestino, l'alto commissario della repubblica francese in Siria e nel Libano ha disposto che col 1.o gennaio p. v. tutte le merci non soggette al diritto doganale del 30% o destinate ai porti della Siria (Berutti, Tripoli, Alessandretta), devono essere accompagnate da una fattura autenticata dal console di Francia.

Pesce fresco dalla Grecia. A Milano, pochi giorni or sono, ha fatto rumore l'arrivo di un vagone di pesce fresco inglese. Erano merluzzi e aringhe un po' salate, che furono venduti a più di 10 lire al chilo. Anche da noi arrivano quantitativi di pesce dall'estero. Fino ad ora essi venivano da Arcachon in Francia ed erano qualità di pesce fino, come triglie, sgombri e code di rospo. Invece ieri furono dettagliati i primi arrivi dalla Grecia e Albania, e le volpine furono vendute a lire 6.80 al chilo. Per merito di intraprendenti commercianti locali, la nostra Pescheria potrà esser settimanalmente rifornita con simile pesce in quantità rilevante, la quale influirà notevolmente sul prezzo generale. L'importazione del pesce dall'estero in Italia è in continuo aumento. Nel 1923 abbiamo importato pesce fresco per il 50% di più che nel 1913 e quest'anno supereremo i 50.000 quintali. Trieste finora ha ricevuto quantità molto piccole.

Dopo il disastroso incendio al Puntofranco

L'entità dei danni - Un'inchiesta per accertare le cause

L'opera distruttrice del vasto incendio al Puntofranco è ormai completamente domata. L'intervento pronto e risoluto dei vigili dei Magazzini Generali e particolarmente dei vigili al fuoco dell'appostamento centrale, degli uomini della Capitaneria di porto, di alcuni reparti di truppa e carabinieri, il concorso di volonterosi, e infine, l'abilità di chi dirigeva nei vari punti l'azione simultanea di isolamento e di sgombro ha avuto il sopravvento sulla forza immane delle grandi fiammate che via via si estendevano. La lotta tenace, faticosissima contro la furia del fuoco durò parecchie ore. Durante tutta la giornata di ieri sul posto dell'incendio è rimasta una squadra dei vigili dell'appostamento centrale.

Ciò che resta del Magazzino N. 0

L'aspetto del vasto magazzino distrutto è dei più desolanti. Sulla montagna di carbone, che ha tutto lo strato superiore ridotto a cenere, affiorano qua e là buffate di fumo, come se uscissero dal cratere di un vulcano e su cui i pompieri lanciano continui getti d'acqua.

Sul luogo si è recato ieri ad ispezionare la situazione l'ing. Paoli, secondo il quale il disastro è certamente notevole, ma egli crede che sotto allo strato superficiale, l'altra massa di carbone si possa ancora salvare.

Tutta la costruzione è completamente distrutta: del magazzino non rimangono che i pilastri. I macchinari che vi si trovavano, sono distrutti: c'è un groviglio informe di ferraglie.

Aggiungiamo, per la cronaca, che il piroscafo «Dunav» appartiene alla Società armatrice Precomorska, da Sussak. Al comando del cap. Tianich il «Dunav» era arrivato sabato a Trieste, proveniente dall'Inghilterra, con carico completo di carbone. Il piroscafo, risparmiato all'incendio, ma che subì ingenti danni, avendo distrutto il ponte di comando e il cassero, fu rimorchiato alla Riva Fratelli Bandiera.

L'opera del personale lloydiano

E' giusto mettere in rilievo il contributo invero quanto altri mai prontissimo e prezioso, dato dal personale lloydiano alla opera di localizzazione e spegnimento.

Non appena verso la mezzanotte si vide che un incendio era scoppiato nel recinto del Puntofranco, ancor prima che la località esatta dell'incendio fosse stabilita, l'ufficiale del Lloyd, cap. Steindler si recò rapidamente col vaporino d'ispezione verso il luogo incendiato. Constatato che ardevano il deposito di carbone del Lloyd ed il piroscafo jugoslavo «Dunav», avvertì telefonicamente il direttore generale gr. uff. Ucelli e l'ispettore cav. Picciola della Direzione navale. Fu disposto che il «Pluto» ed il rimorchiatore «N. 20» nonchè tutto il personale disponibile si recassero immediatamente a prestare soccorso. Sul posto dell'incendio si recarono insieme al cap. Picciola, il cap. Giassich, il capo nocchiere Buličich e i marinai dello «Stadium». Nei pressi del piroscafo jugoslavo «Dunav» che ardeva, era ormeggiato un piroscafo della Società «Puglia», e il «Pluto» accorso riuscì a rimorchiarlo al sicuro. Per disposizioni dell'ispettore Manincor che si trovava a bordo del «Vieschi» della Regia Capitaneria, il «Pluto» andò ad ormeggiarsi a fianco del piroscafo «Dunav» per poter contribuire con le sue pompe all'opera di spegnimento, mentre il «Vieschi» rimorchiava il piroscafo della «Puglia» in rada. Osservato che 19 chiatte cariche di carbone, ormeggiate a fianco del piroscafo in fiamme correvano serio pericolo di incendiarsi, il vaporino del Lloyd «N. 20» accorse prontamente con il nostromo Buličich e i marinai dello «Stadium», provvidero a rimorchiarle ed a ormeggiarle in luogo sicuro. Per ordine dell'ispettore Picciola, il «Pluto» rimase poi sul posto fino alle 4 ant., ora in cui comandante dei vigili constatando che ogni pericolo era oramai scomparso, lo rimise in libertà. Mentre si sviluppava l'incendio e il personale lloydiano contribuiva in modo così importante allo spegnimento, tre piroscafi della società manovravano in porto con la più grande regolarità: il «Duino» in partenza per Venezia, l'«Aventino» in partenza per la Soria, e l'«Abbazia» in arrivo dalla Soria.

L'opera della commissione d'inchiesta

Verso le 10.30 di ieri una commissione d'inchiesta, formata da tecnici ed ingegneri ha visitato il luogo dell'incendio, raccogliendo ogni minimo particolare che potesse rivelare la vera causa del rapido propagarsi del fuoco. La commissione assunse pure tutti i rilievi che si riferiscono al non meno pericoloso incendio scoppiato a bordo del piroscafo «Dunav» ormeggiato alla banchina davanti all'hangar distrutto. La commissione, della quale facevano parte il commissario dei Magazzini Generali ammiraglio Genta, il capo movimento comm. Gregoris, nonchè altre personalità o rappresentanti tanto delle società di assicurazione che delle società armatrici Libera Triestina, Lloyd e Cosulich, non fu ancora in grado di raccogliere gli elementi per stabilire le cause che determinarono l'incendio nel magazzino, ma potè invece accertarsi che il fuoco si era propagato a bordo del «Dunav» attraverso le passerelle elevate e comunicanti tra il magazzino e il piroscafo per le operazioni di scarico, sospese alle 19.

Esaurita questa parte dell'inchiesta, la commissione eseguì una rapida perizia tanto dei danni in terra che di quelli in mare. Fu rilevato così che, oltre all'hangar, erano andato completamente distrutte circa 30 mila tonnellate di carbone, immagazzinate per conto della «Libera», del «Lloyd» e della «Cosulich». I danni, causati dall'incendio in terra, furono valutati a circa 4 milioni di lire. I danni sofferti dal «Dunav» sono di 2 milioni.

I primi risultati dell'inchiesta

Ulteriori particolari di cui poterono rendersi conto i tecnici e che sono stati raccolti anche dai nostri cronisti, ci consentono di precisare lo sviluppo, le fasi successive dell'incendio e dell'opera d'estinzione. Per avere in proposito esatta visione conviene tenere presente l'ubicazione della zona minacciata.

Il magazzino distrutto dall'incendio era costruito sul molo n. 0, che chiude dal versante verso Barcola il bacino n. 1 del Puntofranco Vittorio Emanuele III. Proprio in questi giorni l'amministrazione dei Magazzini Generali aveva assunto in propria regia un magazzino di 1000 metri quadrati di estensione, contiguo al magazzino distrutto, dal quale è separato da un muro divisorio grosso di spessore e che doveva in tal modo isolare dall'altro il magazzino destinato a depositarvi notevoli quantitativi di carburo. Il magazzino era vuoto, ma fu risparmiato in ogni caso all'incendio dal muro divisorio solidissimo.

Con quanta ansia fosse stata condotta l'operazione di estinzione si comprende se si tiene presente che sul braccio del molo 0 che chiude il bacino trovasi il magazzino n. 32, esteso per 5000 metri quadrati e nel quale sono depositati magnesite e cellulosa in notevole quantità; e che alla radice del molo, lungo i binari morti di raccordo sono depositate venti locomotive della Società Italo-Russa, senza contare il magazzino adiacente n. 27 della «Ford» e quello opposto, n. 23, costruito in legno e col tetto d'asfalto, quindi facilmente infiammabile, che certo sarebbe stato esposto al pericolo qualora non si fosse agito con sollecitudine a sgomberare il bacino nel quale erano ormeggiate 20 chiatte cariche di carbone e alcuni velieri. Fu la presenza di queste maone che impedì la manovra in modo di portare al largo il «Dunav», mentre era avvolto dalle fiamme.

Lo sviluppo dell'incendio nelle sue fasi culminanti potè essere ricostruito con certa difficoltà. Un problema era quello di sapere come il fuoco dal magazzino si fosse propagato al piroscafo. Allorchè il capitano Bugliovazzi giunse sul posto, il tetto del magazzino ardeva solo da un lato, quello verso il mare. L'opera di estinzione cominciò da quella parte. Ma qualche minuto dopo, improvvedutamente, il tetto, al centro, rovinò aprendo una fenditura enorme, dalla quale uscirono — come da una fornace — fiammate di una straordinaria forza d'irradiazione, tanto che non fu facile isolare i carri ferroviari, tre dei quali erano già preda del fuoco. Fu da quei carri che il fuoco, prima del sopraggiungere dei vigili, si propagò sui ponti di legno buttati sul piroscafo e da questi sulle imbarcazioni del «Dunav» e sul cassero, provocando rapidamente un falò nel quale furono avvolti il ponte di comando e le cabine sottostanti. Dalle gomene d'ormeggio e dalle sartie incatramate il fuoco serpeggiò sugli alberi, presto trasformati in torce.

Come fu salvato il «Dunav»

Il piroscafo era in grave pericolo. Molto giovò l'intervento dei soccorsi dalla parte di mare, specialmente del «Pluto», la cui pompa a vapore fu fatta azionare per il gettito d'acqua sulla nave, la cui stiva fu dovuta allagare. Da terra invece l'opera continuava da parte dell'autopompa provvista di tre bocche d'alimentazione d'acqua e che reso possibile ai vigili dell'appostamento centrale, anche facendo uso della loro pompa a vapore, di avere il sopravvento sull'incendio.

Tale fu l'effetto del calore irradiato e del contatto del fuoco, che le rotaie lungo il molo si contorsero formando curve, si da essere ora inutilizzabili.

Per il rapido successo dell'opera d'estinzione portata a compimento dai vigili al fuoco, coadiuvati dai vari elementi validamente, l'ammiraglio Genta espresse il suo riconoscimento al comando dell'appostamento centrale.

Ora i vigili che fanno servizio si limitano a gettare qua e là getti d'acqua, mentre squadre di operai rastrellano il carbone utilizzabile e lo stendono lungo la banchina. Tale lavoro durerà alcune settimane.

Contravvenzioni annonarie. Furono denunciati alla R. Pretura penale, per contravvenzioni alla legge sulle sostanze alimentari: 7 proprietari di latteria e 16 villiche girovaghe, per vendita di latte annacquato e scremato; 8 proprietari di rivendite di generi alimentari, per smercio di pepe macinato misto a sostanze eterogenee, per smercio di pasta alimentare guasta, per smercio di burro con miscela di grassi vegetali, per smercio di mortadella alterata, per colorazione artificiale del burro; 28 proprietari di rivendite in genere, per uso di cartocci di carta resa pesante con solfato di bario.

Una caduta. Maria Spadaro, di 54 anni, abitante in via della Concordia N. 5, ieri mattina, mentre passava per via Domenico Rossetti, sdrucciolò e cadde in modo da riportare una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro, lunga sette centimetri. Accorsi alcuni passanti, fu telefonato alla Guardia medica, donde fu in breve sul posto un sanitario che, prestate alla Spadaro le cure prime, la fece poi trasportare all'ospedale.

Un mistero che non si chiarisce

Com'è morto lo studente trovato fra le rocce a Grignano?

Il mistero che avvolge la morte dello studente Alberto Peteln di 19 anni, da Zara, trovato cadavere l'altra sera verso le 18, con una ferita d'arma da fuoco alla tempia destra, tra le rocce a Grignano, non è stato ancora chiarito perchè l'autorità inquirente non ha finora a disposizione elementi per orientare le indagini.

Come è noto, il giovane è stato trovato a circa 100 metri dal secondo stabilimento balneare di Grignano, in un punto deserto e lontano dall'abitato, il quale del resto è costituito da alcuni villini presentemente chiusi. Della rivoltella ancor nulla si sa mentre un bossolo fu trovato a circa tre metri dal cadavere. Una circostanza che potrebbe quasi escludere l'ipotesi di un atto criminoso è il fatto che in quel punto il giovane non poteva trovarsi che solo. Inoltre il cadavere non presenta alcun segno di violenza. Certo che a rendere più misteriosa quella morte contribuisce il fatto che non si è ancora saputo dove e presso chi il Peteln abitava nella nostra città e che quindi s'ignorano per il momento le circostanze in cui il giovane viveva. Lo scorso anno egli non frequentò l'Università commerciale perchè s'ammalò improvvisamente. Il 12 ottobre uno zio di lui, Arturo Colombani, abitante al Barcagno, inviò all'Università una lettera raccomandata per avere informazioni e ragguagli circa le tasse e le modalità dell'iscrizione. Dieci giorni or sono si presentò all'Università il Peteln che pagò le tasse prescritte. Egli doveva presentarsi agli esami oggi.

Amici del Peteln, che si sono recati alla Procura del Re per fornire le informazioni che possono essere utili, rilevano il fatto che indosso al cadavere furono trovate soltanto 67 lire mentre la volta precedente il giovane aveva con sè un importo abbastanza considerevole, tanto che potè recarsi ad alloggiare in uno dei principali alberghi.

Ad uno zio dell'estinto fu telefonato perchè fosse avvertita, con ogni precauzione, dell'accaduto, la madre del Peteln. Successivamente i famigliari telegrafarono avvertendo che non sarebbero venuti a Trieste, ma che avrebbero fatto trasportare la salma a Zara con il piroscafo «Duino» che parte da qui sabato nel pomeriggio. In seguito a ciò il trasporto della salma sino al piroscafo sarà curato dall'Associazione goliardica e vi prenderanno parte tutti gli studenti e gli appartenenti alla Società Dalmatica.

Intanto il brigadiere Mirti dei carabinieri di Miramar, continua le indagini e finora riuscì a sapere che un giovane, i cui connotati in certo qual modo corrisponderebbero a quelli del Peteln, fu visto scendere alla stazione di Grignano alla mezzanotte del giorno diciassette.

Va per partire e muore

Ieri sera alle 18.30, alla radice del molo Audace, tra le persone che salivano a bordo del piroscafo «Nazario Sauro» in partenza per Capodistria, fu notato un uomo sulla cinquantina, vestito alla foggia dei contadini istriani, il quale, mentre saliva il piccolo pontile d'imbarco, faceva gesti come se fosse colto da un improvviso malore. Diffatti, dopo alcuni passi, barcollando, lo sconosciuto s'accasciò al suolo. La scena impressionò vivamente i presenti, che s'affrettarono poi a sollevare il caduto, mentre qualcuno si recava a telefonare alla Guardia medica.

Il sanitario, giunto poco dopo sul posto, constatò che lo sconosciuto era già morto. Il decesso era avvenuto probabilmente per paralisi cardiaca. Un funzionario del commissariato di p. s. del porto, chiamato a bordo, perquisì gli abiti del morto e vi rinvenne alcuni documenti, tra i quali uno che servì a identificarlo per il contadino Giuseppe Giavina, di 55 anni, abitante a S. Bartolomeo. Intanto il piroscafo aveva dovuto ritardare la partenza e il ritardo si prolungò per oltre una mezz'ora, finchè, giunto il furgone dell'ospedale Regina Elena, il cadavere fu rimosso e trasportato alla cappella mortuaria.

La disgrazia di un bracciante. Il bracciante Giacomo Sillich, di 23 anni, abitante in via Rigutti N. 11, stava, ieri sera verso le 20, scaricando dei sacchi dal piroscafo «Venezia» del Lloyd Triestino, ormeggiato al porto Duca d'Aosta. Mentre portava un sacco sdrucciolò e cadde in sì malo modo da riportare la frattura del malleolo sinistro. I compagni accorsi gli prestarono qualche soccorso e quindi uno di essi, Giovanni Pertot, lo accompagnò all'ospedale Regina Elena. Avute le cure necessarie dal dott. Catolla, il Sillich, che guarirà in circa sei settimane, non volle essere accolto nel pio luogo, ma si fece trasportare a casa.

Quelli che non riposano. Il sig. Samuele Grün, proprietario di una sartoria in piazza della Borsa N. 3, recatosi ieri l'altro in una stanza attigua al lavoratorio, ebbe, all'uscirne, una sorpresa sgradita: durante la sua brevissima assenza, un ignoto, introdottosi nel lavoratorio, s'era impadronito di due tagli di stoffa, del valore di 600 lire. Il Grün denunciò il furto alla Questura centrale.

— Gli ignoti capitarono poi nell'abitazione, momentaneamente incustodita, della signora Emma Luciani, in via degli Artisti N. 11, e rubarono alcuni capi di biancheria, del valore di 350 lire. Anche questo furto fu denunciato alla Questura.

Fuliggine in fiamme. Iersera, verso le 19, fu telefonato all'appostamento principale dei vigili per un incendio sviluppatosi in un'abitazione al quinto piano della casa N. 6 di via dell'Orologio. Fu inviato sul posto un carro e i vigili, entrati nell'abitazione, constatarono che si trattava di molto fumo originato da un focherello di fuliggine manifestatosi nel camino. L'opera di estinzione fu di breve durata e i danni sono insignificanti.

Una donna e due bimbi in pericolo d'asfissia

In casa di Stefania Gaio, in via del Bivio n. 8, fu accesa ieri mattina una stufa, intorno alla quale si posero per riscaldarsi, assieme alla Gaio, anche due bambini, Silvana Semitz di 9 anni e Claudio di 5. Ma in breve, poichè si trattava di una stufa di difettosa costruzione, le esalazioni dell'ossido di carbonio produssero un malessere ai tre. Fortunatamente la Gaio se ne accorse in tempo sicchè dai vicini potè essere telefonato alla Guardia medica.

Il sanitario recatosi sul posto constatò che si trattava, tanto per la donna che per i due bambini, di un principio di asfissia. Dopo qualche cura i sofferenti si sentirono meglio.

Il movimento dei pegni al Monte di Pietà nell'ottobre. La restanza nei magazzini del Monte alla fine del mese di settembre fu: di pegni 97.556 con la sovvenzione di lire 4.012.322.55.

Entrate nell'ottobre partite 18.765, con la sovvenzione di lire 858.047.30; uscite nell'ottobre partite 22.601, con la sovvenzione di lire 917.030.20. Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso risultarono: entrate in meno partite 2718, con la sovvenzione in più di lire 25.625.90; uscite in meno partite 835, con la sovvenzione in più di lire 106.642.80. La rimanenza risulta quindi in meno di partite 12.238, con la sovvenzione in più di lire 374.795.55.

Bollettino dello Stato Civile

del 19 novembre 1924

Nascite: maschi 6, femmine 7; totale 13.

Matrimoni: Bissi Antonio, guardia daziaria, con Sinosich Maria, giornaliera; Karoschitz Carlo, impiegato, con Pettarin Jolanda, privata.

Decessi: Grzancic Ottavio, anni 1 e mezzo; Ciok Maria, anni 78, privata; Vlsich Ferruccio, anni 40, impiegato privato; Callin in Zagar Giuseppina, anni 55, privata; Valentini Liliana, anni 2; Raunich Maria Silvana, mesi 1; Potnik Antonio, anni 64, magazziniere; Scipizza in Bolsich Domenica, anni 36, privata; Sniderzhich in Ierish Anna, anni 68, casalinga; Del Curto Arturo, anni 20, soldato; Amici Attilio, anni 40, commesso; Pollini Nerina, anni 9, scolara; Bonetti Andrea, anni 4.

CINEMA E VARIETA

Al Gran Cinema Italia: successo di «Sole» con Leda Gys e Giovanni Grasso. Un successo completo ebbe questo dramma, molto bene eseguito da Leda Gys, — la beniamina dei triestini — e da Giovanni Grasso, il grande attore siciliano. L'azione si svolge a Napoli in un delizioso e pittoresco paesetto marinaresco. Il soggetto è drammaticissimo. Le scene sono emozionanti, specie quelle della pazzia di «Totò», reso dal Grasso con impressionante verismo. Il pubblico rimase soggiogato da questo forte dramma che oggi si replica dalle 15.30 in poi.

In preparazione un capolavoro interpretato da Amleto Novelli, Francesca Bertini, Ugo Piperno e Romano Calò. Il lavoro ha per titolo: «Spiritismo».

Al Modernissimo, domani l'attesa film «Il romanzo di un giovane povero» con il gr. uff. Gustavo Salvini, Pina Menichelli e Luigi Serventi. Il cineromanzo «La sua avventura» piacque molto ieri per il suo intreccio originale e divertente.

Oggi dalle 17, ultimo giorno di questo lavoro e domani l'attesa film «Il romanzo di un giovane povero». Questo romanzo entusiasmò tutto il Regno e percorse i teatri principali, rimanendovi sullo schermo per moltissimi giorni. Visto l'enorme successo, è stata fatta una nuova edizione del lavoro. Questa pellicola, di nuovissima copia, sarà domani al Modernissimo. Interpreti del lavoro sono: Pina Menichelli, Luigi Serventi e Antonio Gandusio.

«Il generale Guillaume», Emilio Jannings al Novo Cine. La poderosa ricostruzione storica dell'epopea napoleonica, dal titolo «Il toro di Olivera» ha interessato vivamente alle rappresentazioni di ieri sera, per la superba interpretazione di E. Jannings nella parte del «Generale Guillaume», per la sfarzosa messa in scena e le imponenti masse che vi agiscono.

Oggi replica dalle 16 in poi.

Cine Edison. Oggi nuovo programma: «Nemesis», la grande film, interpretata da Soava Gallone. Rappresentazioni dalle 16.30 alle 22.

Prezzi d'ingresso: I posti lire 2; II posti lire 1. Funzionano i caloriferi.

Elena Richter al Cine Savoia. Molta affluenza di scelto pubblico ieri alla «première» di «Anima slava», azione drammatica che si svolge nell'alta società. Fuori programma: «Flick e Flock acrobati», il colmo del buon umore.

Domani: «La locanda delle ombre».

Primi posti lire 1.25; secondi posti cent. 80.



Paolo Segonzag 64

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Avrebbe senza dubbio rabbrividito, avrebbe urlato al tradimento, se avesse potuto nell'oratorio un'ora dopo sentire il conte di Bargas annunciare a padre Didier:

— Sono riuscito: il regicida è a Parigi, oggi stesso entrerà al Louvre, il Re è condannato!

VI.

DOVE I DUBBI DI D'ARTAGNAN SI RISVEGLIANO

In questo mentre il Re ascoltava il seguente rapporto di Saint-Aignan:

— La nostra bella è a Parigi, anzi al Louvre presso la Regina. Ve l'ha accompagnata un certo visconte di Bargas mandato dalla stessa Regina a chiedere la figliola al barone di Chatellux.

Saint-Aignan che per mestiere doveva sapere tutto, quella mattina non riportava soltanto delle chiacchiere al Re; aveva visto coi suoi occhi Aurora di Chatellux entrare dalla Regina.

— Ho visto la signorina di Chatellux e sono ancora abbagliato della sua bellezza come un povero stolto che si permette di fissare il sole!

— Fai dell'iperbole, Saint-Aignan — osservò il Re.

Fin qui il Re era rimasto muto a tutte le insistenze di Saint-Aignan rifiutando di abbandonarsi sulla pericolosa china sulla quale il cortigiano cercava di trascinarlo; sostenuto dalla simpatia per il conte d'Arnis resisteva alla curiosità e al desiderio di vedere la tanta lodata bellezza.

— Dio mi perdoni, Sire, non sono all'altezza della verità! — rispose Saint-Aignan. — Oso affermare che non vi è, nè al Louvre, nè in casa di tutte due le Regine, nè in casa di Madama, Madama stessa non esclusa, una bellezza che possa gareggiare con Aurora di Chatellux! Ah, come le sta bene quel nome di Aurora! come lo porta divinamente! E' veramente l'Aurora dal sorriso affascinante, dalle dita color di rosa, dalle chiome d'oro e di sole... Madama che si crede bellissima, e veramente lo è, ne farà una malattia!...

Saint-Aignan insisteva appositamente su quel punto: il Re era ancora dominato da un forte capriccio per sua cognata che lo trattava freddamente occupata come era a civettare col conte di Guiche.

— Ah sì — disse il Re — credi che la nostra deliziosa cognata potrebbe averne ombra...

— Ne farà una malattia, Sire, certamente. Vostra Maestà è dunque diventata di ghiaccio di non voler onorare d'uno sguardo tale bellezza. Poveretto me, mi dovrò rassegnare ad indossare la veste da frate!...

Il Re sorrise.

— Mi fai ridere Saint-Aignan! — disse — mi fai ridere!

— E' la mia gioia e il mio orgoglio poter distrarre il mio Re dalle sue gravi preoccupazioni! — rispose il cortigiano e subito tornò all'assalto. — Ho visto la bellezza io e mi struggo dal desiderio di rivederla ed imploro la Vostra Maestà di farmi il favore di mandarmi con qualche pretesto dalla Regina.

— Sì, sì, proprio, sentitelo quest'impertinente che vorrebbe fare un complice del suo Re!... No, no signore non vi manderò dalla Regina... A proposito mi viene in mente che debbo una visita alla Regina, la voglio fare oggi stesso, subito dopo colazione nell'ora più propizia per godere la bellezza....

E senza badare al lampo di trionfo che balenò negli occhi del cortigiano proseguì!

— Puoi dirmi che cosa farà oggi la Regina?

— Benedirà la Vostra Maestà, Sire, per l'ora di felicità che le darete!

— Non è questo che voglio sapere... Ti domando se non sai quali disposizioni la Regina prese per il pomeriggio. Se vuole uscire o rimanere in casa nei suoi appartamenti; è necessario essere informati di questo.

— Vostra Maestà lo sarà subito se mi permette di correre ad informarmi.

— Va, corri, affrettati!

— Sarò di ritorno fra un attimo, Sire!

Saint-Aignan poteva sempre entrare negli appartamenti della Regina e poteva subito essere informato di ciò che voleva sapere.

Devotissima alla Regina la grande cameriera aveva un debole per il favorito del Re.

— Sire, — disse Saint-Aignan ricomparendo davanti al Re — la Regina non lascierà i suoi appartamenti in tutt'oggi; presiederà al lavoro del laboratorio che ha fondato per soccorrere gli orfanelli del tanto compianto Vincent de Paul, il generoso padre dei trovatelli. La sua graziosissima Maestà non vuole che dopo la morte del loro protettore gli orfanelli siano abbandonati...

— La Regina ha sempre pensieri commoventi e gentili che la condurranno in Paradiso — mormorò gravemente il Re, che ingannava la Regina, ma sentiva per lei un profondissimo rispetto. — Andremo ad ossequiarla oggi stesso; il pretesto è ottimo, la nostra visita le sarà doppiamente gradita... Ma ora che ci penso, — s'interruppe il Re quasi lo colpisse in quel momento un pensiero nuovo — le damigelle d'onore si troveranno forse al laboratorio?

— Vi saranno certamente, Sire, giacchè ne sono le principali operaie. Oso anzi promettere a Vostra Maestà una piacevolissima sorpresa.

— Quale? dilla subito! Sai che non ho tempo d'aspettare!

Saint-Aignan obbedì; non domandava di meglio, sicuro come era di eccitare la curiosità del Re.

— Le damigelle d'onore vestono per lavorare il costume delle figlie di Vincent de Paul: l'abito azzurro a larghe maniche rimboccate e la cuffia bianca a grandi ali... palpitanti come quelle di una colomba...

Saint-Aignan mentiva sfacciatamente, la Regina era troppo pia per permettere un travestimento simile. Le figlie di Vincent de Paul che lavoravano nel laboratorio erano religiose vere che presiedevano al lavoro dirigendo le damigelle d'onore. Facendo il quadro affascinante Saint-Aignan aveva appositamente caricati i colori per meglio convincere il Re.

— Immagino, immagino... — mormorò Luigi XIV. Deve essere molto bello vedere quello sciame di operaie azzurre e bianche e tutte belle!

— E fra loro, — riprese il cortigiano — un'incomparabile meravigliosa bellezza della quale tutta Parigi parlerà domani... E' peccato però che le cuffie bianche, molto suggestive, del resto, nascondano completamente i capelli e quelli della signorina di Chatellux sono splendidi, veramente divini, sembrano un'ondata d'oro fuso....

— Troveremo l'occasione di spettinarla! — esclamò allegramente il Re.

Saint-Aignan era riuscito: il Re aveva dimenticato d'Arnis e non pensava più che alla soddisfazione e all'orgoglio di conquistare una sfolgorante bellezza che lo vendicherebbe largamente dei rifiuti di Madame che gli preferiva un semplice gentiluomo.

— Farai colazione con me Saint-Aignan; non voglio dover mandarti a chiamare per recarci dalle figlie di Vincent de Paul...

Il cortigiano s'inchinò fino a terra; il suo trionfo era completo, o almeno egli lo credeva completo e godeva già della disfatta, della sconfitta dell'odiato conte d'Arnis.

Nel frattempo l'udienza che la Regina aveva concesso al conte d'Arnis distruggeva le speranze della vipera di corte.

Venuto al convento degli Evangelisti per avere notizie particolareggiate dell'accoglienza fatta dalla Regina ad Aurora, Enrico aveva saputo dallo stesso visconte di Bargas che Maria-Teresa immediatamente conquistata dal fascino di Aurora, si era degnata di interessarsi alla sua felicità e aveva promesso di far intendere ragione al rabbioso barone di Chatellux.

— Mi ha promesso di mandare subito un altro ambasciatore a Chatellux — aveva detto Bargas.

Incoraggiato da queste buone notizie Enrico si recò da d'Artagnan per pregarlo di accompagnarlo dalla Regina.

— Mi dispiace di partire per Londra senza aver rivista la mia fidanzata; non oso ancora dire mia moglie.

— Andiamo, — aveva risposto d'Artagnan e aveva subito introdotto il suo leoncello negli appartamenti della Regina.

Per il capitano dei moschettieri del Re tutte le porte erano aperte e la Regina aveva immediatamente concesso l'udienza.

Maria Teresa desiderava conoscere il conte d'Arnis che aveva rapita Aurora dal convento, prodezza che gli aveva valso l'amore illimitato della fidanzata.

Enrico entrò solo, il moschettiere si trattenne a chiacchierare colla grande cameriera.

La Regina accolse Enrico con molta bontà e gentilezza e andò subito incontro ai suoi più cari voti.

— Eccovi dunque qui signore, infrangitore delle clausure dei conventi. Termineremo il vostro romanzo con un bel matrimonio; non è vero?

— Imploro la Vostra Maestà di farmi la grazia di aiutarmi! — rispose Enrico.

— So che contate sul mio aiuto e vi assicuro che non sarete deluso.

Il brillante gentiluomo, suo alleato naturale contro i capricci del Re era già simpatico alla Regina. Essa porse la mano ad Enrico che la baciò devotamente, poi suonò per far chiamare Aurora.

— Desiderate vedere la vostra fidanzata, non è vero, signor d'Arnis? Non sareste soddisfatto della vostra visita se non vi lasciassi vedere la vostra futura moglie.

TEATRI E CONCERTI

La Nona Sinfonia al Verdi

La prima esecuzione della Nona Sinfonia beethoveniana promossa dall'impresa Giuseppe Sbisà è fissata per il 6 dicembre, sotto la direzione dell'illustre maestro Franz Schalk che il nostro pubblico apprezzò altamente nello stesso teatro due anni or sono a capo della nostra orchestra.

La massa corale e orchestrale sarà composta di 150 esecutori, più il quartetto di solisti: un soprano, un mezzo soprano, un tenore e un basso.

Procederà l'immensa concezione un'esecuzione della prima sinfonia dello stesso Beethoven, conferendo alla serata un'impronta di solennità impareggiabile.

Il teatro è fin d'ora completamente prenotato.

La prima recita di Irma Gramatica

Questa sera, alle 20.30 la Compagnia di Irma Gramatica principia il corso delle sue recite con la commedia di Dario Niccodemi «L'ombra», già recitata dalla Gramatica al Manzoni di Milano nella serata memorabile del suo ritorno sulla scena di prosa. Non è senza orgoglio e commozione che il nostro pubblico rivedrà oggi la grande attrice, ospite graditissima sulle scene del Verdi, in cui apparve or son parecchi anni suscitando il più vivo fervore degli spettatori che ebbero però il dolore di ammirare l'attrice nobilissima soltanto per due recite, essendo ella stata colta da improvvisa malattia che la costrinse a interrompere la stagione.

Il ritorno di Irma Gramatica arricchisce e innalza il teatro di prosa italiano ormai così povero di forti personalità. A fianco di Irma Gramatica rivedremo Memo Benassi in funzioni di primo attore, e che tutti ricordano nelle mature interpretazioni a fianco di Eleonora Duse. La compagnia, che nel breve corso di recite offrirà anche tre importantissime novità, reciterà, come abbiamo già accennato, interessanti commedie del repertorio italiano, tedesco e inglese e fra le massime interpretazioni della Gramatica riudremo quelle di «Hedda Gabler» di Enrico Ibsen e probabilmente «Casa di bambola» dello stesso autore.

Non v'ha dubbio che stasera un pubblico imponente accoglierà la cara attrice con l'affetto più schietto. La recita principia alle 20.30 e il pubblico sperabilmente vorrà osservare la puntualità giacchè la direzione del teatro si troverà indotta a chiudere le porte d'ingresso se i soliti ritardatari persisteranno nella deplorevole consuetudine di prender posto in platea e nei palchi quando la recita è già cominciata.

— Iersera la compagnia Talli ha preso congedo dal pubblico recitando «L'attore» di Sacha Guitry. L'interpretazione di Romano Calò è stata assai nobile ed affascinante. Alla fine tutti gli attori vennero cordialmente salutati dai fervidi battimani del pubblico.

Politeama. La rappresentazione di iersera dovette essere sospesa all'ultimo momento, causa un improvviso abbassamento di voce al tenore John o' Sullivan.

L'impresa ci prega di voler comunicare che i possessori di biglietti di poltrone e palchi per la rappresentazione di iersera potranno usufruirli soltanto alla rappresentazione di domani sabato, oppure che potranno chiederne il rimborso entro la giornata d'oggi. Mentre i biglietti d'ingresso restituiti e trattenuti sono validi per domani e anche per le rappresentazioni successive.

Nazionale. Si susseguono, sempre allietate da grande affluenza di pubblico, le proiezioni del cineromanzo «La battaglia». Anche ieri, tanto nel pomeriggio che di sera, la pittoresca e suggestiva proiezione è stata seguita dal pubblico col massimo interesse, specialmente durante lo svolgimento della battaglia navale, che è stata riprodotta con precisione di manovra, ed è veramente assai viva e commovente. La trama delicata e profonda del romanzo che ritrae anche un conflitto d'anime e un contrasto di razze, rende ancor più bella questa proiezione che oggi, dalle 17, si replica. L'operetta «Lo zoccoletto bleu», di Tamanini, ebbe anche ieri calde e deferenti accoglienze, e alla fine dell'atto tutti gli esecutori della compagnia D'Amelio vennero festosamente salutati.

Fenice. I quadri superbi della grandiosa cinematografia «Messalina», resi se possibile più suggestivi dalla splendida cornice musicale — poichè questo capolavoro fu inquadrato dal m.o Müller in una serie di finissime esecuzioni orchestrali perfettamente rispondenti al carattere delle singole scene — continuano ad esercitare il loro fascino sul pubblico in modo che ad ogni rappresentazione si fa coda per entrare nella sala. E si rinnova, a spettacolo finito, l'impressione profonda di ammirazione per l'imponenza della messa in scena, per la meravigliosa fedeltà della ricostruzione storica, per l'artistica disposizione dei raggruppamenti di masse, per l'accuratissima interpretazione di complesso e di singoli episodi. S'è già delineata viva curiosità per conoscere la seconda parte, ma, a giudicare dalla folla enorme che accorre a vedere la prima, sembra che questo desiderio non potrà essere soddisfatto tanto presto.

Le repliche si susseguono anche oggi. Le rappresentazioni incominciano alle 16.

Eden. Con largo concorso di pubblico ieri si proiettò il secondo e ultimo episodio del capolavoro manzoniano: «I promessi sposi». Questo episodio e per le situazioni e per la messa in scena è, come il precedente, interessantissimo. Ciò giustifica il pieno successo della film. Le scene che riproducono i tristi episodi della peste a Milano sono di una drammaticità impressionante, specialmente nei quadri che presentano il Lazaretto. L'interpretazione di tutti gli attori è assai curata, sia nelle parti principali che in quelle di contorno. Piacquero molto in questo episodio la Vidali (Lucia), il Biliotti (Fra Cristoforo), il Parpagnoli (Don Abbondio) e la Carloni-Talli (Agnese).

Come sempre il programma di varietà ottenne calorosi applausi del pubblico per merito del comico «Fulvi» e del duo di danza «Flora e il suo comico». Oggi dalle 17 in poi il cinedramma «Trittico d'amore», di Ugo Falena, protagonista Maria Melato. Domani nuova varietà.

Il concerto Zecchi alla Filarmonica. Ricordiamo che stasera alle 21 la Società Filarmonico-Drammatica offrirà ai propri soci un interessante concerto di pianoforte, esecutore il rinomato concertista Carlo Zecchi.

La IV audizione dell'Università Popolare. Domenica ci sarà — alle 16.30, nella sala massima del Circolo Artistico — la quarta audizione musicale dell'U. P., sostenuta dalle signore Federica Schmitz e Valeria de Pöltl-Skopczinsky e dal violoncellista Ettore Sigon. Oltre alla nuova sonata del Weigl e a quella op. 99 del Brahms saranno eseguite le bellissime «Rose mistiche», per piano e canto, del maestro concittadino Vito Levi, tanto applaudite alla Filarmonico-Drammatica. I posti a sedere sono in vendita nello Stabilimento Tribel, oggi e domani.

Un concerto di musica da camera al Ricreatorio di Servola. Lunedì 24 corr. i professori Mercede Zorzini (pianoforte), Francesco Gulich (violino) e Vittorio Bonifacio (violoncello) terranno nella sala del teatro del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola, un concerto il cui programma comprende brani del Mendelsohn, Händel, Rubinstein, Moskowsky, Wagner-Wilhelmy, Fibich e Dvorak-Kreissler.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica Irma Gramatica. Ore 20.30: «L'ombra», 3 atti di Dario Niccodemi.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi: «La battaglia», superfilm; e la compagnia D'Amelio con «Zoccoletti bleu», operetta in un atto di Tamanini.

Teatro Fenice. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati con la film «Messalina», grandiosa ricostruzione storica di Roma imperiale (I capitolo).

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Trittico d'amore» con Maria Melato.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 13). Dalle 16.30 in poi: «Sole» con Leda Gys e Giovanni Grasso.

Cine Modernissimo (piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «La sua avventura».

Cine Edison. Dalle 15.30 in poi: «Nemesis», con Soava Gallone.

Nova Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Il toro di Olivera».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi «Peccatrice senza peccato», grandioso dramma d'amore, protagonista Soava Gallone.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 16 in poi: «Fiamme della vita» con Prescilla Dean.

Cronaca giudiziaria

Un giovane condannato per calunnia
Accusa un innocente di istigazione al furto

Il negoziante Antonio De Masi, proprietario di un deposito di stufe e mattonelle, nel luglio 1921 aveva alle proprie dipendenze, quale fumista, Giusto Ferluga fu Matteo, da Trieste, abitante al n. 233 di Roiano, che in quell'epoca aveva 19 anni di età. Il De Masi era abituato, fra il tocco e le due del pomeriggio, a fare il sonnellino in ufficio. Un giorno, dopo essersi svegliato, con somma sorpresa constatò che il suo portafogli contenente 1600 lire, che aveva lasciato nella saccoccia interna della giacca, appesa ad una parete, era sparito.

Dubitare del giovane Ferluga, che teneva presso di sè da qualche anno, per il De Masi era quanto mai doloroso; ma d'altronde in quell'ora altri non erano entrati nel deposito. Messo alle strette, il giovane disse e disdisse, ma finì con il dichiarare che aveva rubato lui il portafogli, consegnandolo alla persona che lo aveva istigato al furto e che attendeva un suo cenno, a colpo fatto, sulla via. Inoltre disse che l'istigatore era il portalettere Giuseppe Pischianz, abitante in una casa dirimpetto alla sua.

Un calunniato

La conseguenza fu che il povero portalettere venne tratto in arresto e che nella sua abitazione fu praticata una perquisizione; ma dopo qualche ora il Pischianz fu rilasciato, perchè il commissario cav. Del Dottori prestava poca fede alle affermazioni contraddicentisi del Ferluga. Più tardi anche il Ferluga ritirò l'accusa contro il Pischianz, che quindi non fu neanche processato.

Oltre alla questione con la Questura, il Pischianz ebbe un alterco con il De Masi che, in buona fede, per la fiducia che aveva nel giovane Ferluga, credette costui vittima di istigazione. Il Pischianz, sostenendo che in tale occasione il De Masi lo avesse seriamente minacciato, presentò denuncia. Il De Masi fu poscia assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di minaccie.

Contro il giovane Ferluga fu tenuto dibattimento e allora il giovane negò recisamente di aver rubato il portafogli del principale; ma in seguito alle risultanze processuali fu condannato per tale reato a otto mesi di reclusione, sei dei quali compresi nell'indulto della amnistia.

Questi gli antefatti.

Chi non si dava pace, poichè sapeva di essere innocente, era il portalettere Pischianz, per la calunnia di cui era rimasto vittima. Passarono così tre anni, ma finalmente ieri Giusto Ferluga venne chiamato a rispondere dinanzi ai giudici del reato commesso a danno del Pischianz.

Presiede il cons. d'appello Sbisà; giudici votanti i cons. Comel e dott. Zeni; cancelliere il sig. Sternitz; P. M. il dott. Culot; difensore l'avv. Zennaro.

L'imputato Giusto Ferluga ammette di aver falsamente accusato il Pischianz. Sostiene che fu costretto a fare il nome di qualcuno che lo avesse istigato al furto, e fece il nome del Pischianz a caso, quando dopo arrestato, veniva percosso in Questura. Afferma di essere innocente egli stesso del furto del portafogli, per il quale fu condannato.

La parte lesa, Giuseppe Pischianz, narra le sue sofferenze morali in seguito alla calunnia del Ferluga. Il negoziante De Masi racconta come il giovane Ferluga, dopo di aver commesso il furto del portafogli, spontaneamente indicò quale istigatore il Pischianz. Il teste esclude che il Ferluga fosse stato seviziato in qualsiasi maniera da funzionari di P. S., in Questura. Anche là confermò che il Pischianz l'aveva istigato. Se qualcuno mise le mani addosso al Ferluga in Questura, queste persone sono il fratello e la sorella di lui, che, comparsi sia nel magazzino del De Masi, sia più tardi in Questura, erano fuori di sè dalla collera, constatando che il giovane continuamente si contraddiceva.

Il teste Mario Rubinich, il quale ha negozio vicino al magazzino De Masi, usava talvolta recarsi colà. Nel giorno e nell'ora in cui avvenne il furto, era però assente. Il Rubinich narra che a tutta prima il giovane Ferluga tentò di far sospettare di lui, affermando falsamente che, mentre il De Masi dormiva, egli fosse stato nel deposito per telefonare. Poscia il Ferluga disse di essere stato istigato da due sconosciuti; più tardi, infine, accennò al Pischianz e finì con l'accusarlo, circostanziando il fatto. Affermò cioè che il Pischianz attese all'esterno del deposito e che ricevuto il denaro si allontanò.

Il maresciallo di P. S. Emilio Turus e l'agente investigativo Francesco Visintini, i quali assunsero le primo indagini dopo la denuncia del furto, dichiarano che il Ferluga lasciò loro l'impressione di essere uno scemo. Indicava ora un posto ora l'altro dove aveva nascosto il portafogli; poi finì per accusare il Pischianz. Quando l'agente Visintini, per ordine del commissario cav. Del Dottori, condusse in Questura il Pischianz, il Ferluga disse: «Sì! Questo qua xe!».

Anche le testimonianze di Emilio Menegazzi e di Giovanni Sferza, che si trovavano nel magazzino De Masi quando il giovane Ferluga veniva interrogato, confermano le sue contraddizioni che si conclusero con l'accusa contro il Pischianz.

Condanna mite

Il P. M. dott. Culot rileva le serie conseguenze che potevano derivare al Pischianz dalla fantastica accusa del Ferluga, per il quale chiede le attenuanti generiche, ma al tempo stesso la condanna.

L'avv. Zennaro nella sua arringa sostiene che il Ferluga non aveva commesso il reato di calunnia, perchè ritirò poi l'accusa contro il Pischianz a tempo perchè lo stesso non venisse processato. Si trattò — dice — di un deplorevole metodo di difesa del Ferluga, ma sempre di un diritto di chi, sentendosi accusato, tenta di scagionarsi. Anche le insistenze del principale e degli altri per rintracciare il portafogli e sapere se vi fossero degli istigatori, trassero il giovane inesperto e certo non intelligente, ad accusare qualcuno.

La Corte condanna il Ferluga per il delitto di calunnia, ma accordandogli le attenuanti generiche e in considerazione della sua età all'epoca del fatto, a due mesi e 23 giorni di reclusione con il beneficio della condizionale.

Pres.: Se per cinque anni lei non commetterà altri reati, non sconterà la pena oggi inflittale per aver calunniato un innocente.

Imp.: Va ben, sior. Grazie!

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Domani alle 20.15 in via Gatteri 3 il prof. E. Pfleger terrà la seconda lezione su «I poeti della paura». Domani alle 19 comincia il corso I b di lingua inglese. Ne fanno parte gli iscritti che hanno sul talloncino (a tergo della tessera) un numero superiore al 255.

Avanguardia giovanile fascista. Oggi alle 20.30 adunata di tutti gli avanguardisti in sede centrale, dovendosi trattare argomenti di vivo interesse.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 10.30 seduta dei neonominati. Domani alle 19 si raduna il comitato organico. Interverranno i colleghi che hanno approntato uno studio da proporre all'approvazione degli altri membri.

I trattenimenti famigliari hanno luogo le domeniche o i mercoledì dalle 19 alle 22.

Sindacato autonomo dei funzionari comunali. La direzione ed i fiduciari sono convocati questa sera alle 19 nella sede dell'Unione magistrale triestina, Corso Vitt. Em. III, 43, I p.

«Sursum Corda». Tutti i premilitari del primo corso invernale 1923-24, del primo estivo 1924 e quelli che hanno frequentato più corsi sono invitati a presentarsi alla segreteria (via Zonta 5) dalle 19 alle 20 per iscriversi regolarmente al corso successivo cui devono prender parte. Sono sempre aperte le iscrizioni al primo corso per le classi 1906-7 e 8.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica la sezione escursionisti farà una escursione sul Monte Santo di Gorizia, Vodizzo di Gargaro e Cucco di Plava. Ritrovo alle 5 alla Stazione di Campo Marzio. Pranzo dal sacco.

Ricreatorio «Pitteri». Domenica la sezione escursionisti intraprende una gita sull'Antignano e alla grotta d'Ospo. Ritrovo al Ricreatorio alle 6.40; partenza alle 7 per Zaule, Noghere, Antignano. Ritorno per Ospo, in città alle 17. Iscrizioni seralmente dalle 20-23.

Questa sera alle 20, sono convocati tutti gli escursionisti.

Gruppo Deror. Oggi alle 17.30 lezione sulla Bibbia, nella sala della Consulta. Domenica lezione di danza dalle 15 alle 18 nella sala Goldberger. La squadra di foot-ball si trovi domenica alle 8 in piazza S. Francesco.

Loggia teosofica. Questa sera alle 19.15, in via Dante 1, conferenza pubblica sul tema: «Dai regni inferiori all'uomo».

Associazione ragazzi pionieri italiani. Tutti i pionieri del quarto nucleo sono inivitati a presentarsi nella sede del terzo nucleo per urgentissime comunicazioni, domani alle 18.30. Domenica adunata del terzo nucleo al monumento Rossetti alle 7.30- ritorno alle 15.

Società escursionisti italiani. La direzione rende noto ai soci che la sede viene trasferita nella stanza interna del nuovo Caffè-bar Nazionale (ex Caffè Flora) in piazza dell'Unità. Oggi riunione generale nella nuova sede. Il comitato feste si raduna domani alle 17.30. Alle 19.30 riunione dei soci.

Ballo del «Mondo femminile». Ogni domenica dalle 21 alle 1 festino di danza nella sala Tina di Lorenzo. Le accompagnatrici hanno libero ingresso. Gli ufficiali in divisa possono entrare senza biglietto d'invito.

Circolo impiegati bancari. Tennis, campo Parisi. Filodrammatica, prove generali del gruppo B al Circolo artistico, alle 20.45. Tutti i calcisti indistintamente sono convocati in sede nelle ore di segreteria per prender visione della squadra che giocherà domenica prossima.

C. S. Ponziana di Scorcola. Questa sera alle 20 sono pregati di trovarsi in sede (Trattoria al Panorama), i seguenti soci: Zoch, Benedetti, Suiligoi, Butti, Rodizza, Umech, Glassich, Zuliani, Vouch, Visintini.

Club celibato. I soci sono invitati alla seduta che si terrà questa sera, alle 21.30, in sede.

Società Alpina delle Giulie. Per domenica 23 novembre è indetta una escursione al Castello di S. Servolo. Partenza da Trieste con la trenovia per S. Sabba alle 8; ritorno alle 18.30. Viveri dal sacco. Le iscrizioni si chiuderanno domani alle 20.

Sport Club Olympia. I seguenti giuocatori dovranno trovarsi domenica 23 alle 11.30 al Caffè Transalpina, per recarsi a S. Giovanni a disputare una partita amichevole con i gentleman dell'Associazione Edera in campo di detta associazione: Tramarini, Galza, Giugovaz, Matarelli, Nicolich I, Rieger, Didero II, Didero I, Perizza, Suart, Lesiak e Candotti. La seconda squadra dovrà trovarsi sul campo sociale alle 13 per disputare una partita amichevole con il C. S. Ponziana, sezione S. Giacomo.

Sport Club «Espero». Oggi alle 20.30, ritrovo di tutti i calcisti in sede, per comunicazioni riguardanti la partita di domenica.

A. S. Edera (gentlemen). Tutti i giuocatori di detta squadra sono convocati oggi alle 20 al Bar Savoia.

Sport Club Excelsior. Domenica 23 corr. riprende la sua attività effettuando un'escursione alla volta del monte Auremiano (m. 1026). Sono aperte le nuove iscrizioni per le sezioni alpina grotte. Informazioni seralmente nel camerino del Caffè Venezia.

Club ciclistico «Liberi-Forti». La direzione è convocata di urgenza in sede, questa sera alle 20.30, per la pertrattazione di oggetto della massima importanza.

F. C. «Libertas». I calcisti al completo si trovino questa sera alle 20.30 in sede per comunicazioni.

CORRISPONDENZA APERTA

Assiduo lettore. 1) Per la terminologia tecnica può essere raccomandato il «Manuale enciclopedico dell'ingegneria moderna - Huette». Tre volumi Hoepli di cui il primo è esaurito. Costano 60 lire ciascuno. 2) Per la corrispondenza commerciale il manuale Hoepli del Frisoni. 3) Per la tenitura di libri l'opera del Marchesini edita in due volumi da Paravia. — *Monfalconese recenti.* Non è possibile che un militare si offra per incarichi speciali o che un giovane si arruoli volontario per avere determinati incarichi speciali. Quando c'è bisogno di pratici di qualsiasi genere, i militari sono avvertiti per poter, al caso, farsi prendere in nota; sono preferiti quelli che hanno già compiuto l'istruzione, i «premilitari», ad esempio.

Novelle. 1) Se i giornali illustrati pagano le novelle?? Quelli che hanno mezzi adeguati le pagano più o meno a seconda delle proprie possibilità e del desiderio di assicurarsi la collaborazione dell'autore. Gli altri non le pagano e in fine ci sono quelli che si fanno pagare... — *M. P.* E' consigliabile denunciare il credito. L'unione fa la forza. — *Curiosona.* Obblighi? Chiedete istruzioni alla Direzione, spiegate le vostre intenzioni: accettate le proposte che vi verranno fatte, se credete, e agite di conseguenza.

Gorizia. Per America del Nord intendete gli Stati Uniti? Se così è fate bene a procurarvi il foglio con il riassunto della «legge sull'immigrazione del 1924» pubblicata dalla «Cosulich». Ce n'è a sufficenza di disposizioni da perdere la volontà di andarci. — *Medaglione.* 1) La traduzione è «in devota memoria, gli impiegati dell'I. r. Ministero di Finanza». 2) von Böhm Bawerk? Un economista. — *Dante F.* Se il vestito bianco nuziale può essere portato da tutte le donne? Perchè no? Se non sono candide le donne, è forse bene lo sia almeno il vestito — *Tesoruccio bizzarro.* 1) Se questo inverno saranno di moda gli stivali alti? Sì, specie quelli alti un millimetro. 2) Colore dei mantelli di moda? Color caroviveri, verde. — *Bimbe cattive.* Non avete trovato nel dizionario una sufficente spiegazione alla parola «Amore»? Che non vi avvenga di studiarla troppo nella varia pratica della vita. La curiosità è dannosa.

(Continuazione nel «Piccolo della sera»)

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare
Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera dal 20 per il 21 novembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3584; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1268; capi fuochisti: 225; fuochisti: 5398; carbonai: 2980; op. meccanici: 275; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 309; camerieri in I: 368; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81; macellai: 60.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1519; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai: 2325, 2326; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1050; giovani in I: 372; giovani in II: 383; mozzi coperta: 99; fuochisti: 1503; carbonai: 715; operai meccanici: 80; elettricisti: 95; mozzi macchina: 65; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: giovani coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 13; II: 17; III: 36; marinai: 726; giov. di coperta: 387; mozzi cop.: 305; fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 1229; fuochisti per nafta: 43; fuochisti sud: 19; carbonai: 551; carbonai sud: 16; giov. macch.: 6; giov. macch. sud: 4; operai meccanici: 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da passeggeri: 1; III camerieri da passeggeri: 355; I camerieri da carico: 63; II camerieri da carico: 34; I cuochi da passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 26; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 36; da emigrazione: 12; III cuochi da passeggeri: 55; III cuochi da emigrazione: 9; III cuochi carico: 2; allievi cuochi: 1; I camb. da pass.: 25; I camb da carico: 36; II camb.: 44; III camb. 45; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 35; cameriere: 15; giovani di camera: 269; mozzi di camera: 218; giov. di cucina: 207; mozzi cucina: 95; allievi cambusa: 7; guardaroba 1; panettieri: 86; pasticceri 2; macellai: 39.

Da richiamare: marinai: 676, 667, fuochisti: 1133, 1139; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 206; giovani di coperta in I: 69; mozzi coperta: 50; fuochisti: 273; carbonai: 111; op. meccanici: 1; elettricisti: 2; giov. cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 24; mozzi camera: 54.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 130; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 175; carbonai: 127; cuochi in I: 5; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov. di camera: 56; mozzi camera: 11.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 62; giov. cop. in I: 25; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 55; carbonai: 42; mozzi in I: 16; mozzi: 5; camerieri in I: 14; cuochi: 17; mozzi camera: 16; giovani camera: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 58; carbonai: 34; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8; II camerieri carico: 2.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 26; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 4; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2, mozzi coperta: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi coperta: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai 6; giov. cop.: 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 6; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2, cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2; fuochisti: 6; carbonai: 6; marinai: 8; giov. coperta: 8; mozzi coperta: 3; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi 3 pasticceri: 1; camerieri: 5; camerotti: 2; giov. camera: 3; mozzi camera: 2; mozzi cucina: 3.

Totale inscritti al giorno 20: 5106; imbarcati e cancellati: 4; totale inscritti al 21: 5104.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Abbazia» naz. da Costantinopoli; «S. Giorgio» naz. da Zara; «Quieto» naz. da Zara; «Duino» naz. da Venezia; «Pola» naz da Fianona.

Partirono ieri i piroscafi: «Molfetta» naz. per Prevesa; «Remo» naz. per Costantinopoli; «Magyar» naz. per Marsala; «Epiro» naz. per Venezia; «Beograd» jugosl. per Patrasso.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Pacolle»; M. I, test.: «Fram»; R. I, H. 24: «Ambria»; H. 25: «Jason»; H. 22: «Sorrento»; R. II, H. 17: «Stella Maris»; H. 14: «Belvedere»; H. 9: «Graz»; H. 6: «Carinthia»; M. III, H. c: «Leopolis»; H. d: «Galicia»; H. 3: «Elleni»; R. IV, H. 1 a: «Gerty»; M. IV, tr.: «Brescia»; H. 1: «Vienna»; R. IV: H. 1 b: «Bellena».

Porto Doganale: Molo Bers.: «Mirone», «Duino»; M. Venezia: «Belrorie», «Cyclops», «Enrico G.»; Sacchetta: «Venezia T.», «Indeficente», «Friuli»; Riva Ott. Aug.: «Indipendente»; Molo Fratelli Bandiera: «Dunav».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Glitra»; M. V tr.: «Mrav», «Sorriso»; H. 53: «Venezia L.»; R. VI, H. 55-58: «Atlantico»; H. 58: «Marco Polo»; H. 69: «Cracovia»; H. 71: «Abbazia».

Arsenale Lloyd: «Tevere», «Adria», «Asia», «Palatin», «Cleopatra», «Africa».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona»; R. Somm. «F. 14».

Riva Ferriera: «Elsvich Park», «Ninla», «Lady Kathleen».

BORSA DI TRIESTE
20 novembre 1924

Rendita 3½%	81.71	Nav. Lussino	540
Consolidato 5%	98.75	» Martinolich	229
Obbl. Venezie 3½%	81.85	Strade ferr. med	380
Banca d'Italia	1820	» » mer.	826
Commerc. Ital	155	Oceania	147
Commerc. Triest	764	Premuda	710
Credito Italiano	930	Tramway	190
Banco di Roma	122	Tripcovich	582
Credito Popolare	275	Ampelea	580
Zivnostenska	276	Beni Stabili	1085
O. g. risp. ungh	46	Cant. Nav. Triest	271
Assic Generali	11150	Cem. Dalmazia	630
Assic Ital (1923)	245	» Isonzo	178
Infortuni Milano	5560	» Spalato	482
Grandine Merid.	670	Kerka	450
Riun. Adriatica	6330	Gas Roma	932
Nav. Adria	370	Ilva	276
» Merc. S. A	155	Montecatini	257
» Cosulich	431	Off. Nav. Triest.	145
» Dalmatia	283	Pastificio Triest	341
» Gerolimich	1185	Pilatura Riso	528
» Gener. Ital	72	Stab. Tecnico	715
» Libera Tr	643	Terni	674
» Istria Tr	308	Iutificio triestino	451
» Lloyd Triest	4000	Pias	1070

CAMBI: Amsterdam da 925.— a 935.—; Belgio da 111.— a 113.—; Francia da 121.— a 121.50; Londra da 106.80 a 107.05; Nuova York da 23.05 a 23.15; Spagna da 312.— a 316.—; Svizzera da 444.— a 446.—; Atene da 40.— a 42.—; Berlino da 547.— a 555.—; Bucarest da 12.— a 12.50; Praga da 69.— a 69.30; Ungheria da 0.0305 a 0.0315; Vienna da 0.0320 a 0.0330; Zagabria da 33.45 a 33.70.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 33.30 a 33.60; dollari da 23.— a 23.10; pezzi da 20 franchi da 91.— a 92.—; lire sterline b. n. da 106.75 a 107.—.

Cambio ufficiale dell'oro, 19-XI-24: lire 446.20.

Borsa di Milano. Rendita 81.40; Consolidato 98.90; Banca d'Italia 1825; Commerciale It. 1551; Credito It. 933; Banco Roma 129; Credito Marittimo 600; Ferr. Mediterranee 380; Ferr. Meridionali 834; Rubattino 726; Libera Triestina 637; Snia 445, Terni 676; Miani e Silvestri 183; Breda 391; Ansaldo 20.50; Montecatini 259; Metallurgica Italiana 200; Reggiane 745; Fiat 723; Isotta Fr. 200; Ilva 275; Elba 70; Cascami Seta 1745; Canapificio Nazionale 995; Lanificio Rossi 4985; Lanificio Targetti 470; Cotonificio Cantoni 4200; Cot. Veneziano 411; Cot. Meridionale 127; Cot. Turati 290; La Soie de Chatillon 472; Rossari Varzi 1185; Pirelli 840; Industrie Zuccheri 690; Raffineria Lig. Lomb. 747; Distillerie Italiane 294; Molini Alta Italia 1100; Eridania 648; Gulinelli 205; Edison 746; Adriatica di Elettricità 216; Marconi 181; Vizzola 1340; Conti 481; Negri 182; Lig. Tosc. di Elettricità 338; Esercizi Elettrici 122.50; Esportaz. Italo Am. 815; Costruzioni Venete 245; Beni Stabili Roma 1075; Grandi Alberghi 194; Cementi Spalato 471.

CAMBI: Francia 121.30; Svizzera 445; Londra 106.862; New York 23.0925; Berlino 547.50; Vienna 0.0327; Bucarest 11.75; Belgio 111.44; Spagna 314.25; Praga 69.10; Budapest 0.0308.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1830; Commerciale It. 1549; Credito It. 932; Banco Roma 129; Ferr. Meridionali 835; Ferr. Mediterranee 383; Libera Triestina 638; Cosulich 401.50; Terni 680.50; Cementi Spalato 469.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1820; Commerciale It. 1555; Credito It. 937; Banco Roma 129; Ferr. Meridionali 834; Cosulich 405; Libera Triestina 637; Terni 677; Gas 935; Forze Idrauliche 442; Cementi Spalato 464; Prima Pilat. Riso 595.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1823; Commerciale It. 1547.50; Credito It. 937; Banco Roma 128; Ferr. Meridionali 833; Ferr. Mediterranee 381; Libera Triestina 643; Cosulich 405; Terni 683; Cementi Spalato 472.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 20 corr.: corso medio 82.23; Trieste 82.85; Milano 82.25; Roma 82.10.

ORARIO DELLE FERROVIE
STAZIONE CENTRALE
PARTENZE

VENEZIA: 6.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D.; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.30 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 8.50 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.05 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli), 13.50 A. (S. Pietro-Fiume), 15.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.50 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 12.50 O. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 13.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO
PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 6.20 O.; 12.40 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D. (Monaco); 6.20 O.; 11 A.; 17.5 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, prestaservizi, personale ottimo tutte nazionalità, attestati, referenze nonchè personale per hotels, bars caffè trovansi sempre disponibile per Trieste fuori Via Valdirivo 23, primo. 93556 A

A. DOMESTICHE brave massaie, cuoche semplici perfette, cameriere hotels, portieri ecc offre prontamente via Machiavelli 24, agenzia. 93554 A

BAMBINAIA tedesca, parla perfettamente italiano con attestati offresi. S. Giusto n. 5, I p. destra. 93364 A

CAPOCUOCO parla italiano, boemo, francese, altre lingue cerca posto adatto. Rivolgersi Economo 6, portinaia. 93334 A

CUOCA stabile oppure giornata offresi. S. Francesco 60, II sinistra. 93482 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche offronsi. Valdirivo 21 91419 A

PRESTASERVIZI con buoni attestati, capace cucinare e tutti lavori di casa offresi. Via Udine 51, IV. 91296 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche per privati, bars, pensioni, prestaservizi, bambinaie, personale hotels per Trieste fuori cerca via Machiavelli 24 agenzia. 93554 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, prestaservizi, altro personale fiducia anche maschile per hotels, pensioni, bars, per Trieste fuori cerca Via Valdirivo 23 primo. 93556 B

CAMERIERA per tutti lavori casa cerca piccola famiglia. Presentarsi dopo le nove, Piazza Sangiovanni 4, terzo, porta 17. 91327 B

DOMESTICA sappia eventualmente cucinare, buoni costumi, anche tedesca, trova pronto posto, ottima paga. Indirizzo al Piccolo. 93328 B

DOMESTICA bravissima, lunghi attestati, buona paga, coniugi soli cercano. Gerin, Via Caterina 9, terzo. 93430 B

DOMESTICA tedesca cercasi. Presentarsi dopo le nove, Carducci 30, primo, porta 4. 93416 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi. Valdirivo 2, II sinistra. 9870 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi. Via Ginnastica 9, porta 9. 02974 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Piazza S. Caterina 4, terzo, 10. 93538 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi. Rossetti 8, I sinistra. 91413 B

DONNA media età fiducia, sappia far tutte faccende domestiche compreso cucinare, massima, scrupolosa pulizia, ottimi attestati cerca distinta piccola famiglia dalla mattina alla sera. Lodovico Ariosto 2, porta 7. 91311 B

GOVERNANTE con pratica bambini, con buone referenze cercasi subito. Offerte alla casella postale numero 224. 93432 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori cerco. Scala Belvedere 1, III, p. 30. 93433 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Aleardi n. 325, II p., p. 10. 93426 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7.30 alla una con buone referenze. Machiavelli 7, III destra. 91287 B

PRESTASERVIZI parli tedesco, giovane con attestati cercasi per mattina. Buon salario. Via Cassa Risparmio 3, quarto. 91303 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Galileo 16, porta 15. 9922 B

PRESTASERVIZI mezza giornata cercasi. San Vito 36 primo destra. 91465 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7.30-15 Pendice Scorcola 332, porta 9 (V. Commerciale). 91411 B

RAGAZZA per cucina cercasi. Trattoria via Geppa 18. 93372 B

RAGAZZA stabile cercasi. Via Orologio 6, IV. 91399 B

RAGAZZA onesta cercasi prontamente con attestati. Rossetti 37, Butti. 93452 B

RAGAZZA cerca famiglia piccola. Calian, Kandler 1, I, porta 6. 91463 B

RAGAZZA pratica lavori casalinghi, ricercata da piccola famiglia. Via Chiozza 65, II. 91341 B

RAGAZZETTA cerco per bambini dalle 8 alle 17. Presentarsi dalle 12 alle 14. Viale XX Settembre 60, mezzanino, destra. 91319 B

RAGAZZETTA giovane per tutti lavoro. Viale Regina Elena, caffè I. cercasi. 91383 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AGENTE direttore, bella presenza, capacità unica, molto esperto vendite, conosce lingue, offresi ditta in calzature. Indirizzo al Piccolo. 16941 C

BILANCI, riordinamenti e revisioni contabili assume bilancista. Scrivere «91947 C» al Piccolo. 91947 C

CHAUFFEUR capacissimo vettura, camion, cauzione 5000 occuperebbesi prontamente. Scrivere «9895 C» Piccolo. 9895 C

CONTABILE-bilancista, dispone alcune ore pomeriggio, assume impianti, revisioni contabili. Offerte «93078 C» Piccolo. 93078 C

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, lunga pratica, ottime referenze, miti pretese, offresi a ditta seria. Scrivere sub «91071 C» al Piccolo 91071 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, forza primaria, ottime referenze, occuperebbesi mezza giornata. Scrivere «91446 C» al Piccolo. 91446 C

DATTILOGRAFO contabile, corrispondente italiano, francese, regala 500 a chi gli procura qualunque occupazone stabile, dispone cauzione, referenze. Scrivere Kandler 1, porta 18. 93396 C

GIARDINIERE orticultore, vignicultore, ammogliato senza prole offresi per villa o campagna anche fuori Trieste. Offerte «93378 C» Piccolo. 93378 C

PORTINAI, marito e moglie offronsi. Via Lavoratori 209, porta 3. 91289 C

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Piazza Perugino 8, pianoterra sinistra. 93434 B

RAGAZZA quindicenne friulana cerca qualsiasi lavoro. Udine 23, sartoria. 91393 C

RAGAZZO 15.enne offresi quale apprendista meccanico. Scrivere «91119 C» Piccolo. 91119 C

SIGNORA giovane offresi direzione casa presso persona sola, o vedovo con bambini, pratica cucinare e cucito, anche fuori Trieste. Offerte «91355 C» Piccolo. 91355 C

SIGNORINA dattilografa italiana, tedesco, conoscenza stenografia offresi. Offerte «91385 C» al Piccolo. 91385 C

SIGNORINA francese, professoressa, conoscenza perfetta italiano, dattilografa velocissima, pratica ufficio, sapendo un po' d'inglese, cerca impiego immediato presso seria ditta. Scrivere «93526 C» Piccolo. 93526 C

SIGNORINA corrispondente italiana, slovena, tedesca, dattilografa pratica ufficio offresi, documenti a richiesta. Scrivere «91285 C» Piccolo. 91285 C

SISTEMAZIONI contabilità arretrate, confuse, complicate, assume rag. Santini, telefono 19-44. 91476 C

STUDENTE universitario impiegherebbesi presso ditta, studio ecc. Offerte sub «93484 C» Piccolo. 93484 C

VETRINISTA esperto manifatture, offresi prontamente ditta importante. Scrivere «91461 C» al Piccolo. 91461 C

VIOLINISTA cerca posto. Scrivere «93360 C» al Piccolo. 93360 C

22.ENNE serio, onesto, titoli studio, perfetto corrispondente italiano, jugoslavo, conoscenza ungherese, tedesco, cognizioni francese, bella presenza, dispone eventualmente piccola cauzione cerca impiego decoroso. Scrivere «9898 C» al Piccolo. 9898 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. JOUR macchina, punto inglese, ricami spugna e punto catenella assumonsi. Commerciale 3, Rieger. 93370 CC

A JOUR sarta biancheria. Margherita 5, mezz. 93446 CC

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie riparare mobili altri lavori; recapito Battisti 13, guantaio. 91401 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara macchine cucire, orologi, serrature, dimicilio. Acquedotto 60. 91471 CC

MODISTA, confeziona rimoderna cappelli lire 15. Corso Garibaldi 13, III. 92752 CC

MODISTA primaria eseguisce, rimoderna modelli, lire 10. Piazza Oberdan 5, IV. 02976 CC

SARTA autorizzata primissima, confeziona qualsiasi abito signora. Rimodernature, prezzi convenientissimi. Piazza Oberdan 5, IV. 02976 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 6, primo. 16161 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTI elettricisti cercansi. Via Ferriera 37, Caggiano. 1339 D

DATTILOGRAFA di lunga pratica cercasi. Buoni attestati. Scrivere «93528 D» Piccolo. 93528 D

FATTORINO capace, con bella calligrafia, cercasi. Valdirivo 2, III, sinistra. 91407 D

GARZONA distinta, con paga, per sartoria da signora, cercasi. Salone di mode Gyony, via Artisti 7, terzo. 91469 D

GARZONE barbiere bravo cercasi. Via Ferriera N. 46. 02975 D

GIOVANE praticante ufficio, conosca dattilografia, cerca subito importante ditta. Scrivere indicando pretese «93410 D» Piccolo. 93410 D

IMPIEGATA dattilografa, modesta, conoscenza corrispondenza slava, cercasi prontamente. Offerte «91291 D» Piccolo. 91291 D

LAVORANTE e mezza sarte uomo, lavoro stabile, cercansi. Canova 14. 93552 D

LAVORANTE pellicciaio cerco subito; che sappia lavorare in tutti generi pellicceria. Ignazio Antonich, via Arcata 16, terzo. 91437 D

MEZZO lavorante sarto uomo cercasi. Via Mazzini 5, secondo. 91443 D

PIANISTA pratico per sala cercasi. Indirizzo al Piccolo. 91483 D

RAGAZZO per buffet cercasi. Via S. Caterina N. 9. 93428 D

RAGAZZO per trattoria cerco. Indirizzo al Piccolo. 9342 D

RAGAZZO apprendista negozio manifatture, cercasi prontamente. Via Udine 4. 9873 D

RAGAZZO pratico cantiniere, anche aiutante cameriere, per trattoria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 93524 D

RAGAZZO principiante per panetteria cercasi Indirizzo Piccolo. 93490 D

RAGAZZO pratico pasticcere cercasi. Indirizzo Piccolo. 91457 D

SIGNORA o signorina, conoscenza tedesco, italiano, pratica ramo spedizioni cercasi Presentarsi con referenze, dalle 11.30 alle 13, presso Angelo Rossi e C., via Trento 10. 91475 D

SIGNORE o famiglia provetti pollicoltura, cerco; trattasi estero. Presentarsi Milliava, Caffè Centrale. 91043 D

SIGNORE (ina) cercasi per traduzioni e correzioni tedesco-italiano. Scrivere «93530 D» Piccolo. 93530 D

SIGNORINA giovane, bella presenza, troverebbe collocamento pomeriggio presso persona distinta verso buone condizioni. Offerte al Piccolo sub «91423 D». 91423 D

SIGNORINA praticante, bella calligrafia, perfetta italiana, cercasi. Scrivere «93532 D» Piccolo. 93532 D

SIGNORINE due quali cameriere per locali cercansi per Roma. Presentarsi via Machiavelli 24, Agenzia. 93554 D

STENODATTILOGRAFA italiana perfetta, preferita conoscente tedesco, assunta immediatamente stabilimento industriale triestino. Offerte, copia attestati, indirizzare «91477 D» al Piccolo. 91477 D

VENDITRICE sedicenne cerca Cooperativa Nazionale Postelegrafica, Torre Bianca 21. 91459 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATE due, luce, paraggi Oberdan-Unità, ingresso possibilmente libero, cercano due distinti signori stabili. Offerte «91293 E» Piccolo. 91293 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina cerco urgentemente. Gatteri 7, latteria. 93520 E

CAMERA ingresso scale, pochissimo disturbo, cercasi. Scrivere dettagliatamente «93422 E» Piccolo. 93422 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cerca impiegato triestino. Offerte prezzo sub «93500 E» Piccolo. 93500 E

CAMERA vuota, indipendente cercano coniugi assenti tutto il giorno. Offerte «93488 E» Piccolo. 93488 E

MATRIMONIALE lussuosa, completamente arredata, centro, comodo cucina, massima pulizia, presso distinta non affittacamere, cercasi. Offerte «91371 E» Piccolo. Pregasi non fare offerte inutili se non corrispondenti completamente quanto richiesto. 91371 E

PENSIONE con alloggio presso distinta famiglia tedesca, cerca prontamente bancario. Offerte sub «91299 E» Piccolo. 91299 E

STANZA ammobiliata, spaziosa, ingresso libero, semilibero, luce, cerca 1.o dicembre ufficiale. Offerte «93440 E» Piccolo. 93444 E

STANZA stabile, massima pulizia, elegante, con luce elettrica, casa signorile, presso distinta piccola famiglia non mestierante, disposta cura guardaroba, cerca ufficiale macchinista lloydiano, preferibilmente pressi Ponte Rosso, posta centrale. Offerte con pretese sub «91361 E» al Piccolo. 91361 E

STANZE due con comodo cucina cercansi per due persone adulte, anche fuori città. Offerte «93386 E» Piccolo. 93386 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A distinto signore affittasi stanza bene ammobiliata, con luce massima pulizia, 1.o dicembre. Via S. Michele 11, II, porta 10. 93382 F

A. STANZA con vitto finissimo, telefono, bagno, cura vestiario, affittasi a un signore. Indirizzo Piccolo. 91025 F

AMMOBILIATA elegantissima, soleggiata, luce, affittasi distinto signore. Romagna 4, primo. 93393 F

AMMOBILIATA un letto affittasi prontamente. Felice Venezian 16, I, porta 4. 91281 F

AMMOBILIATA elegante affittasi presso persona sola, Udine 32, mezzanino, destra. 91321 F

AMMOBILIATA affittasi, unico subinquilino, escluse signore, primo dicembre, Crociferi 5, II, centro. 9926 F

AMMOBILIATA per due signori affittasi. Palestrina 2, secondo, sinistra. 91451 F

AMMOBILIATA, posizione centrica, massima pulizia, luce, affittasi primo dicembre, distinto signore. Indirizzo Piccolo. 93542 F

AMMOBILIATA, volendo anche costo, affittasi a due amici. Indirizzo Piccolo. 935-8 F

AMMOBILIATE, salotti, ingresso libero, comodo cucina, offro. Gatteri 7, latteria. 93520 F

AMMOBILIATE, vuote, uffici, comodità cucina, salotti, ingresso libero, offro. Via Valdirivo 23, primo. 93556 F

CAMERA due letti, ammobiliata, affittasi anche con vitto, a due amici tramvieri o altro. Via Prato N. 11, porta 5. 93400 F

CAMERA ammobiliata un letto, volendo costo, affittasi. Galleria 11, 9. 9921 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Fabio Severo 46. 93512 F

CAMERA matrimoniale, con comodo cucina, affittasi. Androna del Pozzo 4, porta 12, dietro il Municipio. 91393 F

IMPIEGATI: Costo famigliare 200 mensili: Pranzo, cena, vitto. Trattoria Grande Italia, piazza Cavana. 9924 F

MATRIMONIALE, salotto affittasi presso signora sola. S. Francesco 29, terzo. 91417 F

STANZA vuota, ingresso libero, uso scrittoio, affittasi. Via Cecilia de Rittmeyer 12, II, destra. 91199 F

STANZA grande, soleggiata, elegantemente ammobiliata, stufa, luce elettrica affittasi a distinto e serio signore stabile. Carducci 30, porta 3. 93366 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Vasari 1, porta 13. 93362 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona distinta. Aleardi 494, porta 9. 9960 F

STANZA due letti affittasi due amici distinti o fratelli. Valdirivo 23, II, sinistra. 93502 F

STANZA ammobiliata, eventualmente costo, affittasi. Palladio 2, I, porta 7. 93492 F

STANZA pulitissima, due giovani oppure due impiegate distinte, affittasi. Coroneo 37, botteghino. 92431 F

STANZA ammobiliata, luce, eventualmente vitto affittasi signore solo. Via Commerciale 9, interno, secondo. 91429 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Canova 13, quinto, porta 25. 91427 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza da Vinci 2, primo, destra. 91325 F

STANZA splendida, ammobiliata, quasi ingresso libero, stufa, luce elettrica, affittasi primo dicembre presso persona sola. Guido Zanetti 1, secondo, sinistra. 91257 F

STANZINO ammobiliato semplicemente, pulitissimo, affittasi. Via S. Michele 10, sinistra. 91395 F

VITTO buono, famigliare, riduzione abbonati. Piazza Ospedale 3, I, porta 6, sopra Cooperative. 91397 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, Trieste aperte iscrizioni nuovi corsi invernali, diurni e serali di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, portoghese, czeco, sloveno e serbo-croato col rinomato Metodo Berlitz, da valentissimi professori dello rispettive nazionalità Iscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 227 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi in due mesi, lezioni coscienziose, individuali, metodi rapidissimi, speciali; anche violino. Via Mazzini 47, IV. 02978 G

CONTABILITA' insegna ragioniere, metodo celere, pratico. Scrivere «91449 G» al Piccolo. 91449 G

DANZE moderne, bambini, adulti, impartisce la paziente maestra Delle Grazie. Iscrizioni: via Chiozza 60, secondo: 12-16. 350 G

MAESTRO anziano, autorevole insegnare leggere, scrivere, signora analfabeta, cercasi. Offerte «91263 G» Piccolo. 91263 G

MAESTRO sloveno cercasi. Offerte con prezzo sub «93440 G» Piccolo 93440 G

MAESTRO lezioni stenografia tedesca, lingua italiana, cercasi. Offerte «91435 G» al Piccolo. 91435 G

RIPETIZIONI, lezioni tutte le materie, specie matematica, fisica, chimica, italiano, francese, da studente politecnico, miti pretese. Radivo, Gatteri 23. 91301 G

SCUOLA balli moderni, giornalmente corsi collettivi 20-22, nonchè separati, gruppi, metodo celere, insegnante prof. Fazzini. Salone Caprera, via S. Francesco 4, scala II. 93522 G

SIGNORINA insegna italiano, tedesco, assume traduzioni, ripetizione scuole 3 lire all'ora. Indirizzo Piccolo 91395 G

VIOLINISTA impartisce lezioni. Via Battisti 9, Buffulini. 93124 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

VOLPE crociata, smarrita domenica pomeriggio tratto Viale Regina Elena, via Cisternone. Riportarla verso mancia, Salita di Gretta 17, III. 91421 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, diversi scambi nonchè magazzini, negozi, offro via Machiavelli 24, Agenzia. 93554 I

APPARTAMENTI diversi scambi, piccoli, grandi, più posizioni, condizioni, affitta, subaffitta via Valdirivo 23, primo. 93556 I

APPARTAMENTO due-tre stanze, cucina, camerini, cedesi. Offerte sub «93458 I» Piccolo. 93458 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina semiammobiliato, luce, gas, soleggiato, cedesi per fine mese. Offerte «93496 I» Piccolo. 93496 I

APPARTAMENTO rimesso nuovo, tre stanze, camerino, cucina, vuoto, vicinanza Giardino pubblico, cedesi prontamente. Millner, Caffè Adriatico 93358 I

CAMERA, cucina, ammobiliate, acqua, gas, parchetti, cedesi subito. Indirizzo Piccolo. 93412 I

CAMERA, camerino, cucina, ammobiliato, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 93472 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 93506 I

MAGAZZINO, metri 230, con scrittoio affittasi prontamente, via Lazzaretto, 34. 88329 I

MAGAZZINO eccentrico, adatto qualunque industria, affittasi. Via delle Mura 2, primo. 9925 I

QUARTIERE due camere, cucina, camerino, scambiasi con uno tre, quattro stanze, acqua, luce. Indirizzo al Piccolo. 93376 I

QUARTIERE ammobiliato, tre stanze, cucina, acqua, gas, cedesi subito. Indirizzo Piccolo. 93442 I

QUARTIERE camera e cucina scambiasi con due camere e cucina. Indirizzo Piccolo. 90679 I

QUARTIERE quattro stanze, cucina, semiammobiliato, gas, acqua, cedesi, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 93490 I

QUARTIERE camera, cucina, acqua, gas, scambiasi con uno più grande. Pasquale Revoltella 463, Viezzoli. 91425 I

QUARTIERE di due camere, camerino e cucina scambiasi con camera e cucina, indennizzo 2500 Offerto «91324 I» Piccolo. 91324 I

QUARTIERE due camere, cucina, ammobiliato, cedo prontamente causa partenza. Via S. Silvestro 4. 91336 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, ogni comfort, paraggi Ospedale, scambio con camera cameretta, cucina o due camere, paraggi Stazione, Roiano. Scrivere «91377 I» Piccolo. 91377 I

QUARTIERE signorile, ammobiliato, ottima posizione, pagamento anno anticipato, subaffittasi parzialmente soltanto a distinti coniugi senza bimbi, con buone referenze, che dispongano di proprio mobilio stanza letto e si prendano cura stanza o indumenti giovane signore solo. Indirizzo Piccolo. 91381 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, parte ammobiliato, cedesi; altro sei stanze, due camerini, bagno, mobilio, comfort, centrico. Indirizzo Piccolo. 93558 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati affittansi prontamente. Valdirivo 21. 91419 I

QUARTIERINO di camera, cucina, acqua, gas, scambiasi con camera, cucina. Indirizzo Piccolo. 93478 I

VILLINO tre stanze, cucina, campagna, vicinissimo Piazza Unità, affittasi prontamente senza buonuscita, tre anni affitto anticipato; esclusi mediatori. Offerte con referenze sub «91127 I» al Piccolo. 91127 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO due o tre camere, vuoto, o pochissimo mobilio, comfort, cercano sposi soli, qualunque compenso. Scrivere «91313 L» Piccolo 91313 L

APPARTAMENTO due, tre stanze, cucina, cerco Serie offerte sub «93456 L» Piccolo. 93456 L

CAMERA con focolaio, per madre e figlia impiegata cercasi. Scrivere «93388 L» al Piccolo 93388 L

OFFRO 1500 lire, camera, camerino, cucina, vuoto. Offerte «93374 L» Piccolo. 93374 L

QUARTIERE 1-2 camere e cucina vuoto o semiammobiliato, cercasi da coniugi soli. Offerte indicando prezzo, affitto e pretese, scrivere sub «91481 L» Piccolo. 91481 L

QUARTIERE 2, 3 stanze, accessori, vuoto, semiammobiliato, cercasi prontamente. Offerte sub «93550 L» al Piccolo. 93550 L

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, cercansi. Valdirivo 21, Agenzia. Nulla dovuto all'offerente. 91419 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. VESTITO Princesse, nuovissimo, modello, moire nero, guarnito in chinchilla, imitazione bellissima, adatto anche per sera, vendesi. Via Fulvio Testi 3, porta 8. 93403 M

A. VOLPI (alcune), stole, muffoni, giacche, mantelli, guarnizioni pelo; riparazioni. Mazzini 23. Devidè. 86309 M

BERRETTI lana, campionario occasione anche dettagliando, vendesi. Mazzini 15, porta 2. 91415 M

BOLLITORE a gas, quadrato, due fiamme, vendesi prezzo minimo. Pondares 8, terzo, porta 10. 93426 M

CALDAIA per riscaldamento termosifone vendesi. Via del Ronco 2, Vidali. 93516 M

CANE lupino mesi 5' razza pura, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 90989 M

CAPPELLO grande, velluto, fino, nero, con piuma, vendesi lire 60. Chiozza 18, porta 13. 93394 M

CAPPOTTI, vestiti, alcuni, uomo, calzoni, vendon' buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, p. 6. 92926 M

CAPPOTTO uomo, buono stato, vendesi. Prato 11, porta 5, sinistra. 93402 M

CAPPOTTO pelle, nuovo, prezzo mitissimo, vendesi. Rivolgersi Buffet Miramare, Benvenuto Cellini 3. 90935 M

CAPPOTTO uomo, usato, bollitore gas nuovo, vendo. Babuder. Artisti 10. 93368 M

CAPPOTTO nuovo Sealschin, fodera seta, vendo lire 600. Via Madonnina 21, primo. 93424 M

CAPPOTTO e stivaletti alti, gialli, da signora, prezzo conveniente, vendonsi. Via Tivarnella 5, porta 6. 91307 M

CAPPOTTO uomo, ottimo stato, vendesi. Via Carpison 16, primo, sinistra. 91053 M

CAPPOTTO strapazzo lire 100, vestito media statura, uomo, vendonsi. Corso V. E. 45, terzo, destra. 91359 M

CAPPOTTO uomo, bellissimo, quasi nuovo, altro più usato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 91369 M

CARRETTO solidissimo, 4 ruote, scambierebbesi con uno 2 ruote. Magazzino, Viale Regina Elena 11. 91433 M

CARROZZA elegante, coupé, con gomme, nonchè finimenti petto, quasi nuovi, per due cavalli, vendonsi. Offerte Cosella 141, Fiume. 2935 M

CARROZZELLA per bambini, fabbricazione tedesca, nichelata, allungabile, in buonissimo stato, vendesi occasione. Barcola Riviera 47, dirimpetto trattoria Spangher. 93470 M

FOTOGRAFI: asinello grandezza naturale per pose, vendo. Beccherie 9, primo. 93493 M

GRAMMOFONO con 20 dischi doppi e macchina cucire mano, vendonsi. S. Maria Madd. Sup. 103. Esclusi rivenditori. 93466 M

GRAMMOFONO senza tromba, 30 dischi, vendesi occasione. Istituto 31, terzo. 93443 M

MACCHINA locomobile potente per trebbiatrici, segherie, turbine ecc., buono stato, vendesi, straoccasione. Offerte «91317 M» Piccolo. 91317 M

MACCHINA cucire germanica, davvero garantita, vendesi, pagamento rate mensili. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2723 M

MACCHINA cucire Singer, garantita anni venti, vendesi rate. Ritiransi usate. Acquedotto 60. 91471 M

MACCHINA famigliare ottimo stato vendesi occasione. Spaccio vini, Boccaccio 3. 91441 M

MATERASSO, uno specchio, vendonsi. Piazza Leonardo Vinci 2, I, destra. 91325 M

OCCASIONE: carrozzella elegante, seminuova, vendesi. Indirizzo Piccolo 91365 M

OCCASIONE: vestiti uomo, stivali, cappelli, colli uomo, (42) moderni, cappello lutto signora, galosce uomo, cappotto uomo, camicie uomo ed altro, vendonsi. Coroneo 1, porta 13. 90347 M

PELLICCIA signora, persiano-skunk, nuovissima, vendesi, buona occasione. XX Settembre 39, III, destra. 90517 M

PELLICCIA uomo, cappotto, ranglan, stiffelius, stufa gas, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 91397 M

PELLICCIA, collier, nuova, con relativo manicotto di vero skunks, lussuosa, vendesi. Ruggero Manna 20, pt. destra, dalle 11 alle 14. 93404 M

PELLICCIA signora, bellissima, vera occasione, vendesi Chiozza 42, porta 10. 93504 M

PELLICCIA signora, persiano-skunks, vendesi. Via Battisti N. 6, porta 5. 93494 M

PELLICCIA-mantello, con collaro volpe; e mantello ufficiale, vendonsi. Belpoggio 4, II. 93460 M

PELLICCIA bambino 5-6; vestitino sport per ragazzo 9 anni, vendonsi. Galilei 8, III. 91373 M

SACCHI vuoti, di mandorle, vendonsi. Corso Cavour 15, I. 93464 M

SEGA circolare speciale, per legna d'ardere e spaccalegna completo, con trasmissione, vendonsi. Telefono 40-05. 93549 M

SERVIZIO da the, giapponese originale, finissimo, vendesi causa partenza, prezzo d'occasione. Via Belpoggio 1 a, portineria. 93392 M

SPARHERD nuova, buon prezzo, vendo. Via Pondares 3 (corte). 91093 M

SPARHERD da vendere. Machiavelli N. 10, IV. 93454 M

Nel Sanatorio di Bressanone, contornato dai suoi cari ed assistito dai SS. Sacramenti, spegnevasi serenamente dopo brevi ma atroci sofferenze

Ugo Korencian

d'anni 41, lasciando nel più profondo dolore la moglie **AMELIA,** i genitori **ANGELA** e **FRANCESCO,** il fratello **DORI,** le sorelle **ANDRY** ed **INES** che, unitamente agli altri congiunti, ne danno parte della dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 21 corrente, ad ore 15, dalla Stazione centrale direttamente al Camposanto per la tumulazione della salma nella tomba di famiglia.

Trieste, 20 novembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

Avverso destino ci rapiva per sempre, a sole tre ore di distanza una dall'altra, le nostre adorato bambine

LIDIA

d'anni 4 e mezzo

VALERIA

d'anni 1 e mezzo

Straziati da indicibile dolore, i genitori **ROMANO** e **ANGELA CERNIGOI,** la sorellina **LUCIANA,** le nonne **GIUSEPPINA** ed **ANTONIA,** anche a nome di tutti gli altri parenti, partecipano la duplice dipartita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 21 corrente, ad ore 14, partendo da Guardiella-Farneto N. 1191 (Strada di Longera).

Trieste, 19 novembre 1924.

Primaria Impresa Zimolo Corso V. E. III N. 41

Dopo penosa malattia spirò quest'oggi, munita dei conforti religiosi,

Maria ved. Lucas

d'anni 57

lasciando nel dolore i figli **ANTONIETTA, MARIA, GIUSEPPE, MARIO, PINA** e **GINA,** le nuore **PINA** e **MARIA,** i generi **ROMANO JELLUSIG** e **ALBINO PISON,** gli zii e i nipoti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà sabato 22 corrente, ad ore 15, partendo dalla via S. Maurizio N. 8.

Trieste, 20 novembre 1924.

Le famiglie:
LUCAS, JELLUSIG e PISON

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, grate e commosse, ringraziano sentitamente tutti quei buoni che presero parte al loro immenso dolore che, sia partecipando ai funerali o in altra guisa, vollero onorare la memoria del loro adorato ed indimenticabile

Ferruccio Visich

In special modo ringraziano di cuore il medico curante **dott. Remigio Zennaro** che cercò con tutti i mezzi di lenire le sofferenze dell'amato Estinto.

Trieste, 20 novembre 1924.

Le dolenti famiglie VISICH - SWARZ

SPARHERD piccolo, moderno; grammofono con dischi, vendonsi d'occasione. Viale Rafaele Sanzio N. 527, porta 18, Bartole. 91357 M

STORES due, tappeto stanza, piumino, vendonsi Torrebianca 22, IV, 9. 93290 M

STUFA a gas, in ottimo stato, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 3000 M

STUFA petrolio, nuova, vendesi. Imbriani 12, IV. 91473 M

STUFA a carbone, bollitore, lampada gas, cappotti vecchi, vendonsi. Rismondo 12, II. 91405 M

TAPPETI turchi (alcuni) vendonsi. Boccaccio 12, quarto, porta 10, dalle 11 alle 17. 91391 M

TAPPETI persiani vendonsi. Corso Vitt. Em. 1, Behar. 93544 M

TAPPETO tipo Turkestan, 170×224, vendesi, lire 2500. Piazza G. B. Vico 2, porta 26. 91435 M

VERANDA ferro, 3×4, vendesi. Beccherie 9, I. 93498 M

VESTITO seta, nuovissimo, ultima moda, vendesi, occasione. Battisti 6, porta 12. 91279 M

VESTITO, cappotto, impermeabile uomo, cortinaggi, vendonsi. XX Settembre 11, porta 10. 91439 M

VIOLINO 3/4; chitarra elegantissima, voce sonora, adatta regali, vendonsi, prezzi mitissimi, motivo improvvisa partenza. Via Mazzini 47, IV. 02978 M

VOLPE Alaska, magnifica, vendesi, occasione. Alessandro Volta 4, II, destra. 93510 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

APPARATI telefonici (due) da tavolo, acquistansi. Guido Tagliaferro, Corso Cavour 15, I. 93462 N

COSTUMI orientali cercansi. Via Pozzo del Mare 1, Demarchi. 93546 N

GRAMMOFONO grande, «Voce del padrone», acquistasi, prezzo mite. Scrivere «91305 N» Piccolo. 91305 N

TRAPANO pedale, per dentista, acquistasi se occasione. Indirizzo al Piccolo. 91309 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE. Compro mobili camera pranzo, letto, pezzi singoli, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5. 9923 NN

A condizioni straordinarie, prezzo convenientissimo stanza pranzo viennese palissandro, altra mogano, rovere, noce, radice, sedie vera pelle vacchetta. Via Geppa 17. 2468 NN

ARREDAMENTI completi uffici commerciali, scrivanie rullo piatto, armadi, armadietti, poltrone, prezzi occasione. Via Geppa 17. 2468 NN

CAMERA pranzo noce buonissima, con divano, vendesi ore 13-15. XXX Ottobre 8, II. 93406 NN

CAMERA letto matrimoniale, noce, 1800; altra faggio 2000; altre frassino, mogano, mobili per studio, cucine, camere pranzo, sedie, euste, prezzi occasione. Magazzino Punzo, Carducci 10. 300 NN

CAMERA matrimoniale lussuosissima, ricchissima costruzione rotonda, lavorazione viennese, psiche monumentale, specchi, cristalli belga. Via Geppa 17, magazzino. 2468 NN

CAMERA matrimoniale frassino, seminuova, vendo. Gatteri 23, I, Colautti. 93540 NN

CAMERA letto matrimoniale, chiara, con letti ottone, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 91467 NN

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, psiche, euste, vendesi occasione. Vidali 4, terzo, porta 12, ex Scorzeria. 91453 NN

CAMERA matrimoniale, costruzione rotonda, psiche meravigliosa, con qualunque garanzia, vendesi straoccasione. Türk, S. Lazzaro 10. 300 NN

CUCINA modernissima, quasi nuova, marmi, cristalli, laccata bianco, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 91455 NN

DIVANO-letto Machinsch, quasi nuovo, pulitissimo, tavola crocera, scaffale, vendonsi. Giulia 7, porta 18. 93474 NN

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi. Rappresentante. Corso Garibaldi 13. 16520 NN

PIANINI vendonsi prezzi miti, con garanzia cassa, pure facilitazioni. Fabio Severo 36. 93468 NN

PIANOFORTE concerto, voce incantevole, vendesi o scambiasi con pianino, solo privati. Indirizzo al Piccolo. 93518 NN

LAVAMANO con marmo, specchio, tavolino, scrivania, vendo. Beccherie 9-I. 93498 NN

LETTINO bambini, rete metallica, 180; altro galleria ottone, occasione. Punzo, Carducci 10. 2370 NN

LETTO con susta, buono stato, vendesi. Piazza S. Francesco 1-I, interno. 93560 NN

MOBILI camera letto, alcuni, vendo occasione Via Conti 40, IV, Bonaldi. 93414 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger-Gloss», «Bechstein» (garantito anteguerra), scambi, facilitazioni. Mignon «Proskowetz» lire 5600. Pianoforte mezzacoda viennese 1800. Via Sanità 16. 91347 NN

Colpiti nel più sacro degli affetti, diamo angosciati parte ai parenti presenti ed assenti, agli amici e conoscenti, che la nostra amatissima ed adorata

DANIZA BRATUZ

a soli 15 anni si spense serenamente, dopo lunghe e penose sofferenze, confortata dai suoi cari e dalla S. Religione.

I funerali dell'amata estinta **avranno luogo venerdì 21 corr., alle ore 14, partendo il convoglio dalla casa N. 16 di Chiarbola sup. (via dell'Istria) alla chiesa di S. Giacomo, per poi proseguire al Camposanto di S. Anna.**

Trieste, 20 novembre 1924.

PIETRO e **CATERINA,** genitori — **ALBINA** e **OLGA,** sorelle
in unione alle famiglie **GASPERCICH, MAVER, MRAK, BRATUZ**
e congiunti

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

DOMENICA ved. STANTA

spirava, dopo brevissime sofferenze, confortata dall'affetto dei suoi cari.

Profondamente addolorate, le famiglie **STANTA, GIRALDI** e **SPOSITO,** ne dànno la triste partecipazione agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amatissima estinta seguirà sabato 22 corr., alle ore 15, muovendo il mesto convoglio dalla casa N. 28 di Via Ugo Foscolo.

Trieste, 20 novembre 1924.

Si prega di venir dispensati da un eventuale gentile invio di fiori.
Il presente serva quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe e penose sofferenze, volava al cielo ieri sera la nostra adorata ed indimenticabile

NERINA RODIZZA

Ne danno parte della dipartita, agli amici e conoscenti, gli inconsolabili genitori **MATTEO** e **ROSALIA,** le sorelle **GABRIELLA, ANNA** e **MARIA,** anche a nome degli altri parenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 22 corrente, ad ore 14.30, partendo dalla casa N. 9 di via G. Brunner.

Trieste, 21 novembre 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie ringraziano con animo commosso tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero alleviare il loro dolore lasciato dalla dipartita della cara

ELVIRA

ed in tutti i modi vollero onorare la memoria di questa bell'anima, che spese tutta la sua esistenza per allevare migliaia e migliaia di bimbi, infondendo anche in tempi difficili l'amore verso la Grande Patria.

Trieste, 21 novembre 1924.

Famiglie CIVIDINO - PRESEL

PIANINO tedesco, nuovo, modernissimo, incrociato, garanzia, vendesi. Battisti 7, III. 02977 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 91363 NN

SCRITTOIETTO o vetrina cercansi. Offerte sub «91315 NN» al Piccolo. 91315 NN

SCRIVANIA rouleau americana, originale, perfetto stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 90733 NN

STUDIO ultimo stile, con o senza guarnitura club, vendesi. Via Geppa 17. 2468 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, pago a prezzi superiori a quelli pubblicati. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 93534 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti Alberto Pev, via Mazzini 46 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenteria, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1919 O

A. A. ACQUISTO brillanti, perle, platino, oro, argento, corone. Gioielleria Cuffariotti, Roma 9. 90351 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-I. 122 O

A. A. PER ricavare il reale valore dell'oro, argento, platino, monete, brillanti, vendete al Banco Preziosi, via Borsa 2, unica fonte diretta. 90507 O

ABBISOGNANDOVI betoniere, frangipietre, vagli, argani, bloccomattoniere, formatrici, macchinario piastrelle, asfalto, impianti completi fabbricazione cemento, calce, gesso ecc. rivolgetevi sempre alla ditta Lodovico Cremonesi, via Roma 45, Padova, agente generale per le Tre Venezie della prima fabbrica italiana del genere. «Officine Vender», Milano 5817 O

ANEMIA. Il ferro ha un'azione ripeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, perciò è indicato agli anemici ed ai nevrastenici. Tutti lo tollerano nella forma di «Arsoferril», preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

ANTIREUMATICO è antigottoso è il Liquore Godina, come pure i Cachets Godina. Usato da più di 30 anni come profilattico o curativo del reumatismo sia acuto che cronico, ottenne sempre i migliori risultati. In commercio in forma liquida o secca. Preferibile l'uso dei Cachets. In vendita in tutte le farmacie. 324 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compransi. Coen, via Pane telefono 1154. 2763 O

CAPPELLI signora, grande scelta, cilindro, prezzi miti. Roiano, via Barberiga 2, IV, porta 14. 93380 O

CASSEFORTI diverse grandezze vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2 2762 O

EMORROIDI, stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole antiemmoroidali del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini n. 45. 2142 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA viaggiatore disposto versare cauzione in contanti lire 3000, verso stipendio, provvigioni e diaria, cercasi. Rivolgersi Gaspare Gozzi 1. 91367 P

PIAZZISTI, viaggiatori rami commestibili, pasticcerie, farmacie, cercansi per affidare acquisizione accessoria, buone condizioni. Rivolgersi Gaspare Gozzi 1. 91367 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO germanico, ottimo, con due rimorchi, tutti efficienti, gommati, vendonsi. Esclusi mediatori. Garage, via Giulia 43. 92652 Q

AUTOCORRIERA grande cercasi. Indirizzare offerte dettagliate Comune San Dorligo della Valle, provincia Trieste. 92590 Q

FIAT: Deposito parti ricambio originali. Concessionario Rodolfo Rötl, via S. Francesco 62. 93514 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ACCETTO rappresentanza con deposito. Improta, via Arditi 35, Pola. 91297 R

APPARTAMENTO 4-5 vani, con sottostante ambiente uso negozio, posizione centrale, comprerei. Offerte dettagliate indirizzando «93418 R» al Piccolo. 93418 R

DISTILLERIA acquavite, pieno effetto, situata in centro vinicolo, causa partenza vendesi. Indirizzare offerte «91375 R» Piccolo. 91375 R

LATTERIA ed erbaggi vendesi. Indirizzo Piccolo. 93536 R

NEGOZIO commestibili avviatissimo, centrico, causa partenza vendesi. Informazioni, Vasari 14, cantinone Trampus. 9919 R

NEGOZIO commestibili, erbaggi, latteria, vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 91349 R

PISTORIA con forno, città, vendesi qualunque condizione, prezzo di occasione. Indirizzo Piccolo. 93476 R

SOCIA per latteria, piccolo capitale, centrica posizione, affare serio, cercasi. Ferriera 5. 91329 R

TRATTORIE centriche, 18.000-25.000-50.000, forte lavoro, vendonsi. Rivolgersi via Toro 13, friggitoria. 91479 R

3000 lire cercansi dando in pegno oggetti valore. Via S. Francesco 34, p. p. 91331 R

25.000, 20.000, 15.000, 10.000 lire disponibili, prima intavolazione città, provincia. Carducci 23, Kremser. 91379 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

BOSCO faggio con teleferica, ottima efficienza, impianti decauville, vicinanze Caporetto, vendesi. Offerte «92858 S» Piccolo. 92858 S

MONFALCONE. Fondi da costruzione vendonsi. Indirizzo al Piccolo 92873 S

QUARTIERE pronto, 6 camere, bagno, cucina, giardino, comfort moderno, vista incantevole, acquistando stabile 2 minuti dal tram, a Roiano, con un saldoprezzo di lire 63.000. Studio Ragioneria, via Battisti 4. 91345 S

STABILE rendita, centrica posizione, vendesi occasione, buon prezzo, Indirizzo Piccolo. 93390 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

AVETE desiderio di comperare un bell'orologio da parete o da tavola, garantito; oppure un bel quadro, a piccole rate mensili? Rivolgetevi alla primaria ditta rateale protocollata A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni N. 3. Serietà, discrezione. 89440 U

BIANCHERIA lussuosa, guarniture sposa, vendonsi. Propria confezione. Mirri, Carducci 22. 02979 U

BIANCO. Spiacente averti fatto attendere inutilmente. Arrivederci domani. Saluti cari. 02973 U

DIDONE. Coraggio! Abbi ferma, viva volontà superare tutto. Assoggettati fiduciosa quanto necessario. Sognoti costantemente. Tantissimi. 93446 U

GRAFOLOGO egiziano, indovina passato, avvenire, ancora pochi giorni. Corso Garibaldi 14, I. 91333 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, tel. 20-64. 91023 U

MARUZZA grazie. Vincitore scoraggiato mancanza sorridente premio. Nino. 16930 U

RAUCEDINI, laringiti, raffreddori, catarri bronchiali, tutte insomma le forme catarrali trovano un rimedio efficace nello Sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata), preparato e venduto solamente dalla farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Per bambini L. 5: per adulti L. 6. 324 U

SCABBIA viene eliminata in pochi giorni con lo «Scabbcital» della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

SIGNORA distinta, agiata, priva conoscenze, conoscerebbe con piacere distinto, agiato cinquantenne, di buoni costumi, affettuoso, scopo matrimonio. Anonime cestinansi. Scrivere sub «91399 U» al Piccolo 91399 U

SIGNORE e signorine che desiderano intraprendere la carriera cinematografica, possono rivolgersi al Cinema Modernissimo. 900 U

SIGNORINA distinta, giovane, capitale 40.000, sposerebbe capitano mercantile, presenza, o professionista. Scrivere «91345 U» Piccolo 91345 U

TRENTENNE separato, serio, affettuoso, benestante, desidererebbe conoscere giovane povera, buona (vedova), scopo matrimonio, massima serietà. Scrivere «90933 U» Piccolo. Ritiro lettera sabato 21. 90933 U